

IL PICCOLO

Anno 106 / numero 158 / L. 800 — Giornale di Trieste — Domenica 5 luglio 1987

BRACCIO DI FERRO CON IL PSI

E la Dc non esclude ruoli d'opposizione

Servizio di
Alessandro Caprettini

De Mita rifiuta ogni ipotesi di maggioranze non ben definite

ROMA — No a soluzioni «pasticciate», no ancor più fermo a ipotesi di governi che debbano fare i conti con una pluralità di maggioranze in Parlamento, e no infine a coalizioni di respiro breve. Ciriaco De Mita, tornato ieri in quella Genova in cui — in piena campagna elettorale — aveva fatto partire l'accusa di «inaffidabilità» rivolta a Craxi e al Psi, ha presentato ai quadri locali della Dc la sua ricetta per la decima legislatura. Tre secchi rifiuti, come si è visto, accompagnati da una «sfida» a creare una maggioranza alternativa alla Dc. E una proposta: un governo di coalizione a guida democristiana che s'impegni in un programma concreto e che abbia davanti a sé «un termine congruo per fare il suo lavoro». Meglio se questo potesse esser fissato proprio con la fine della legislatura appena avviata.

Ai ragionamenti socialisti degli ultimi tempi, riguardanti un governo appunto «di programma» dunque senza nome, senza formula, senza un definito involucro politico, il segretario democristiano ha risposto concedendo solo la rinuncia al «titolo». Nel suo discorso non ha mai parlato di pentapartito, anche se era facilmente individuabile il suo richiamarsi alla formula a cinque. In realtà De Mita anche del programma ha tenuto conto: «Ma questo — ha tenuto a dire — diviene concreto solo se fa riferimento a maggioranze convinte».

La strategia dc pare dunque entrare in rotta di collisione con quella elaborata dai socialisti. De Mita però non pare preoccuparsi più di tanto. «Per dirla con Moro — ha infatti rilevato — la Dc può anche andare all'opposizione se venisse fuori una maggioranza alternativa». Una sfida, in sostanza, ai socialisti e ai laici a tentare di trovare un'intesa con verdi, comunisti, demoproletari e tutta la variegata sinistra uscita dalle urne. Una sfida prima della quale, comunque, resta valida l'offerta di una ricomposizione del quadro politico con un governo a cinque, a guida dc (alla domanda su un suo possibile personale impegno a palazzo Chigi De Mita non è parso allettato ma non l'ha escluso) che possa lavorare per un tempo «congruo» e coll'obiettivo programmatico di «ristrutturare i meccanismi della spesa pubblica, rendere più efficienti i servizi, ammodernare il paese».

Cosa pensino i socialisti di questo piano messo a punto da De Mita non è ancora dato saperlo. Ancora ieri, però, l'Avanti (prima che fosse diffusa la sintesi del testo del discorso del segretario dc) era tornato a chiarire quelli che il Psi ritiene i suoi punti-base per la trattativa che dovrà aprirsi. «Niente governi allo sbando, al vento, all'avventura» in primo luogo (e dunque niente più monocolori balneari o meno in attesa di tempi migliori).

«Il Partito socialista — prosegue il quotidiano del Psi — ha già detto con chiarezza che intende concorrere con le sue forze parlamentari a ricreare una condizione di stabilità politica e quindi di esser pronto a fornire il suo contributo per la formazione di un governo e di una maggioranza per un programma. Riservandosi di definire forme e condizioni del suo impegno». «A chi chiedesse se si riuscirà a formare nelle prossime settimane un governo — conclude l'Avanti — risponderemmo pensiamo e speriamo di sì. E a chi ci chiedesse ancora, ma quale governo? Non potremmo far altro che rispondere con un indefinibile vattelapesca». Resta insomma valida la battuta con la quale Craxi, giovedì, si era presentato alla Camera. Ma rimane anche abbastanza visibile l'adesione socialista a un dialogo con la Dc per la formazione di un governo.

Gli interrogativi riguardano semmai i programmi e pa durata di questo governo. Due quesiti che, proprio l'altro giorno, mescolandosi, si sono venuti a scontrare con il primo serio scoglio: quello dei referendum. La firma apposta dai capigruppo di Psdi, Pr, Pci, Dp, Psi, Verdi, Sinistra indipendente e Pli (rappresentanti di 333 deputati su 630) sulla proposta di legge che dovrebbe anticipare all'autunno i referendum fatti slittare dal voto politico all'estate del 1988 ha sollevato perplessità ed eccezioni nella Democrazia cristiana. Gargani, fedelissimo di De Mita ha parlato di «fatto inutile e pretestuoso» rilevando tra l'altro che la Dc resta dell'idea di accordi di governo «che, sulle materie oggetto di referendum non possono non esserci».

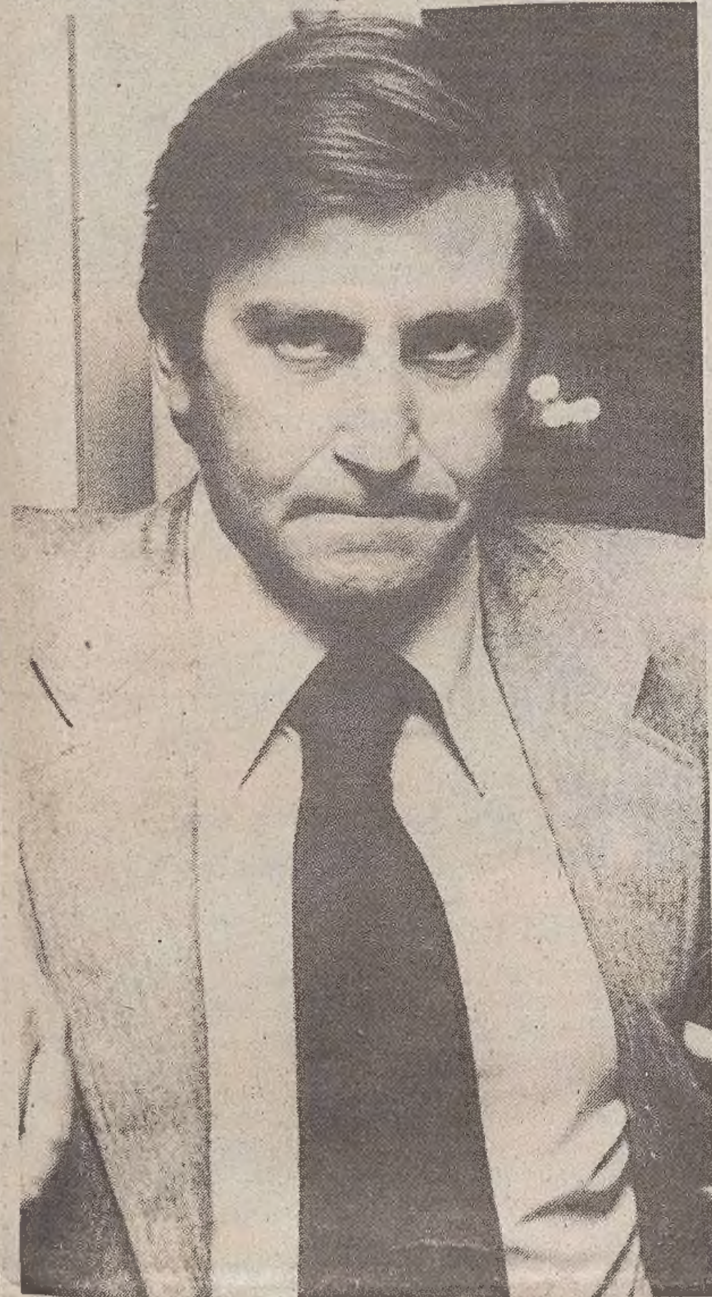
Intanto a Milano il vicesegretario generale del Pli, on. Egidio Sterpa, ha dichiarato che «in questo quadro politico, ancora così confuso, uno dei pochi dati di certezza è il responso delle urne. Gli elettori hanno complessivamente rafforzato la maggioranza di pentapartito, sia pure determinando spostamenti di equilibri al suo interno. La sensazione di profonda ambiguità che emerge da molti comportamenti sembra però contraddire questo elemento importante. La governabilità si presenta incerta e comunque ancora lontana.

«Per i liberali — ha proseguito Sterpa — è tempo che tutti si decidano invece a giocare a carte scoperte, a fornire una indicazione e una scelta attendibile.

CASO TRANE

Il Psi nella bufera

Formica attacca Signorile



L'ex ministro socialista dei trasporti Signorile.

ROMA — Ormai la «questione morale» investe pesantemente il Psi. E' stato reso noto un documento che «Panorama» pubblicherà sul prossimo numero a proposito della vicenda che ha portato all'arresto dell'avv. Rocco Trane, già capo della segreteria dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile.

Si tratta di un promemoria firmato da Mario Luigi Mischi, mediatore d'affari, sui lavori d'ampliamento degli aeroporti di Venezia, Torino e Roma: vi figurano le strategie per l'assegnazione di appalti a determinate ditte indicate «di fiducia Psi» in concorrenza con le «ditte Signorile». E vi appare anche il nome di Trane, per esempio in relazione a un suo incasso di 400 milioni da parte di una ditta.

Signorile ha reagito querelando sia Mischi che il settimanale: «Non si capisce se sia un elenco di desideri del Mischi e dei suoi soci d'affari o la maldestra costruzione di una calunnia indiretta. In ogni caso un testo infame e menzognero».

Ma preoccupate reazioni anche all'interno del Psi. L'on. Formica sollecita l'apertura della «questione morale»: «L'acqua ai pesci — dice — va tolta alla fonte». E la «sinistra socialista» invoca da Craxi misure concrete contro i compagni implicati in questioni giudiziarie: «Altrimenti resterà danneggiata in modo grave l'immagine del partito, come dolorosamente dobbiamo verificare in questi giorni sulla stampa nazionale».

Servizio a pagina **2**

UMANITA'

Cinque miliardi!

ROMA — Nella settimana fra il 6 e il 13 luglio, il pianeta Terra arriverà ad ospitare cinque miliardi di esseri umani. La notizia è confermata dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Secondo stime che vengono giudicate «probabili» dal Cnr, il quintomiliardesimo umano dovrebbe nascere l'11 luglio. Il calcolo si basa sulla crescita della popolazione terrestre, che è di 220 mila persone al giorno.

Non è facile affermare quale destino attenda questo nascituro, ma secondo alcuni dati del Cnr esistono 90 probabilità su 100 che venga al mondo in una nazione povera del Sud e solo dieci possibilità su cento che nasca in una qualche ricca industrializzata parte del Nord della Terra.

Il tetto dei sei miliardi lo toccheremo intorno al 1999, mentre nel 2000 saremo sei virgola uno miliardi, quando il 93 per cento dell'incremento della popolazione sarà concentrato nei paesi attualmente in via di sviluppo e solo il 7 per cento in quelli economicamente progrediti, dove il controllo delle nascite è molto sviluppato.



MILANO — Sette chilometri di fila verso il Brennero, quattro ai caselli di Milano Melegnano verso Sud. Sono cominciate le file record sulle autostrade: fra oggi e domani quattro milioni e 200 mila autovetture vi transiteranno. Nei primi due giorni di luglio sul sistema viario italiano sono circolati 14 milioni di autoveicoli.

VACANZE

Esodo, già record

Prime code chilometriche ai caselli

Sul fronte degli scioperi treni regolari, ma comincia una settimana difficile per chi viaggia in aereo

ROMA — L'ondata di vacanzieri di luglio sta montando, mettendo a dura prova il sistema autostradale italiano che assorbe circa il 70 per cento del traffico complessivo. Nella mattinata di ieri si sono formate le prime code record della stagione: 7 chilometri alla periferia di Trento verso il Brennero, 4 chilometri ai caselli di Milano Melegnano verso Sud. Ieri due milioni di veicoli sono transitati sulle autostrade, altrettanti se ne prevedono per oggi e due milioni e duecentomila per domani.

Nei primi due giorni di luglio, sull'intero sistema viario (autostrade e strade nazionali) si sono mossi 14 milioni di autoveicoli. Dai cinque principali valichi di frontiera (Brennero, Ventimiglia, Pontechiasso, Tarvisio e Monte Bianco) sono entrate in Italia poco meno di tre milioni e settecentomila persone, un milione in più del giugno dell'anno scorso. Per i due mesi di punta sono previsti sei milioni di ingresso dall'estero, su un totale di 19 milioni di arrivi, per 180 milioni complessivi di giornate-presenza nei luoghi di villeggiatura estiva.

Per il solo mese di luglio gli introiti in valuta straniera ammonteranno a duemila miliardi. Italiani e stranieri spenderanno oltre tremila miliardi per l'affitto di un appartamento o di una villa al mare o in montagna. E' ancora presto per un bilancio complessivo della stagione turistica, ma le previsioni sono concordemente orientate verso il «bello stabile».

Di contro, i tecnici della Società autostrade sono sempre più preoccupati per l'andamento del traffico veicolare, che minaccia di portare il sistema al collasso. «La domanda è superiore all'offerta — dice l'ingegnere Graziano Scheggi della Società autostrade — e il sistema è lo stesso di dieci anni fa». A mali estremi bisognerà far fronte con rimedi estremi. E' stato ormai messo a punto il sistema di «razionamento» degli ingressi in autostrada, che si propone in linea prioritaria di evitare il fenomeno dei «microtamponamenti», che bloccano con sempre maggiore frequenza interi tronchi autostradali.

E' difficile fare previsioni. L'automobilista italiano è imprevedibile. Ed ancora più imprevedibile è l'utente domenicale delle autostrade che portano verso il mare o verso la montagna. «L'erraticità» dell'automobilista della domenica mette fuori gioco i complessi «software» dei cervelli elettronici destinati all'analisi del traffico. Una autostrada a doppia corsia consente un flusso di 2080 veicoli l'ora. Superato questo limite scatta il fenomeno del sovraffollamento, che mette in crisi gli automobilisti del «weekend», con conseguenti piccoli incidenti che si ripercuotono però pesantemente sulla scorrevolezza del traffico.

Si impone quindi il «razionamento» degli ingressi, che verrà tenuto sotto controllo dal cervellone della Società autostrade, al quale pervengono i dati, in tempo reale, dai caselli di accesso. Gli automobilisti che imprecano contro le code ai caselli in uscita devono prepararsi ad un identico fenomeno: quelli di ingresso. Sarà proprio mediante la riduzione dei varchi che verrà regolato l'afflusso dei veicoli sui diversi tronchi.

Un provvedimento — dicono — inevitabile. Negli ultimi due mesi è stato registrato un incremento medio dei veicoli circolanti sulle autostrade del dieci per cento. Il periodo estivo aggraverà ulteriormente il fenomeno.

Ai «picchi» giornalieri si aggiungeranno quelli settimanali, in coincidenza con le partenze e i rientri dal weekend. Per la fine del mese di sommeranno poi i tre effetti: il 31 luglio cade di venerdì, e la seconda ondata dell'esodo estivo si sommerà a quella del fine settimana, portando il sistema ai limiti del collasso.

La Società autostrade non ha ricette miracolose. Il blocco parziale dei varchi di accesso alle autostrade creerà code lungo le strade nazionali, un fenomeno — dice l'ingegner Scheggi — «meno grave» del blocco delle corsie. Naturalmente per il lungo periodo i tecnici chiedono più autostrade. I movimenti ecologisti si preparano invece a opporre una fortissima resistenza alla cosiddetta «asfaltizzazione» del territorio, che dispone di una rete viaria già enormemente estesa.

Per il momento, quindi, nessuna via d'uscita. I rimedi? Informarsi prima di mettersi in macchina: consultare Televideo a pagina 610, ascoltare con attenzione i bollettini di «Ondaverde», telefonare alla sala operativa della Società autostrade.

Sul fronte degli scioperi, treni regolari ma difficoltà per il trasporto aereo nella prossima settimana. Mentre i ferrovieri autonomi Fisafs hanno revocato tutti gli scioperi programmati fino al 16 luglio — in vista della trattativa che avrà inizio domani con il ministro dei trasporti, Travaglini — i piloti aderenti ai sindacati autonomi Anpac e Appl hanno confermato le loro azioni di lotta: dal 6 al 15 luglio i primi, dall'8 al 15 quelli Appl.

Tuttavia, poiché la protesta dei piloti sarà limitata, in tutti e due i casi, a solo due ore al giorno (dalle 7.30 alle 9.30), il disagio sarà contenuto in quella fascia oraria.

L'Alitalia ha già comunicato la cancellazione di 27 voli (12 internazionali e 15 nazionali) a fronte dei 504 voli Alitalia ed Ati che verranno effettuati regolarmente.

SODDISFAZIONE

Barbie

PAGINA 11

Il tentativo dell'avvocato difensore di Klaus Barbie, Jacques Verges, di banalizzare i crimini del suo cliente e quindi del nazismo in generale, paragonandoli a quelli compiuti dagli americani in Vietnam o dagli israeliani contro i palestinesi, non è riuscito. La condanna all'ergastolo del «boia di Lione» è stata accolta con sollievo dalla Francia e dalle associazioni ebraiche o di reduci dai campi di concentramento del mondo intero.

BOT

Tassi più alti

PAGINA 8

Un nuovo, importante segnale di politica monetaria sul fronte dei tassi di interesse è venuto dal ministro del Tesoro Goria. Questi ha aumentato fino all'1.05 per cento i rendimenti offerti per la nuova emissione del 15 luglio dei Bot (Buoni ordinari del tesoro), prevista in 4.250 miliardi. Le richieste di acquisto da parte degli operatori ammessi alle singole emissioni dovranno pervenire entro il 12 luglio.

STRAGE DI NATALE

Otto a giudizio

PAGINA 5

Si è conclusa con otto richieste di rinvio a giudizio per strage l'inchiesta per l'attentato al rapido 904 che il 23 dicembre 1984 provocò la morte di 15 persone e il ferimento di altre 170.

Esso fu organizzato da camorristi e mafiosi — che avevano l'interesse di stornare l'attenzione dalla maxi-retata antimafia in corso in quel periodo — con il concorso di estremisti di destra che per proprio conto perseguivano la strategia dello «stragismo».

Alcuni «strani» delitti fanno presumere che l'esecutore materiale dell'attentato sia stato poi «liquidato» da killer soppressi a loro volta.

TENNIS

Martina

PAGINA VI

Battendo 7-5, 6-3 la Graf, Martina Navratilova ha vinto ieri per l'ottava volta (sesta consecutiva) il torneo di Wimbledon. La Navratilova non vinceva un torneo da 229 giorni. Oggi Lendl contro Cash cerca a Londra il suo primo successo.

MONDIALE

Oliva k.o.

PAGINA VI

Drammatica sconfitta per k.o. ieri sera sul ring di Ribera (Agrigento) di Patrizio Oliva. Il pugile napoletano ha perso il titolo mondiale dei superleggeri Wba a vantaggio dell'argentino J. M. Coggi che lo ha messo al tappeto alla terza ripresa.

Ma l'Aids è veramente la piaga del secolo?

Analisi di
Roberto Vacca

Ritengo probabile che siano sbagliate le previsioni catastrofiche fatte sull'avvenire dell'Aids anche da esperti e amplificate oltre misura da certi giornalisti. Niente in natura cresce indefinitamente secondo un esponenziale. Quindi è azzardato dire che l'Aids cresce esponenzialmente e che infetterà forse miliardi di persone. Alcuni numeri pubblicati, poi, sono lontanissimi dalla realtà. Ad esempio nel numero 1106 di Panorama a p. 216, si afferma che «negli Usa, con 55 mila morti all'anno, l'Aids è divenuto la prima causa di morte degli uomini fra i 20 e i 40 anni».

In effetti i morti di Aids negli Usa sono stati 6.437 nel 1985 e sono calati a 4.902 nel 1986. Si tratta del 2,5 per mille di tutti i morti americani. Negli Usa l'Aids sta al 14.o posto fra le cause di morte subito dopo l'asma. Il primo posto spetta alle malattie di cuore con un milione di morti; il secondo al cancro con circa 450.000.

Ma perché mi occupo di questioni epidemiologiche, io che sono ingegnere e saggista? La ragione è che ho analizzato professionalmente con procedure matematiche abbastanza raffinate lo sviluppo di popolazioni biologiche anche umane e quello di popolazioni di oggetti costruiti dall'uomo. Nel mio ultimo libro «Rinascimento Prossimo Venturo», racconto come si fanno queste analisi, quanto siano spinte le precisioni che si raggiungono e quanto efficaci siano le previsioni conseguenti. Le curve descritte da questi fenomeni di crescita da principio sembrano esponenziali. Il tasso di crescita aumenta, però, fino a un punto di flesso, dopo di che scende e si annulla. La curva, detta logistica, ha la ben nota forma a S e raggiunge un asintoto, dopo di che non cresce più.

Ho analizzato, desumendo i dati dal «Journal of the Plague Year», di DeFoe, lo sviluppo della peste di Londra del 1665 e ho constatato che seguì esattamente una curva logistica. Morirono 65.000 londinesi in sei mesi, poi l'epidemia finì. Hanno seguito leggi dello stesso tipo anche tante altre epidemie.

Ho analizzato, allora, il numero dei malati di Aids in Usa e in Italia in questo decennio. I dati americani sono aggiornati ogni trimestre. Quelli italiani dell'Istituto di sanità ogni mese. I miei dati di partenza erano, dunque, 13 numeri sperimentali per gli Usa e 42 per l'Italia. Applicando le mie procedure matematiche, ho trovato che in Usa il numero di malati di Aids dovrebbe crescere fino a 48.500, mentre in Italia dovrebbe crescere fino a 1.117. Poi si fermeranno.

Avevo già eseguito queste analisi alcuni mesi fa sui dati disponibili allora e gli asintoti erano risultati un po' più bassi — ma non molto diversi. Mi sembra, dunque, probabile che queste curve descrivano bene la realtà e ci permettano di prevedere che — per ragioni che non saprei specificare — l'Aids si fermerà da sola. Questo potrà dipendere dal fatto che gli individui immuni sono molto più frequenti di quanto non si creda. O forse dipenderà dal fatto che numeri sufficienti di persone nelle categorie a rischio cambieranno abitudini in modo che i rischi di contagio si ridurranno molto.

Si potrebbe fare, però, un'altra ipotesi: che la popolazione dei malati di Aids sia circa costante da decenni (o secoli) e che l'aumento dei numeri diagnosticati dipenda semplicemente dalle accresciute capacità di diagnosi e di analisi dei medici. La curva logistica che ho calcolato, allora, sarebbe la curva di apprendimento da parte di medici e analisti e non una curva di sviluppo epidemico.

Non c'è dubbio che il numero di morti dovute a malattie non diagnosticate e incognite stia diminuendo marcatamente. Nel 1926 i morti per stati morbosi mal definiti in Italia furono 64 mila. Nel 1960 erano scesi a 24 mila e nel 1983 erano 15 mila.

Non sostengo di aver dimostrato che l'Aids sia malattia tanto rara da non destare preoccupazione. Ho voluto solo richiamare l'attenzione su alcune ipotesi ragionevoli, che, se verificate, potranno ridimensionare l'intero problema e dissipare l'atmosfera tragica e angosciosa, dove tragedia non c'è.

SIGNORILE, L'EX AI TRASPORTI

Il ministro che scotta

Un dossier lo accusa, lui replica querelando

E Rino Formica solleva l'eterno problema che angustia i socialisti, la «questione morale», attaccando indirettamente il rivale scivolato sulla vicenda Trane


Rino Formica: «Non ho mai accusato Signorile in quanto tale. Ma non è certamente colpa mia se il 'caso Trane' nasce in una zona dove l'influenza politica di Signorile è assai forte.» In ogni caso «va ripresa la tradizione dei sindaci socialisti d'inizio di secolo, indicati da tutti come le persone più oneste del posto.»

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Come in ogni caso politico-giudiziario che si rispetti non poteva mancare il «dossier». E infatti il settimanale «Panorama», nel numero in edicola domani, pubblica un promemoria del «mediatore» di affari Mario Luigi Mischi sull'ampliamento degli aeroporti di Venezia, di Torino e di Roma. Nel documento, tre cartelle dattiloscritte e firmate, il faccendiere accusa Rocco Trane, ex segretario particolare di Claudio Signorile al ministero dei trasporti, di aver incassato una tangente di 400 milioni per la nuova aerostazione di Venezia.

«Il lavoro — annota Mischi — fu affidato quando era ministro Balzamo». L'appunto, il cui destinatario è ancora ignoto, è stato sequestrato, precisa «Panorama», nella casa di Mischi.

Signorile ha reagito alle anticipazioni del settimanale annunciando che querelerà Mischi, per calunnia, e «Panorama» per diffamazione. Nel primo commento dell'ex ministro si coglie una venatura di soddisfazione. «Finalmente — si legge in un comunicato consegnato alle agenzie di stampa — comincia a venire fuori la trama affaristica e politica ed alcuni recenti avvenimenti cominciano a trovare spiegazione in questo incredibile documento. «Incredibile — aggiunge la nota — perché in realtà non si capisce se sia un elenco di desideri del Mischi e dei suoi soci d'affari, o la maldestra costruzione di una calunnia indiretta. In ogni caso è un testo infame e menzognero».

Il nome di Rocco Trane, si legge nella anticipazione di Panorama, compare al punto sei del dattiloscritto, a proposito dell'aerostazione di Venezia. Annota Mischi: «Importo lire 35 miliardi, lavori già affidati per 20 miliardi. Rocco Trane ha già incassato lire 400 milioni dalla ditta Guaraldo psr il lavoro affidato quando era ministro Balzamo. L'accordo con Guaraldo prevedeva tutte le opere aggiuntive (15 miliardi) affidate a ditte di fiducia del Psi (Pirelli-Solari-Pontini). Il dott. Libassi ha invece disposto l'affidamento dei lavori aggiuntivi con gare in sede di comunità».

Sui lavori a Torino Mischi osserva: «Costruzione nuova aerostazione, importo lire 80 miliardi. Ditte approvate da Psi: Todini-Fiat, Ccpl. Ditte Signorile: Del Favero-Marelli-Casatti. Il dott. Libassi, appena nominato direttore generale, ha costituito la commissione di appalto in favore della proposta Signorile, escludendo il nostro Salvi. La vecchia commissione predisposta dal direttore generale uscente Majone era invece a favore della proposta Psi».

Infine Fiumicino. Scrive Mischi: «Lavori per circa 600 miliardi, primo lotto di affidamento 130 miliardi. L'accordo Psi prevede la soluzione Todini-Italstat-Saiseb-Costelli che risulta appoggiata anche da Trane — Libassi però con utili a totale loro beneficio. Per evitare questo, occorre fare una licitazione privata per la prima opera di 130 miliardi, proponendo in seguito una trattativa privata, quando ci sarà un nuovo ministro, con lo stesso gruppo. Solo così si ripristina il beneficio al Psi».

«Panorama» anticipa anche la cronaca di un incontro che Mischi sostiene di aver avuto con Rocco Trane: «quando inizialmente, all'insediamento di Signorile, andai da Rocco per discutere argomenti di questo tenore mi fu risposto che per lui il partito era quello del ministro, aggiungendo testualmente: io me ne frego del Psi».

Anche i giudici di Genova hanno avuto questa impressione e hanno chiesto conferme all'imprenditore Giuseppe Guaraldo. Il costruttore ha raccontato che era disperato perché non riusciva a ottenere il via libera ai lavori di ristrutturazione dell'aeroporto «Marco Polo». Fu indirizzato a Trane che gli avrebbe chiesto una tangente. Una prima tranche di 50 milioni sarebbe stata versata per conto di Guaraldo da un dipendente, Franco Mattarucco.

Sia il costruttore sia Mattarucco sono stati messi a confronto nei giorni scorsi con l'ex segretario particolare di Signorile. Trane ha negato tutto. I due testimoni hanno confermato.

FORMICA

L'acqua e i pesci

ROMA — «Sono state mobilitate grandi energie del partito in difese acritiche di fatti e circostanze che era bene valutare meglio»: è quanto afferma tra l'altro, a proposito del «caso Trane» e della «questione morale» nel Psi, l'on. Rino Formica.

«Nessuno — prosegue Formica — fa più caso ai fenomeni degenerativi che si svolgono dentro corpi malati o legati a concezioni di tutela dell'esistente come, per esempio, la Dc. Tutti giustamente sono più esigenti e sensibili verso un partito come quello socialista che cerca di imporsi come la forza della trasformazione nel momento in cui entra, sia pure marginalmente, nella vita dello Stato.

Quanto ai provvedimenti adottabili dal partito nei confronti degli iscritti inquisiti dalla magistratura per fatti di corruzione, «molte volte la sospensione o l'interruzione di un rapporto con il partito finisce per essere assai iprocrita: è come mettere il chiavistello alle stalle — dice Formica — quando i buoi sono già fuggiti. Secondo me va tolta alla fonte l'acqua ai pesci: il partito deve attrezzarsi per intervenire prima».



Tutela regionale per i nomadi Rom

TRIESTE — La commissione cultura del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato il testo unificato per la tutela della cultura dei Rom, la popolazione nomade che vive nelle province di Udine e Pordenone. Si calcola che siano tre-quattromila persone concentrate soprattutto nei campi alla periferia del capoluogo friulano. Vivono per lo più in roulotte o baracche, ma sempre più spesso scelgono la vita stanziale acquistando casette in campagna e dedicandosi all'allevamento dei cavalli. La legge regionale è il primo tentativo in Italia di tutela di una popolazione nomade.

DOPO IL CICLONE CICCIOLINA

E ora il tornado Bertuzzi

Il «difensore civico» già in rotta con i dirigenti radicali


Alberto Bertuzzi, una nuova «grana» per Pannella?

CHIANCIANO — L'autostrada imboccata dal Partito radicale, il partito dei 10.000 iscritti, continua a essere percorsa da continue raffiche di vento. Dopo il ciclone-Staller, che tra l'altro continua a far discutere, si è abbattuto ora sul Pr il tornado-Bertuzzi.

Il «difensore civico» per antonomasia — così è conosciuto in tutta Italia — che a quel che sembra aveva concordato appena eletto deputato l'immediato avvicendamento con il tesoriere del partito, Peppino Calderisi, dopo aver respirato l'aria di Montecitorio ha puntato i piedi e ha detto no.Lui voleva andarsene, ma tra settembre e dicembre e non subito come i radicali ora dicono fosse nei patti e nei giochi delle opzioni.

Alberto Bertuzzi, adesso, per quel che se ne sa, sembra voglia optare, in rotta coi radicali, per il gruppo misto, e questa decisione ha provocato altro caos, investendo pesantemente il consiglio federale riunito a Chianciano per l'esame postelettorale e le strategie future.

Mentre Gianfranco Spadaccia ha annunciato le sue dimissioni irrevocabili da segretario federale («Ho gestito l'avvicendamento concordato — ha detto — mi sono fidato dell'uomo, devo prendermi le mie responsabilità»), il primo segretario Giovanni Negri, prendendo atto della posizione assunta dal «difensore civico», ha detto di non avere nessuna intenzione di avventurarsi per il momento in giudizi prematuri.

Francesco Rutelli ha affermato di sentirsi umiliato per questo nuovo «caso». Per Rutelli il partito sembrerebbe detenere il «record mondiale dell'ingenuità», dal momento che consente a chiunque di fare qualunque cosa, «ma — ha aggiunto — è naturale che certe cose avvengano in un partito senza barriere, in un partito libertario come quello radicale, che è indiscutibilmente e totalmente ''aperto''».

Visto il momento particolare, Rutelli ha aggiunto che rimarrà al suo posto di capogruppo «ma solo per i tre mesi, perché ci vuole il ricambio, ci si deve poter ricaricare, non si può stare sempre in prima linea».

Dissensi, malumori, piccole polemiche hanno attraversato il dibattito in consiglio federale: l'ennesima «esplosione» ha portato per un po' lontano dai problemi e dagli obiettivi posti sul tavolo dalla relazione di Negri. Qualcuno, tra i 50 consiglieri federali, ha riassunto gli ultimi avvenimenti in una battuta: «Ormai siamo passati dai pitoni alle vipere».

COMPLICAZIONI PER LE INTESE POLITICHE

Referendum, mina vagante

CONFRONTO PCI-PSI

Un futuro in comune

La sinistra pensa a un partito unico

ROMA — Nel futuro della sinistra vi è un unico partito. Su questa prospettiva concordano sia Claudio Martelli che Achille Occhetto, messi l'uno di fronte all'altro da un «faccia a faccia» organizzato dal settimanale «L'espresso» che ne pubblicherà il resoconto nel numero in edicola domani.

Il vicesegretario socialista infatti afferma che bisogna creare le condizioni «attraverso le quali si possa formare una maggioranza democratica di cittadini diversa da quella espressa nel quarantennio repubblicano». E ciò vuol dire «porsi l'obiettivo di un unico partito democratico, partito del progresso, del popolo, delle riforme, che sarà socialista, che sarà comunista, che sarà verde, che sarà radicale, che sarà socialdemocratico, ma che soprattutto dovrà riuscire a fondere in una nuova Atene, in nuove istituzioni, tutte queste eredità».

A sua volta Achille Occhetto, vicesegretario del Pci, ricorda di avere affermato durante la campagna elettorale che «bisognava lavorare per una casa più grande della sinistra italiana. Partito democratico? Il nome lo si troverà: ma la sostanza è la stessa. Ed è un processo che avrà bisogno di tappe intermedie».

ROMA — L'incerto clima politico in cui si tenta di dare vita ad una nuova coalizione a cinque è reso ancora più torbido dalla proposta di otto capigruppo della Camera (ad eccezione di Dc, Pri e Msi) di fare in autunno i referendum su nucleare e giustizia. Per i democristiani una proposta del genere non può che suscitare «sospetti». Si torna a parlare anche delle tanto attese riforme istituzionali, che secondo i socialisti, «saranno il biglietto da visita della decima legislatura». Un «biglietto da visita», però, destinato a provocare nuovi contrasti: il Psi, infatti, insiste sulla ipotesi di elezione diretta del Capo dello Stato. In casa socialista c'è anche maretta per la cosiddetta «questione morale» sollevata da Craxi dopo l'arresto dell'ex segretario di Signorile, l'avv. Rocco Trane.

La proposta degli otto capigruppo di Montecitorio di anticipare i referendum in autunno, ha affermato il deputato democristiano Giuseppe Gargani, responsabile per i problemi della giustizia della Dc, «è un fatto inutile e pretestuoso che desta sospetti». Inutile, ha spiegato, «perché il governo Fanfani aveva già presentato una proposta analoga e quindi una maggioranza di sinistra non si giustifica per questo atto». Pretestuosa «perché si vuol dare ad intendere di voler isolare la Dc». Che, pur non contraria ai referendum, è propugnatrice di accordi di governo sulla materia oggetto delle consultazioni referendarie.

Questa iniziativa infine desta sospetti — secondo il dc Gargani — perché rischia di «esasperare fin dall'inizio una trattativa con l'obiettivo di un'alternativa alla Dc che l'elettorato ha bocciato in maniera inoppugnabile».

La reazione dei democristiani alla proposta degli otto capigruppo è stata definita grave da Democrazia proletaria perché «potrebbe preludere a un ritorno all'indietro del dibattito politico». Per i liberali, che hanno sottoscritto la proposta di legge, la scadenza referendaria ravvicinata potrebbe spingere ad un accordo tra i partiti della vecchia coalizione. «Diversamente — ha affermato il capogruppo dei deputati del Pli, Battistuzzi — restando ognuno sulle suo posizioni di merito e senza traumi, si vada ai referendum per far brillare una mina da troppo tempo vagante».

A riproporre con vigore la questione delle riforme istituzionali è stato ieri il senatore socialista Gino Giugni. L'elezione diretta del Capo dello Stato — ha dichiarato in una intervista — consentirebbe la formazione di due schieramenti, uno progressista e uno conservatore, con il vantaggio di «non costringere questo processo dentro le maglie di meccanismi di aggregazione forzosa, come i patti di coalizione di De Mita».

Giugni ha auspicato anche l'introduzione dei referendum propositivi, accanto a quelli abrogativi, ed il primo da attuare potrebbe proprio essere quello per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. In quanto alla riforma elettorale, per Giugni il metodo proporzionale non va abbandonato. Da combattere è però la «polverizzazione» delle liste locali che «snaturano la stessa rappresentanza parlamentare» che ha carattere nazionale. Un «collegio uninominale proporzionale», inoltre, servirebbe ad eliminare «l'arrembaggio alle preferenze». Sul voto segreto Gino Giugni ritiene che esso in passato abbia fatto comodo sia alla Dc che al Pci.

VERDI

Un partito? A ottobre...

BOLOGNA — Partito o movimento? I verdi riuniti a Bologna per la loro quarta assemblea federale hanno ieri deciso di rinviare ogni decisione a ottobre, congelando l'attuale struttura e l'incarico agli 11 del gruppo di coordinamento delle Liste verdi, allo scopo di aprire un dibattito il più ampio possibile sul loro futuro organizzativo e sui rapporti dell'«arcipelago» ecologista con gli eletti in Parlamento.

All'indomani del successo del 14 giugno, i delegati delle oltre 100 Liste verdi che danno vita alla federazione hanno quindi adottato, con una mozione approvata a larga maggioranza (60 sì, 2 no e 7 astenuti) proprio in apertura dei lavori, una linea giudicata dal neo deputato Gianni Mattioli «molto ragionevole e utile».

VENEZIA

S'impicca in cella

VENEZIA — Una giovane, Susanna Brussolo, 25 anni, di San Donà di Piave (Venezia) in carcere a Venezia per detenzione e spaccio di eroina, si è impiccata nella doccia del penitenziario.

Il fatto è accaduto venerdì pomeriggio, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Susanna Brussolo era stata arrestata nel settembre nei pressi del casello dell'autostrada «A4» Serenissima a Mestre perché trovata in possesso di 40 grammi di eroina.

La donna, nei giorni scorsi, aveva ricevuto un altro ordine di cattura, notificatele in carcere nell'ambito di un'indagine su un traffico di sostanze stupefacenti nel veneziano.

L'operazione portò tra l'altro, all'arresto di cinque persone accusate di fornire di stupefacenti.

DRAMMA

16 anni: uccide il padre

MILANO — Un ragazzo di sedici anni e mezzo ha ucciso il padre con due coltellate all'addome, ieri pomeriggio a Sesto San Giovanni (Milano). E accaduto poco dopo le 17: Nicola Caporotta, questo il nome del giovane, ha colpito il padre Giovanni, di 43 anni, subito dopo un litigio avvenuto in mezzo alla strada, in via Fratelli di Dio, all'angolo con via Marx.

Secondo una prima ricostruzione, compiuta dagli investigatori del commissariato di Sesto, il giovane, che è stato bloccato subito dopo il parracidio, avrebbe dichiarato di essere stato minacciato e aggredito dal padre.

Nicola Caporotta, l'uccisore del padre, è l'ultimo di cinque figli. Secondo quanto riferito dalla polizia di Sesto, il ragazzo ha colpito il padre dopo aver avuto con lui una violenta discussione nel bar sotto casa.

Dalle testimonianze raccolte, il padre, Giovanni ha minacciato il figlio ed è poi uscito dal locale. Il ragazzo lo ha inseguito per strada e lo ha colpito due volte all'addome con un coltello.

Nicola Caporotta lavora come operaio nella ditta «Tiger», di Sesto San Giovanni, un'azienda che opera nel settore della gomma. I testimoni hanno riferito alla polizia che in casa Caporotta scoppiavano spesso violenti litigi. Risulta che il padre, ex muratore, fosse spesso ubriaco, e che più volte avesse minacciato la moglie, Anna Pureda di 39 anni, e i figli.

Dalle testimonianze raccolte Nicola appare come un bravo ragazzo, sembra che con gli altri fratelli avesse dovuto intervenire più volte negli ultimi tempi per difendere la madre.

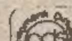
IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 4 luglio 1987 è stata di 75.700 copie


Certificato n. 851 del 12.12.1985

Estrazioni del Lotto

BARI	59	22	79	44	70
CAGLIARI	44	21	3	67	75
FIRENZE	60	82	32	27	76
GENOVA	49	66	82	2	31
MILANO	4	39	50	44	75
NAPOLI	35	26	8	28	27
PALERMO	71	42	6	87	75
ROMA	89	62	7	22	32
TORINO	88	66	23	11	3
VENEZIA	65	30	40	7	74

LA COLONNA ENALOTTO

X X X X 1 X 2 2 2 2 1 2

Il Coni, servizio Enalotto, comunica i dati provvisori del concorso n. 27 del 4/7/'87. Montepremi lire 1.814.492.304. Ai punti 12 lire 90.724.000; ai punti 11 lire 1.937.000; ai punti 10 lire 120.000.

«LIBRO BIANCO» DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Ma quanti debiti, caro signor sindaco...

ROMA — In Italia un comune su sei versa in condizioni di dissesto finanziario: è indebitato con l'Enel, al quale non paga la «bolletta» ma anche con le Usl e con gli enti previdenziali.

Quello che più preoccupa è che buona parte del debito è debito sommerso, non risultante cioè dal bilancio.

Sono questi alcuni dati contenuti in un «libro bianco» del ministero dell'interno, che «fotografa» lo stato della finanza locale. All'indebitamento «occulto» il rapporto dedica un intero capitolo, costruito sulla base dei certificati appositamente richiesti ai comuni.

Hanno dichiarato di essere in stato di dissesto finanziario 1251 comuni, per un totale di debito arretrato fuori bilancio pari a 1295 miliardi. La «palma» della regione più indebitata spetta alla Campania, che assorbe il 58% del debito totale e da Napoli in particolare: la sola città partenopea ha infatti debiti per 555 miliardi, sempre fuori bilancio.

Segue la Calabria, che assorbe l'11% del debito sommerso nazionale (circa 148 miliardi), mentre il restante 31% (circa 397 miliardi) è distribuito in modo uniforme tra le altre regioni, con punte minime di 4 miliardi in Liguria e di 59 miliardi nel Lazio.

Il rapporto del ministero dell'interno evidenzia inoltre che il debito sommerso risulta maggiormente diffuso nei comuni parzialmente e interamente montani. Qui la media sale a circa un comune deficitario su cinque.

La situazione finanziaria dei comuni non cambia di molto neanche se si guarda al deficit globale, dato dal debito fuori bilancio più il disavanzo o l'eventuale avanzo di amministrazione: a tutto l'86 i conti in «rosso» erano scesi di poco.

Visto dalla parte del «cittadino» il deficit globale indica un indebitamento pro capite dei residenti nei comuni deficitari pari a 132 mila lire. Più «grave» la situazione degli abitanti della Campania che, in linea teorica, hanno un debito a testa di 308 mila lire. Seguono i calabresi (180 mila) e gli abitanti del Molise. Possono invece stare relativamente tranquilli gli abitanti delle regioni centrali: si va da un minimo di 32 mila lire di debito a testa per la Toscana, a un massimo di 67 mila lire per le Marche.

Le statistiche elaborate dal ministero dell'interno non finiscono qui: risulta ad esempio che tanto è più piccolo il comune, tanto maggiore è l'indebitamento pro capite: si va dalle 146 mila lire dei comuni con meno di 1000 abitanti, alle 52 mila lire dei comuni compresi nella fascia tra 60 mila e 100 mila abitanti.

Il livello procapite risale alle 55 mila lire degli appena 4 comuni compresi tra i 100 mila e 250 mila abitanti e raggiunge valori esorbitanti per l'unico comune deficitario con più di mezzo milione di abitanti: Napoli, i cui cittadini sono indebitati per 501 mila lire a testa.

LORENZAGO ATTENDE

Il programma della visita del Papa

Servizio di
Giovanna Orzes Costa

CORTINA — Non è facile vedere realizzato un sogno, ma la popolazione di Lorenzago di Cadore che da giorni sognava, si è finalmente risvegliata al suono delle campane che suonavano a distesa per annunciare ufficialmente che il Papa soggiornerà veramente nel castello di Mirabello in occasione della sua visita in Comelico fissata per il 12 luglio.

Il programma definitivo, per la visita papale in Val Visdende, è il seguente: arriverà in elicottero poco dopo le 10, alle 10.30 celebrerà la messa che sarà seguita dalla recita dell'Angelus. L'intera cerimonia sarà trasmessa in diretta da Raiuno. Alle 12.30 il Papa farà colazione con i forestali e gli altri invitati, dopo di che si sposterà a Lorenzago per un breve soggiorno prima di partire alla volta di Longarone dove alle 17 parteciperà alla cerimonia commemorativa delle vittime del Vajont al cimitero di Fortogna. Alla conclusione di questa cerimonia farà ancora ritorno a Lorenzago per una solenne celebrazione che si svolgerà sul piazzale antistante la chiesa alle 18.30.

Lorenzago esulta anche perché la storica celebrazione papale dedicata in particolare alla parrocchia di Lorenzago coincide con la festa dei patroni del paese, i Santi Fortunato ed Ermagora. Don Sesto De Brà (cinquant'anni passati di sacerdozio) e i suoi parrocchiani sono certi però che il soggiorno del Papa non si concluderà con la già straordinaria sosta diurna, ma che soggiornerà per un periodo di meritato riposo qualche giorno in più.

Infatti anche se l'ufficio stampa diocesiano è abbottonatissimo, tutto il Cadore sa che il Santo Padre arriverà a Lorenzago fin da mercoledì 8 luglio e che vi risiederà dopo la cerimonia di Val Visdende e di Longarone.

I preparativi dell'arrivo in San Pietro di Cadore per la messa di Pramarino in Val Visdende sono ormai ultimati. E' pronto anche qualcosa di straordinariamente gradito ai filatelici, e cioè l'annullo postale con la scritta «Visita di sua Santità Giovanni Paolo II» con il numero di codice postale (32040) San Pietro di Cadore Belluno; al centro c'è l'immagine del Papa.

E' LA PIU' ANTICA E COMPLETA

L'ancora trovata nel Tevere conta oltre duemila anni

ROMA — La più antica e completa ancora romana di ferro, del terzo secolo avanti Cristo, è stata trovata nel Tevere, all'altezza dell'Istituto San Michele a Ripa. E' un'ancora di ferro forgiato del peso di circa 200 chilogrammi, lunga in totale tre metri e 10 centimetri, con un ceppo (la parte trasversale mobile) largo due metri e 30. L'ancora è completa anche del cosiddetto anello di recupero, la parte più fragile, posto a un'estremità e utilizzato per riportare l'ancora a bordo. Gli unici danni subiti in questi 2.200 anni sono una frattura del corpo (a due metri e 10 dall'estremità) e venti centimetri in meno a una delle due punte (le marre)

Il colpo di fortuna, guadagnato con anni di ricerche nel Tevere, è toccato a Claudio Mocchegiani Carpano, l'archeologo responsabile delle attività nel fiume per conto della Soprintendenza archeologica di Roma. L'ancora è stata strappata da una draga incaricata dal genio civile (sotto la sorveglianza della Soprintendenza) di eliminare una duna al centro del fiume. E' un ritrovamento di grande importanza, ha osservato Mocchegiani, non solo per l'antichità del pezzo, ma perché è ancora completa e funzionante: con una saldatura potrebbe essere usata anche oggi. Le rare ancore di ferro dell'antichità, greche o romane, sono dei monconi o dei monconi svuotati, quasi delle impronte, erosi dall'ossidazione marina.

Il colpo di fortuna è stato infatti duplice, osserva Mocchegiani: durante i secoli l'ancora si è rivestita di una guaina protettiva, formata da carbonati di calcio impastati con ghiaia, resti di ceramiche, tessere di mosaico. Il tutto è stato affogato nell'argilla del fondo del Tevere: guaina e argilla hanno impedito il ricambio di ossigeno e quindi la totale ossidazione-dissoluzione del ferro. E' quanto è accaduto invece per esempio all'ancora, sempre del terzo secolo avanti Cristo, ripescata nel 1977 a 70 metri di profondità nella cala del Diavolo all'Isola di Montecristo: le due marre e la parte del corpo centrale che sono rimaste sono ridotte a gusci vuoti.

Claudio Mocchegiani basa la datazione dell'«ancora del Tevere» sulla rappresentazione, identica anche nei particolari, che appare su varie monete di bronzo generalmente datate dal 285 al 286 avanti Cristo, e sulla somiglianza proprio con i resti dell'ancora di Montecristo. La datazione di quest'ultima è molto precisa grazie a pezzi di ciotole nere del tipo campano che hanno fatto corpo con l'ancora. Mocchegiani ha fatto anche altri confronti con ancore che appaiono su bassorilievi e sigilli.

A quale nave era destinato un simile tipo di ancora? Non è possibile precisare se è una nave militare o commerciale, dice Claudio Mocchegiani, ma il peso dell'ancora, che ha una proporzione immutabile di uno a mille con la nave, ci aiuta a concludere che si tratta di una nave con dislocamento o stazza di 200 tonnellate.

L'ancora è stata trovata a circa 200 metri a monte del ponte Sublicio moderno e del porto romano di ormeggio scavato dallo stesso Mocchegiani. Ora proprio qui, sotto l'Aventino, si trova uno dei due «navalia», le aree portuali che in antico formavano i porti fluviali più importanti e facevano da ricovero alle navi militari.



ROMA — Claudio Mocchegiani Carpano mostra l'ancora romana di ferro del terzo secolo avanti Cristo che ha trovato nelle acque del Tevere.

Operazione aerostato, avventura conclusa

Ecco la conclusione della sfortunata avventura, di cui abbiamo dato notizia ieri. Richard Branson e Per Lindstrand erano partiti in aerostato dal Maine per una traversata dell'Atlantico, destinazione Europa. Vicino alla costa settentrionale scozzese, però, il dramma che foRtunatamente non è sfociato in tragedia: i due si son dovuti lanciare da mille metri, venendo quindi recuperati. Eccoli, con i loro salvatori, appena scesi dall'elicottero, sorridenti nonostante tutto.

IN INGHILTERRA

Le violenze su bambini in preoccupante aumento

LONDRA — I maltrattamenti e le violenze di natura sessuale nei confronti dell'infanzia sono aumentati del 137 per cento in Gran Bretagna durante l'ultimo anno: questa agghiacciante rivelazione è contenuta nel rapporto presentato a Londra della Società nazionale per la prevenzione delle crudeltà contro i bambini.

I casi di negligenza accertati a carico di quanti dovrebbero prendersi cura dei minori si sono accresciuti, nello stesso periodo di tempo, del 75 per cento.

Il numero dei bambini e degli adolescenti affidati alla protezione degli assistenti sociali è cresciuto del 31 per cento. 9.590 minori di quindici anni hanno subito molestie, percosse e violenze di varia natura registrate dalle autorità locali.

L'età media delle più giovani vittime di reati sessuali è dieci anni e due mesi. Le violenze di questa natura sono state compiute per oltre la metà dei casi da familiari adulti o da amici di famiglia.

Illustrando il significato di queste cifre il direttore della Società nazionale per la prevenzione delle crudeltà contro i bambini, Alan Gilmour, ha voluto mettere in rilievo che il numero crescente delle denunzie non significa necessariamente che i crimini sono in aumento, ma che si diffonde la consapevolezza di quanti ricorrono alla giustizia per ottenere che i responsabili vengano identificati e puniti.

Proprio ieri il governo Thatcher ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sulla controversa vicenda di Cleveland, dove negli ultimi due mesi ben 202 minorenni sono stati affidati dagli assistenti sociali alla custodia delle autorità municipali dopo presunti accertamenti di maltrattamenti e di violenze sessuali.

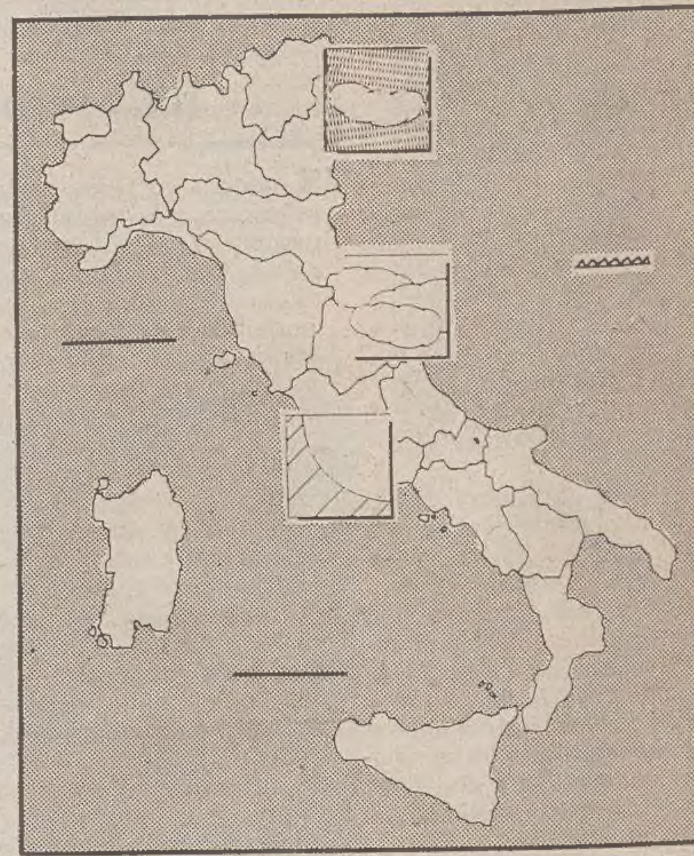
Diciassette famiglie si sono rivolte all'Alta Corte di Leeds per riottenere il ripristino della patria potestà sui bambini «ingiustamente strappati ai genitori». Il sospetto che alcuni assistenti sociali troppo zelanti abbiano diffuso una psicosi infondata sulla base di vaghi elementi indiziari ha indotto il deputato laborista Bell a rivolgere un'interrogazione urgente ai ministri della sanità e dei servizi sociali.

■

BOATO. «Il sole è di tutti, stop al nucleare». Questo lo slogan di Marco Boato, neoparlamentare della Lista verde la cui prima interrogazione parlamentare riguarda la sospensione del trasporto di un quantitativo di scorie radioattive dalla centrale di Caorso.

IL TEMPO

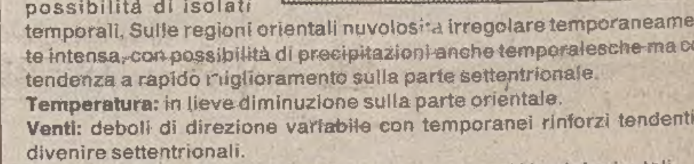


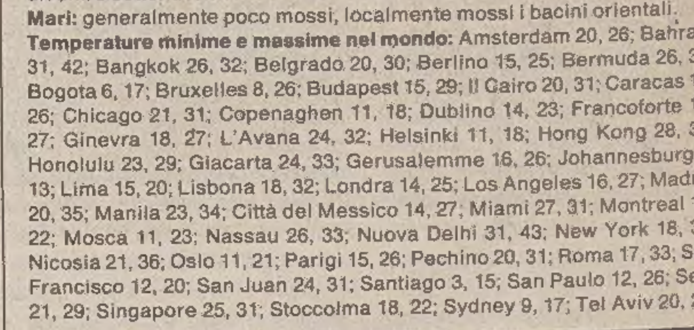












Situazione: sul Mediterraneo centrale si mantiene un debole flusso di aria umida e instabile proveniente inizalmente dalla penisola balcanica e poi più direttamente dal bassopiano germanico.

Tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti nelle zone interne peninsulari, dove non si esclude la possibilità di isolati temporali. Sulle regioni orientali nuvolosità irregolare temporaneamente intensa, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a rapido miglioramento sulla parte settentrionale.

Temperatura: in lieve diminuzione sulla parte orientale.

Venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi tendenti a divenire settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini orientali.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 20, 26; Bahrain 31, 42; Bangkok 26, 32; Belgrado 20, 30; Berlino 15, 25; Bermuda 26, 31; Bogota 6, 17; Bruxelles 8, 26; Budapest 15, 29; Il Cairo 20, 31; Caracas 18, 26; Chicago 21, 31; Copenaghen 11, 18; Dublino 14, 23; Francoforte 17, 27; Ginevra 18, 27; L'Avana 24, 32; Helsinki 11, 18; Hong Kong 28, 32; Honolulu 23, 29; Giacarta 24, 33; Gerusalemme 16, 26; Johannesburg 4, 13; Lima 15, 20; Lisbona 18, 32; Londra 14, 25; Los Angeles 16, 27; Madrid 20, 35; Manila 23, 34; Città del Messico 14, 27; Miami 27, 31; Montreal 16, 22; Mosca 11, 23; Nassau 26, 33; Nuova Delhi 31, 43; New York 18, 31; Nicosia 21, 36; Oslo 11, 21; Parigi 15, 26; Pechino 20, 31; Roma 17, 33; San Francisco 12, 20; San Juan 24, 31; Santiago 3, 15; San Paulo 12, 26; Seul 21, 29; Singapore 25, 31; Stoccolma 18, 22; Sydney 9, 17; Tel Aviv 20, 29.

USCIRE DALLA CRISI

Giudici, che governo?

Il «parlamentino» dei magistrati tenta di ricucire una difficile maggioranza

Servizio di
Pierluigi Visci

Le varie correnti cercano una posizione comune in vista del referendum sulla responsabilità civile

ROMA — Quasi come Craxi e De Mita, anche i segretari delle correnti sindacali della magistratura hanno «ristabilito il contatto». Anche loro, come i leader politici, tentano di ricucire una maggioranza e di dare un «governo» al sindacato dei giudici.
È a parole, alla vigilia della riunione del comitato direttivo centrale, il «parlamentino» dell'associazione magistrati, sono tutti disponibili per tornare ad una gestione unitaria. Ossia con i rappresentanti di «Magistratura indipendente», la corrente moderata; di «Unità per la Costituzione», di centrosinistra; di «Magistratura democratica», di sinistra.
Dietro le dichiarazioni di buona volontà e di massima disponibilità, tuttavia, si nascondono problemi di programma, che in questo caso sono questioni reali sul come la categoria, unitariamente, deve porsi nel confronto con le forze politiche e parlamentari e con il governo, quando ci sarà. Sul referendum e sulla responsabilità civile.
La crisi della giunta esecutiva dell'Anm è esplosa a metà maggio, con una violenza polemica mai registrata in precedenza. Motivo occasionale fu la candidatura elettorale nel Psdi di Enrico Ferri, leader di Mi e segretario dell'Anm, probabilmente il personaggio più rappresentativo, assieme a Beria d'Argentine, del sindacato dei giudici.
Accuse di «tradimento» da parte di Mi. Constatazione di un «collateralismo» di Ferri — e quindi dell'associazione — nei confronti del potere politico, specie in un momento delicato come quello del dibattito sulla responsabilità civile, secondo le accuse di Md.
Quanto a Unicost, corrente di maggioranza relativa l'occasione era propizia per porre il problema della incompatibilità assoluta fra appartenenza all'ordine giudiziario e adesione a partiti politici e candidature parlamentari, regionali, provinciali e comunali.
A maggio, così, si rompe la giunta. Ferri si dimette a causa della candidatura; escono i due rappresentanti di Md, per profondi dissidi sulla «politica» dell'associazione; la giunta e la maggioranza unitaria sono completamente a pezzi.
L'appuntamento viene fissato per il dopo 14 giugno. Anche per dare tempo a Mi di ricostituire i suoi organismi dirigenti, nominati la settimana scorsa nelle persone di Pier Luigi Vigna a presidente e di Francesco Marzachì, già membro del Csm e della giunta Anm, a segretario. Oggi toccherà soprattutto a Marzachì trattare con i segretari di Unicost, Raffaele Bertoni, e di Md, Francesco Ippolito, la ricomposizione della maggioranza e della giunta a tre.
Marzachì ha già fatto sapere che non ci sono problemi, giacché la vecchia giunta è caduta per colpe personali e che ora non ci sono problemi di nomi. L'importante è procedere uniti sulle questioni poste dal referendum sulla responsabilità civile. Anche Raffaele Bertoni pare dello stesso parere e mette il dito su un punto centrale e insuperabile: garantire la libertà del giudice da qualsiasi condizionamento.
L'ultima parola spetta a Md, che sulla responsabilità civile e sul referendum da tempo indica soluzioni aperte, di taglio non corporativo. Insiste nel sostenere che il problema non è la responsabilità civile, che dunque può essere accettata con una legge chiara. Il problema vero è la garanzia del cittadino, tanto nel campo penale, quanto in quello civile. E che va assicurata da un giudice trasparente: un giudice che non abbia incarichi extragiudiziari, che non partecipi ad arbitrati economicamente appetibili, che dichiari la consistenza del proprio patrimonio.

IN CASSAZIONE

La moglie gli negava il divorzio: la «libertà» arriva dopo 20 anni

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Si può chiedere il divorzio, ottenerlo e rischiare di venire considerato bigamo dopo vent'anni, se ci si risposa. Oppure, avere una sentenza «definitiva» di divorzio e non poter convolare a nuove nozze a causa di una moglie puntigliosa. E' quello che è capitato a Felice Allamano, torinese, salvato dalla bigamia per l'ostinazione della moglie, la solerzia del suo avvocato e, in extremis, dalle sezioni unite della Cassazione.
La sentenza della Corte che ha messo la parola fine alla sua odissea matrimoniale è stata depositata ieri. Cancella la precedente sentenza della stessa Cassazione che dava ragione ad Allemano, ma — paradossalmente — conferma il suo divorzio.
Tutto è cominciato almeno una ventina d'anni fa. Lui è pendolare per ragioni di lavoro, poi un giorno non torna più a casa. Una separazione di fatto come tante e la legge che introdusse il divorzio in Italia nel 1970 intendeva sanarle sciogliendo anche ufficialmente il matrimonio. Ma per ottenere questo allora (come anche oggi) è previsto un tentativo obbligatorio di conciliazione di fronte al giudice. Solo se va a monte si arriva al divorzio.
La moglie ha la scarlattina quel giorno dell'udienza di quindici anni fa e passa. Spedisce al tribunale di Torino un certificato medico per giustificare la sua assenza. Lo manda tramite un'agenzia di recapito di città. Ma non arriva in tempo e il processo continua per sette anni fino alla sentenza di separazione. La figlia minorenne viene affidata alla madre e il marito deve versare un assegno mensile per il mantenimento.
Ma la signora Severina (questo il nome di lei, classe 1928) non si dà per vinta e arriva fino in Cassazione perché non le hanno fatto fare il tentativo di conciliazione. Se la legge lo vuole — insiste — deve esserci sempre per dimostrare un'«irreversibile frattura della comunione di vita» come presupposto per far diventare due coniugi estranei per sempre. Anche la Corte le dà torto, perché aveva spedito tardi il suo certificato medico. Ma Severina questa volta va alla Corte costituzionale, ottiene giustizia e fa un nuovo ricorso in Cassazione contro la stessa Cassazione. Perché ha scoperto una storia di buste scambiate e lo prova. Mentre l'avvocato Giuseppe Taranto di Roma, che la assiste, avvisa l'ufficiale dello stato civile che il divorzio non è ancora definitivo e il marito non può avere ancora il permesso di risposarsi, Severina dimostra che la busta che conteneva il certificato della sua scarlattina è quella che nel fascicolo del processo reca il timbro del giorno prima dell'udienza di quindici anni fa, quando non poté andare in tribunale. Chiede la revocazione (come dicono gli esperti) della prima sentenza di Cassazione per errore di fatto.
A sezioni, unite, la Corte le dà ragione. E a questo punto dopo vent'anni il marito sarebbe bigamo se avesse potuto risposarsi dopo la prima decisione della Cassazione come è normale. Severina l'ha bloccato per tutto questo tempo, ma i giudici del Palazzaccio non lo sanno. Va bene l'errore sulle buste — dicono — tuttavia il certificato è stato spedito solo la sera prima dell'udienza e quindi non conta perché è sempre in ritardo. E il divorzio per Allemano arriva dopo vent'anni.

---

†

Il 4 luglio si è spento il nostro caro

Domenico Gobbo (Menigo)

Nostromo
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Lo annunciano addolorati la moglie PIERINA, il figlio STELIO, la nuora VALENTINA, la sorella LUCIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al I Reparto Lungodegenti.
I funerali seguiranno lunedì 6 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1987

Si associano al lutto: famiglie FURLAN e BENVENUTO.

Trieste, 5 luglio 1987

Siamo vicini a STELIO: DANIELA e MARINO.

Trieste, 5 luglio 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kovac ved. Corich

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA e SERGIO (assente), il genero BERTO unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Argeo Costanzo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1987

Sono vicini al dolore dei familiari i condomini di via Aldo Barbaro 14.

Trieste, 5 luglio 1987

†

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato il mondo terreno per congiungersi a Dio e ai suoi defunti

Marianna Parovel

Ne danno con tanto dolore il triste annuncio la sorella IOLANDA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti MARIA, NELLA con AUGUSTO, MADILLA con SILVIO, ROMANO con BICE, i pronipoti ANTONELLA con ORESTE, BARBARA con DANIELE, ANNAMARIA, PAOLA e ANDREA.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
La salma verrà tumulata nel cimitero di Lambrate a Milano nella tomba di famiglia.

Trieste, 5 luglio 1987

†

La DOMUS LUCIS annuncia a tutti gli amici e conoscenti la scomparsa di

Giovanna Vettoretto

Il funerale si svolgerà nel suo paese d'origine lunedì 6 luglio.

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra amata

Maria Zeriali in Suraci

ed esserci vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 5 luglio 1987

I familiari di

Emilio Gustin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1987

†

Serenamente si è spenta

Albina Valencic ved. Welschke

Ne danno il triste annuncio la sorella VALERIA insieme alla figlia GRAZIELLA ed ESTERINA con i mariti e le nipotine JIN e CLAUDIA con i parenti tutti.
Un grazie al personale medico e paramedico dell'ospedale Gregoretti di Trieste e in modo particolare alla sig. MARIA VENIER per le amorevoli cure prestatele.
I funerali seguiranno lunedì 6 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 5 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Zei

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO con la moglie ROSA, i nipoti MARISA, RANIERI, NICOLETTA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8 luglio alle 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1987

I familiari di

Mariano Cecada (Mario)

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1987

6.7.1986 — 6.7.1987

Viljem Berdon

Un lungo anno è passato, il vuoto e il dolore che hai lasciato nei nostri cuori è sempre più grande.
Mamma, papà, il fratello IGOR con la famiglia e i parenti tutti ti sono sempre vicini.

Trieste, 5 luglio 1987

†

Il giorno 1 luglio 1987 ha cessato di vivere l'anima buona di

Tullio Linci

A tumulazione avvenuta, lo annunciano addolorati la moglie ANITA con i figli LUCIO e LOREDANA, la nuora FLAVIA, il genero LUCIANO, le nipoti BARBARA, ALESSANDRA, VALENTINA e la pronipote ALESSIA.

Trieste, 5 luglio 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Ruzzier ved. Petronio

di anni 87

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore le figlie FIORELLA e ANITA, i generi LIVIO e MARCO, i nipoti e parenti tutti.

Cervignano, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Vono ved. Giorgi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1987

IV ANNIVERSARIO

Vivi nella luce

Marco Versa

So che ci aspetti.

Mamma, papà, EMILY

Trieste, 5 luglio 1987

†

Dopo breve malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, è spirato serenamente

Acquino Tombacco

Lo piangono la moglie GEMMA, i figli MARIALUISA con SERGIO, GABRIELLA con ENNIO, CLAUDIO con ELDA, gli adorati nipotini GIANLUCA, CRISTIANO e BARBARA, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 luglio alle ore 9 nella Chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni.

Trieste, 5 luglio 1987

Ricordano il caro

Acquino

i fratelli ARISTIDE, GIOVANNI e DINO e le sorelle MARCELLINA, ELDA, MARIA e JOLE.

Treviso-Padova, 5 luglio 1987

I nipoti ROSSELLA, VITTORIO, LUCA, RICCARDO ricordano con grande affetto lo zio

Acquino

Treviso, 5 luglio 1987

Si associano al lutto di CLAUDIO e famiglia: ALMA e PINO CRISCENTI.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al dolore: GIULIANA, RENZO, ROBERTO GNESDA.

Trieste, 5 luglio 1987

I dipendenti della ditta VINI RICORDI Spa si associano al dolore dei loro titolari per la perdita del caro

Acquino Tombacco

Trieste-Treviso, 5 luglio 1987

I dipendenti della ditta TENUTA SANT'ANNA si uniscono al dolore dei loro titolari per la perdita del caro

Acquino Tombacco

Trieste-Treviso, 5 luglio 1987

Partecipano al grande dolore di CLAUDIO e famiglia:
— FLORIANA e LIVIO
— SERGIO e LOREDANA
— RENATO e SONIA

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipa al lutto la ditta EMPORIO VINI.

Trieste, 5 luglio 1987

L'Associazione dei Commercianti all'Ingrosso di vini, liquori e bevande di Trieste e il suo direttivo partecipano con dolore al lutto del signor CLAUDIO TOMBACCO per la dipartita del padre

Acquino Tombacco

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto di GABRIELLA e famiglia:
— LICIO e MARINA
— FRANCO e GRAZIA

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto: famiglie CARBONERA.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto: famiglia BENITO e LUISA SDRIGOTTI ed ENRICO MICHELI.

Trieste, 5 luglio 1987

La famiglia e lo studio DI MAURO partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO e di tutta la famiglia.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano commossi al dolore della carissima GABRIELLA e della famiglia tutta per la scomparsa del papà

Acquino Tombacco

— TATINA e CAMILLO GIORDANO
— GRAZIA e DIMITRI HRAST
— GIANNA, ELENA e CARLO CREPAS

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto PIPPO, MARIA GRAZIA, MASSIMO e PAOLO.

Trieste, 5 luglio 1987

ARMANDO e MARINA sono accanto a GABRIELLA con sincero affetto nel dolore per la scomparsa del papà

Acquino Tombacco

Trieste, 5 luglio 1987

Prendono parte al dolore di GABRIELLA:
— FRANCO e DINA BONETTA
— ETTORE e MARINA VLAC
— NITO e CHIARA CALCAGNO

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto: GUIDO e GRAZIA CECCHELIN.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipa al grave lutto: famiglia CECCHINI.

Trieste, 5 luglio 1987

Profondamente addolorati partecipano al lutto di GABRIELLA e famiglia per la scomparsa del caro

Acquino

SARO e ANITA ORLANDO.

Trieste, 5 luglio 1987

Addolorati partecipano al lutto: MARIA SPESSOT, VITTORIO BUSOLINI e famiglia.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al dolore gli amici DADO e MILVIA.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta R. ORLANDO & F.

Trieste, 5 luglio 1987

I dipendenti della ditta TOMBACCO partecipano al dolore di CLAUDIO ed ELDA.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto: DINO e GRAZIA GUBERTINI.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al dolore dell'amica GABRIELLA:
— TULLIO e SILVIA
— DANILO e ANNA
— SERGIO e GIANNELLA

Trieste, 5 luglio 1987

†

Il giorno 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Gibellina

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 6 luglio alle ore 11.30 partendo dal Duomo di Muggia.
Si esprime un vivo ringraziamento al primario, ai medici e al personale tutto del POLICLINICO «CITTA' DI UDINE» reparto Medicina Generale per le cure prestate e per la profonda umanità dimostrata.
Un ringraziamento al medico curante di Muggia dottor ENZO VISINTINI.

Udine-Muggia, 5 luglio 1987

†

Si è spenta serenamente

Maria Amodio ved. Saracino

Ne danno il triste annuncio la figlia, le sorelle, il fratello, nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipa addolorata l'amica GIANNELLA.

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il figlio con i familiari, commossi per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro Estinto

GEOMETRA

Germano Hrovatin

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Ierini in Vittori

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marianna Facchin

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1987

XI ANNIVERSARIO

Giordano Chersicla

Sempre con me.

MARIA

Trieste, 5 luglio 1987

†

Lontano dalla sua amata Capodistria

Antonio Della Santa

primario radiologo emerito dell'Istituto per l'infanzia, marito, uomo, patriota esemplare, ha raggiunto la pace del Signore.
Addolorati lo annunciano la moglie GIULIA, il fratello PAOLO (assente), i cognati e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della I Geriatria dell'ospedale Santorio e della clinica SALUS.
I funerali seguiranno martedì 7 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1987

Ciao, dolcissimo

zio Toni

UCCIA, GIANNA, GIUSEPPE, MARIACRISTINA, MARIAGRAZIA, FRANCO, MARISA, MAVI, SUSY, con le rispettive famiglie.

Trieste, 5 luglio 1987

ANGELA, LUIGIA BRISOTTO con i figli GINO e OSI e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTT.

Antonio Della Santa

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto NINO, LUCIANA, ZITA CIARAVINO.

Trieste, 5 luglio 1987

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Antonio Della Santa

suo primo Presidente.

Trieste, 5 luglio 1987

La FAMEIA CAPODISTRIANA partecipa al lutto per la scomparsa del proprio Presidente

DOTT.

Antonio Della Santa

Trieste, 5 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Slavec

Ne danno il triste annuncio il fratello MASSIMO, LINDA, RENATO, ADRIANA, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 luglio 1987

Si associa al lutto la famiglia COCIANCICH.

Trieste, 5 luglio 1987

Nell'impossibilità di farlo personalmente a quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Ervino Lazardi

sentitamente ringraziamo.
Verrà celebrata una S. Messa giovedì 16 luglio, alle ore 18.30, nella Chiesa B.V. delle Grazie (via Rossetti).

TINA, LUCIANO e RENATA

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michelangelo Conticello

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie e familiari di

Giovanni Perini

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1987

ANNIVERSARIO

DON

Luigi Silvani

Oggi, 5 luglio, ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile fratello e zio.
Vogliamo ricordarlo nella preghiera assieme a quanti gli furono amici.
Cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che, in vari modi, gli sono stati vicini durante la malattia e Lo hanno onorato dopo la sua morte.

Bolzano, 5 luglio 1987

†

Si è spenta serenamente

Angela Liberio ved. Rosario

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIANNI con la moglie GRAZIA, le care nipotine BARBARA, NICOLETTA e ROSSANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1987

Il sostituto e i componenti tutti della Procura della Repubblica per i minorenni di Trieste sono vicini, in questo triste momento, al Procuratore dott. GIANNI ROSARIO e alla Sua famiglia per la scomparsa della madre signora

Angela Liberio

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipa al dolore per la scomparsa della cara nonna

Angela

famiglia CANCIANI.

Trieste, 5 luglio 1987

Si associa al lutto famiglia IAKSETICH.

Trieste, 5 luglio 1987

†

«Io dimorerò nel Tuo tabernacolo per sempre, mi riparerò all'ombra delle tue ali».
(Salmo 61:4)

Amalia Angiolillo ved. Damiani

di anni 95

Ha raggiunto serenamente la casa del Padre.
Lo annunciano la sua FERNANDA, le cognate MARIA e LUCIA, le nipoti GIOIA, FRANCA, LIUCCIA e SIMONETTA.
Un sentito ringraziamento al dottor CARLO PAOLETTI.
Un grazie di cuore a LUCIANA e LAURA per l'amore con cui Le sono state vicine.
I funerali avranno luogo direttamente al Cimitero Evangelico martedì 7 luglio alle ore 17.

Trieste, 5 luglio 1987

Nella certezza della resurrezione la Comunità Evangelica Metodista ricorda con affetto la sua decana

Amalia

Trieste, 5 luglio 1987

†

Il 3 luglio si è spento il nostro caro

Michele Porro

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione Neurochirurgica.
I funerali seguiranno lunedì 6 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al dolore della famiglia gli amici più sinceri.

Trieste, 5 luglio 1987

Il Consiglio di Amministrazione, i Soci e i dipendenti della Cantina Produttori Cormons partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Socio fondatore e per 20 anni Consigliere della Cantina Cooperativa

Mario Bon

Cormons, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

MARIUCCIA ringrazia sentitamente parenti, amici, colleghi del Lloyd Adriatico per la commossa partecipazione al suo dolore per la perdita del suo amatissimo

Giuseppe Tilli

Trieste, 5 luglio 1987

IV ANNIVERSARIO

Maria Grazia Cadorini nata Russo

La ricordano il marito BRUNO e parenti.
Una S. Messa verrà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto il 6 luglio alle ore 18.30.

Trieste, 5 luglio 1987

I ANNIVERSARIO

Fausto Colombo

La moglie, i figli, la sorella, le nuore e i nipoti Lo ricordano sempre.

Muggia, 5 luglio 1987

I ANNIVERSARIO

Lucia Costanzo

I figli con famiglie e nipoti La ricordano sempre.

Trieste, 5 luglio 1987

†

Dopo aver tanto dato alla famiglia ci ha lasciati la nostra cara

Carla Ostrouska ved. Leban

Ne danno il triste annuncio le figlie MARA, MARIA PIA e VALNEA, i generi MIRO, BORTOLO e PIERO, i nipoti MARCO, MICHELE, ANDREA, ANTONELLA, PAOLO e LUCIA, le cognate NATALINA e MARIA con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento vada al dottor LUCIO LOVISATO che Le è stato sempre premurosamente vicino con le sue amorevoli cure.
I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano commossi:
— LUCIA VITTOR
— GILBERTO VITTOR e famiglia

Trieste, 5 luglio 1987

†

Il giorno 30 giugno lontano dalla sua Trieste si è spento

Federico Toich

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora CLAUDIA, la sorella ANITA, i nipoti FEDERICA e ATHOS unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 6 luglio alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano commossi:
— VALERIA, BRUNO e GRAZIANO COMELLI
— GABRIELLA e PAOLO RUSSIGNAN

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto:
— ALBINO e NEVENKA

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al lutto:
— FRANCO, ALESSANDRO e LOREDANA
— RENZO e famiglia
— ELIDE, MARIO
— MISA, MASSIMO e famiglia

Trieste, 5 luglio 1987

Addolorata partecipa: famiglia CIAVE.

Trieste, 5 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Suman

Brigadiere Vv.Uu. in pensione

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la moglie ARGIA, i figli TEA con ARMANDO e VALENTINA, LIVIO con MARCO, la sorella ELEONORA unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 5 luglio 1987

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste partecipa al lutto che ha colpito l'amico EURO per la perdita della madre signora

Alice Zaccariotto

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al dolore dell'amico EURO:
— GIORDANA, ANTONIO COSLOVICH e famiglia
— DINA e SERGIO COLONI
— FRANCO RICHETTI
— GABRIELLA e DARIO RINALDI
— SERGIO TRIPANI

Trieste, 5 luglio 1987

Partecipano al dolore: ALDO, MARIA, ROBERTO, DARIA, ROSANNA e DIEGO.

Trieste, 5 luglio 1987

Si associano famiglie:
— CARGNELUTTI
— BALDASSI
— CALZI

Trieste, 5 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Olimpia Selibara ved. Facchettin

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini.

I figli

Trieste, 5 luglio 1987

Nel ricordo di

Fulvio Miani

verrà celebrata una S. Messa martedì 9 luglio, ore 9, presso la Chiesa Beata Vergine del Soccorso. I familiari ringraziano.

Trieste, 5 luglio 1987

LO SCOPPIO DELL'84 SUL RAPIDO NAPOLI-MILANO

Strage di Natale: otto a giudizio

Conclusa l'inchiesta: l'attentato fu organizzato da camorristi, mafiosi ed estremisti di destra per stornare l'attenzione dalla maxi-retata anti mafia

FIRENZE — Otto persone organizzarono e realizzarono la strage del treno rapido 904 del 23 dicembre 1984 nella quale morirono quindici persone e altre 230 rimasero ferite.

E' la conclusione alla quale è giunto il procuratore aggiunto di Firenze Pier Luigi Vigna che, al termine di una requisitoria di 600 pagine, ha chiesto al giudice istruttore Emilio Gironi il rinvio a giudizio con l'accusa di strage, fabbricazione di esplosivo e banda armata.

Gli accusati sono Giuseppe Calò, definito da Tommaso Buscetta il «cassiere della mafia»; Franco Di Agostino, Guido Cercola e Antonio Rotolo, stretti collaboratori di Calò; Friedrik Schaudin, un tedesco di origine jugoslava specialista di congegni radiocomandati; Giuseppe Missi, presunto «boss» della camorra del rione Sanità, a Napoli; Giulio Pirozzi, collaboratore di Missi, e Alfonso Galeota, commerciante napoletano.

Sempre per quanto riguarda la strage, Vigna ha chiesto il rinvio a giudizio di Lucio Luongo, uomo di Missi, per detenzione e porto di esplosivo, mentre ne ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove dall'accusa di strage.

La mobilitazione di soccorsi dopo quel tragico attentato ferroviario

La posizione di Abatangelo (Msi)

Pier Luigi Vigna ha anche chiesto che sia stralciata la posizione di Massimo Abatangelo, deputato dell'Msi-Dn all'epoca dei fatti e secondo dei non eletti nella circoscrizione di Napoli-Caserta nelle ultime elezioni politiche. Per Abatangelo, al quale era stata inviata una comunicazione giudiziaria per concorso in strage, l'autorità giudiziaria fiorentina aveva chiesto alla Camera, nel giugno dello scorso anno, l'autorizzazione a procedere, ma la legislatura è finita prima che la richiesta fosse discussa.

Nella sua requisitoria il magistrato si è occupato anche di altri due episodi emersi nel corso delle indagini sulla strage del rapido 904. Il primo riguarda un ex agente di polizia di Napoli, Carmine Esposito, che nei giorni precedenti la strage era andato in questura, a Napoli, e chiedendo in cambio una licenza di investigatore privato aveva fornito informazioni su un «attentato a un treno» che si stava preparando.

Successivamente Esposito disse che aveva appreso la notizia nel corso di una seduta spiritica. Secondo Vigna invece, Esposito l'aveva appresa in ambienti vicini a Giuseppe Missi e per questo ne ha chiesto il rinvio a giudizio per favoreggiamento.

L'altro fatto emerso durante le indagini riguarda un episodio di corruzione. Missi, secondo gli inquirenti, avrebbe pagato cento milioni di lire per l'insabbiamento di alcune pratiche che lo riguardavano.

I possibili moventi

Per questi fatti Vigna ha chiesto il rinvio a giudizio per corruzione del maresciallo Guelfo Andrei, dell'informatore dei carabinieri Franco Bucciarelli, di Alfonso Galeota, di Giuseppe Missi e di due antiquari romani, Gesualdo Olivo e Francesco Marrano. Inoltre il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per corruzione, atti contrari ai doveri di ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio del maggiore Antonio Francavilla, ex comandante della prima sezione dei carabinieri di Napoli poi entrato a far parte del «Sismi».

Nelle seicento pagine della requisitoria, a quanto si è appreso, Vigna non solo fa una ricostruzione del fatto in base ai risultati delle perizie, ma descrive anche i possibili moventi di una strage decisa e realizzata, secondo le indagini, dalla mafia insieme alla camorra e a elementi della delinquenza di destra.

Nell'autunno del 1984, ricordano i magistrati, grazie alle rivelazioni di Tommaso Buscetta l'autorità giudiziaria di Palermo aveva emesso 492 ordini di cattura e la mafia aveva bisogno di distogliere dai suoi uomini l'attenzione delle forze dell'ordine e della magistratura. La stessa necessità l'aveva la camorra, mentre il terrorismo nero continuava a perseguire la sua scelta di stragismo.

Il punto di partenza delle indagini è rappresentato dalle perquisizioni fatte a Roma in casa di Giuseppe Calò, nella villa di Poggio San Lorenzo, a Rieti, acquistata da Guido Cercola, e in casa di Virgilio Fiorini dove in una cassa vengono trovati cinque congegni completi di tre elementi ciascuno, simili a quelli usati, secondo i periti, per la strage del treno.

Intanto emergono anche i contatti tra Giuseppe Missi e la mafia, contatti confermati dalla presenza di siciliani nella sua banda e dall'amicizia personale di Missi con Girlando Alberti junior, della famiglia Portanova della quale Calò è «cassiere». E nel corso delle indagini napoletane emergono anche altri particolari: un carico di nitroglicerina che sarebbe stato spedito con un furgone da Napoli a Roma da Missi, riunioni della banda di Missi prima aperte a tutti i componenti e poi via via sempre più segrete.

Collegamenti con l'estrema destra

I collegamenti di Cercola con la «banda della Magliana», composta da elementi dell'estrema destra e la simpatia, non nascosta, di Missi per l'estrema destra sono altri elementi del processo. Resta, invece, ancora oscura la meccanica della strage e il ruolo di Carmine Lombardi, commesso nel negozio di Alfonso Galeota in via Duomo a Napoli e uomo di fiducia di Missi, ucciso il 5 marzo 1985 nel suo quartiere, la Sanità.

I periti hanno detto che l'esplosivo che fece saltare in aria il rapido 904 era composto di pentrite e T4 (che insieme formano il «Simtex»), da saponette di tritolo, mine anticarro e nitroglicerina. Questo composto micidiale era contenuto in una valigia e il detonatore era collegato a una ricevente che, a sua volta, era collegata a una ricetrasmittente messa in un'altra valigia vicina alla prima. Il segnale omicida partì da una trasmittente a lunga distanza che si trovava fuori dal treno, probabilmente a bordo di un'auto che percorreva la strada che costeggia la ferrovia.

Valigie e detonatori

Sempre secondo la ricostruzione dei periti, le valigie furono messe sul treno a Firenze, poi un componente della banda, un attimo prima che il treno imboccasse la galleria di San Benedetto Val di Sambro, dette il segnale con la trasmittente a lunga distanza, comando ricevuto e ritardato, volutamente, di un paio di minuti dalla ricetrasmittente messa in una delle due valigie.

Dopo due minuti dalla ricetrasmittente partì il segnale per la ricevente collegata al detonatore e l'esplosivo squarciò il treno e chi c'era sopra. Ma chi portò le valigie sul treno? E chi azionò il bottone della trasmittente? I magistrati non lo dicono. A fare da sfondo a questa strage c'è un ragazzo di 18 anni, Carmine Lombardi, che il 23 dicembre 1984 andò alla stazione di Napoli per prendere un treno diretto a Roma dove, sembra, lo aspettava Missi.

Non ci sono prove — secondo i magistrati — che egli abbia preso proprio quel rapido, anche se l'ora era quella; soprattutto non ci sono prove che a Roma abbia avuto istruzioni da Missi circa le valigie che doveva ricevere e sistemare sul treno a Firenze. Di certo c'è che la sera del 5 marzo 1985 Carmine Lombardi fu ucciso. Per una storia di donne, secondo la sua banda. E il 10 marzo, sempre a Napoli, furono uccisi Emilio Femiano e Domenico Pullo, due giovani tossicodipendenti. «Per ordine di Missi che voleva vendicare l'uccisione di Carmine», dirà al processo Lucio Luongo, che si confessa responsabile materiale del duplice omicidio e che indica anche il suo complice.

USTICA
Riserva marina

Da oggi l'isola di Ustica è riserva marina. Sono appena dodici chilometri di costa al largo di Palermo ma era importante incominciare. Sappiamo che il Mediterraneo rischia di morire per l'inquinamento e la pesca intensiva; qui a Ustica si stanno muovendo i primi passi per restituire all'uomo un ambiente incontaminato.

Se pensiamo che l'Italia ha uno sviluppo costiero di otto mila chilometri l'esempio rappresentato da questa piccola isola può sembrare irrilevante, ma non è così. La legge prevede la costituzione di venti parchi marini disseminati nell'intero territorio nazionale e Ustica, aggirando innumerevoli ostacoli burocartici, si è fatta trovare prima ai nastri di partenza.

La riserva marina è divisa in tre parti: la prima, di appena 60 ettari, sarà integrale. In questa zona non si potrà esercitare nessun tipo di pesca, sarà vietata la navigazione sia commerciale sia da diporto e le visite subacquee saranno consentite con l'accompagnamento di una guida. Nella seconda zona di riserva parziale sarà consentita la pesca professionale ai residenti, la pesca sportiva a tutti così come l'immersione con o senza autorespiratori.

Nel terzo settore, infine, sarà ammessa senza specifiche autorizzazioni qualsiasi forma di pesca sportiva (compatibilmente con le leggi nazionali emanate in materia), la pesca subacquea in apnea e la pesca professionale, previa autorizzazione del Comune di Ustica.

Il parco naturale marino di Ustica (che dalla costa si proietta al largo per tre miglia marine) consente di godere tutti i vantaggi di una riserva «aperta».

Ustica realizza anche il concetto di «parco integrato».

[g. p.]

MARCHE
Scosse, poi l'Ufo

ANCONA — Ufo sulle Marche nelle ore del terremoto. Venerdì sera due persone di Porto Sant'Elpidio, in provincia di Ascoli Piceno, hanno avvistato — così affermano — un oggetto sigariforme che frecciava velocemente sopra il mare. L'oggetto «era molto grande», di «colore bianco argento metalizzato», non emetteva rumori «né lasciava scie di carburanti». La stessa sera, verso le 20.30, una signora di Casine di Paterno (Ancona), mentre rientrava a casa con un amico ha avvistato nel cielo, probabilmente, lo stesso strano oggetto.

La testimone ha riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, cui si deve la segnalazione degli avvistamenti, che l'oggetto «assomigliava al corpo di una vespa». Secondo Chiumiento ci dovrebbe essere una certa correlazione tra Ufo e terremoti ma più verosimilmente alla «visione» dell'Ufo ha contribuito l'agitato stato d'animo conseguente le scosse sismiche.

D'altra parte, verifiche e controlli sono stati intrapresi a Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto e Cupramarittima, le zone dell'ascolano epicentro ieri di una serie di scosse telluriche. I vigili del fuoco di Fermo, con i quali collabora una squadra giunta da Roma, sono particolarmente impegnati a Porto San Giorgio, dove ieri mattina l'ufficio della protezione civile del Comune ha ricevuto una cinquantina di richieste di sopralluoghi.

A Cupramarittima vigili del fuoco e tecnici comunali hanno ispezionato quattro vecchie abitazioni, dove sono state riscontrate alcune crepe che, però, non hanno portato a ordinanze di sgombero.

La situazione, dopo i momenti di paura di venerdì, è tornata alla normalità.

AMICI SENZA PAROLA — a cura di mir

I buoni della strada: via alla 3.a edizione

L'estate è già spuntata sul quadrante delle stagioni e con l'estate si ripropone la crudele tradizione di sbarazzarsi di cani, gatti, uccelli e altri esemplari, abbandonandoli in aperta campagna o scaraventandoli dalle macchine lanciate sulle autostrade. Senza alcun rimpianto per la fine straziante dell'animale e senza darsi pensiero per il possibile incidente di cui può rimanere vittima qualche automobilista che, all'improvviso, si trova sulla propria corsia di marcia uno spaventato ostacolo mobile quale può essere un cane di grossa taglia. Non tutti hanno il cinismo di chiudere gli occhi e di pigiare sull'acceleratore, e per coloro che frenano il rischio è altissimo.

Per sensibilizzare la coscienza dei cittadini su questo malvagio atteggiamento nei confronti delle creature più indifese, «Il Piccolo» bandisce la terza edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», riservato a coloro che si saranno prestati per salvare un animale sacrificato sull'altare dell'egoismo da vacanzieri senza cuore.

Le segnalazioni di questi gesti di pietà che nobilitano il genere umano devono pervenire entro il prossimo 2 settembre a «Il Piccolo», Trieste via Guido Reni 2 (34123). I francescani dei mesi del sole verranno premiati il 3 ottobre, vigilia della festa del Poverello d'Assisi, durante una pubblica cerimonia al Circolo della stampa. Lo scorso anno, la nostra competizione ha avuto risonanza dal Monte Bianco a Palermo grazie anche alla sensibile collaborazione offertaci dai colleghi di numerose testate, dalle emittenti radiotelevisive di Stato e private e da diversi periodici.

Il malanimo nei confronti degli animali è motivato, talvolta, dall'insensibilità di molte pubbliche amministrazioni, che hanno decretato l'apartheid ai cani, e sulla stessa falsariga si muovono anche i gerenti dei motel dell'autostrada e dei vari campeggi.

Per il proprio cane o il proprio gatto, uno zoofilo rinuncia volentieri al pranzo e si accontenta di un panino; ma non tutti, purtroppo, sono dello stesso avviso. I coccolatissimi Micio e Fido sono sovente strenne natalizie, molto gradite sul momento ma ingombranti quando si parte per le vacanze. Certe persone sono capaci di sperperare un pozzo di quattrini per trascorrere un paio di settimane in una località «in» ma non sanno sacrificare alcune banconote da diecimila per sistemare gli sventurati amici dell'inverno in una di quelle particolari pensioni che si trovano in tutte le città.

Per molta, per troppa gente, una bestiola è come un oggetto usa/butta. Pochissimi hanno coscienza che cani e gatti, anche se non hanno il dono della parola, soffrono quanto noi e forse più. Per essi, il padrone è il mondo, un mondo al quale non sanno rinunciare.

AEREI INGLESI
Quattro zampe tra le nuvole

«Quattro zampe tra le nuvole» è il motto del nuovo servizio della British Airways che, istituendo il Flying pets club, ha grandemente agevolato i padroni di animali, che potranno viaggiare d'ora in poi con speciali «passaporti».

Sulle bestiole, a ogni scalo, veglierà il personale, e i soggetti più sensibili saranno affidati, come i bambini non accompagnati, a persone specializzate che si prenderanno cura del cane o del gatto per tutto il volo.

Ideatore del Flying pets club è Geoff Birchall, il quale ha rilevato che una volta gli animali domestici viaggiavno assieme alle merci e ciò significava per i loro proprietari presentarsi quattro ore prima della partenza al Cargocentre e poi imbarcarsi su voli diversi.

Il nuovo servizio è in funzione da Londra per 130 destinazioni servite dal vettore inglese ed è utilizzabile anche dall'Italia purché le norme del paese di destinazione lo consentano. Per altre informazioni rivolgersi all'ufficio stampa delle British Airways, Roma (0189) via Bissolati 76.

Il cedro dei canarini

Un'amara segnalazione della prof. Giuseppina Conti di Udine. E' inerente a un bellissimo cedro che era stato per anni il rifugio di una famiglia di canarini — incredibile ma vero — e di dinastie di merli. L'albero cresceva nello spazio verde di un palazzo, uno dei condomini volle farlo abbattere.

La minoranza l'ha spuntata, il cedro è stato sradicato ma colui che l'aveva piantato non ha potuto piangerne la fine: pochi giorni prima dell'inutile scempio è entrato nell'eternità.

Ciotole d'acqua

Il delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale invita i cittadini a esporre ciotole d'acqua pulita, senza recare disturbo, affinché i volatili e i randagi possano dissetarsi.

Asili animali

Per le vacanze e i ponti, gli animali domestici possono venir sistemati da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453, (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, tel. 829128 e 727605 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852, (gatti); la Vanisella, via della Vecchia Vanisella 1 (Muggia), tel. 271217, (tutte le specie). Chi trova una bestiola abbandonata chiami l'Astad al 211292.

Chi perde e chi trova una bestiola segnali il caso alla rubrica **«Amici senza parola»**

Pensa alle sue montagne

FRANCOFORTE — Pensiamo forse che siamo soltanto noi a soffrire per questo caldo torrido che d'improvviso si è abbattuto sul genere umano. Che dire, allora, di questo povero orso bruno che, nello zoo di Francoforte, non riesce a trovare un momento di refrigerio? Non è certamente difficile indovinare a che cosa possa pensare: sicuramente alle sue montagne, fonte di infinita frescura.

BAMBINI / DROGA

Marcellino, verso una nuova vita

Muccioli: «Si bucano anche da giovanissimi. Altro che fenomeno in regressione! ...»

Servizio di **Marco Guidi**

SAN PATRIGNANO — Marcellino è scappato, però lo hanno ritrovato subito; comunque il suo arrivo alla comunità di Vincenzo Muccioli è rinviato

Si tratta di Marcello Patricola, il bambino tossicodipendente di soli 12 anni, che è fuggito da casa a Palermo per non essere accompagnato a San Patrignano, su ordine del Tribunale dei minorenni. La vicenda di Marcellino era stata scoperta il 21 giugno quando, ricoverato nell'ospedale dei bambini è stato colpito da una crisi di astinenza.

«Non pagavo nemmeno una lira», ha detto poi il bambino, confermando i primi sospetti degli investigatori: la droga gli veniva propinata da spacciatori adulti, e lui con alcuni coetanei aiutava a smistare le dosi di eroina tra i tossicodipendenti. Marcello ha ammesso che da tempo ormai si iniettava gli stupefacenti, dopo che all'inizio li aveva soltanto annusati.

Muccioli sta vivendo la sua solita giornata «normale», vale a dire un cocktail che abbatterebbe un elefante indiano: un'occhiata alle stalle e all'allevamento dei cani, due chiacchiere con i ragazzi dell'ufficio, l'arrivo improvviso di una famiglia di Roma con un figlio che è scappato dalla comunità e vorrebbe rientrare, solo che subito non c'è posto e bisognerebbe attendere. E la mamma che non capisce prega, urla, implora e Vincenzo a spiegarle che il suo non è un «no», ma semplicemente bisogna attendere qualche tempo.

— Muccioli, cosa farete per Marcellino?

«Lo aspettiamo, cercheremo di dargli molte delle cose che non ha avuto. Nei primi tempi sistemeremo altrove altri ragazzini con i suoi stessi problemi e la sua stessa storia, non vogliamo che si crei tra loro una dinamica di clan; poi, più avanti, quando Marcellino starà meglio sarà invece utile farli stare insieme».

Altri ragazzini, volete dire che avete altri casi di giovanissimi che si drogano da prima dei dodici anni?

«Sì, purtroppo la droga è ormai anche un problema di giovanissimi, di bambini, alla faccia di coloro che affermano che il fenomeno è in regressione. Altro che regressione! Abbiamo un ragazzo emiliano che si fa da quando aveva nove anni, uno lombardo nelle sue stesse condizioni e da poco più di due mesi quasi um bambino che viene da Marsala. E' arrivato che pareva un passerotto spaurito e sempre in difesa, adesso ed è passato poco tempo, pare un altro, sta con i cavalli, è pieno di entusiasmo, l'altra sera a cena ci ha tenuti tutti allegri».

— E' lui che non volete che stia insieme a Marcellino nei primi tempi?

«Sì, correremmo il rischio che tra i due si instaurasse quella che io chiamo solidarietà di piazza, la solidarietà tra due che hanno vissuto un'infanzia allo sbando, in balia della droga».

Si parla con Muccioli e i ragazzi e salta fuori la storia di un'altra ragazzina che a nove anni si drogava e si prostituiva. Ora, sono anni che è qui, sta bene, studia, lavora e diventa un essere umano vero e completo. Un pensiero: non ci fa tanto orrore il minore che si droga e si vende, ci fa ribrezzo colui che vende la droga e compra il corpo di un esserino di nove anni. Altre storie di bambini e di droga: San Patrignano denuncia da anni il fenomeno, perché solo ora ne parlano tutti?

«Si vuole forse rimuovere una cosa che dà fastidio, fa comodo a tutti dire che la droga è in regresso. Fa comodo alla gente, che così si sente tranquilla, agli spacciatori, che possono lavorare indisturbati. Invece non è così, anzi è vero il contrario.

E succede che pubblici amministratori, come quelli di Tolentino non vogliano capire queste cose. Adesso il sindaco di Tolentino dice che vuole querelarmi per quello che ho detto a proposito del rifiuto del centro marchigiano di darmi il permesso di aprire un'altra comunità. Mi piacerebbe sapere in base a cosa vuole farlo. Se è perché ho detto che gli uomini che rivestono cariche pubbliche debbono essere più maturi, più sensibili, più attenti di altri faccia pure, lo ribadisco.

BAMBINI / MATERNITA'

Gioco alle signore

Rosalia, 12 anni, ha già un figlio

PALERMO — Qui a lato riportiamo la vicenda di Marcello Patricola, il dodicenne che spacciava eroina e già da qualche anno si drogava. Un caso emblematico, che dimostra — come Muccioli stesso afferma — che il fenomeno della droga, lungi dall'essere attenuato, si sta sviluppando maggiormente, allungando i suoi tentacoli addirittura nel mondo dei piccoli. Gli spacciatori, in questi casi, hanno buon gioco: pagano, gli forniscono la droga, e il bambino comincia a lavorare «porta a porta».

Sempre dal cuore della Sicilia, un'altra notizia, di quelle che fanno riflettere: Rosalia ha 12 anni, un volto da bambina, con occhi grandi e chiari su un corpo di donna, che ha già conosciuto la maternità. Rosalia ha un figlio, Giuseppe, di due mesi. Ha anche un «marito»: Melchiorre Sicomero, 23 anni, muratore, ma non possono sposarsi. Legge civile e codice canonico fissano a 16 anni la data per un «sì» responsabile.

Rosalia e Melchiorre abitano a Belmonte Mezzagno, 30 chilometri da Palermo, in collina. Si conoscono da bambini. Lei, a 11 anni, si è innamorata di lui. «Un giorno — racconta — gli dissi di entrare in casa, non c'era nessuno, e fui io a dargli il primo bacio». Trascorsero due mesi e non furono più baci. Lui, subito, andò dai genitori di lei, che già sapevano, ed essi lo presero in casa. La convivenza durò due mesi. Poi, con i segni dell'incipiente maternità, Rosalia andò ad abitare col suo uomo in due stanze e cucina, tutta per loro.

«Io ho sempre lavorato — dice il ragazzo — i soldi non ci sono mai mancati; riesco a metterne da parte perché voglio comprare un autocarro per fare trasporti».

Lei gli fa eco: «In paese non sono un'eccezione, tante coppie sono formate da minorenni. Ho solo una grande paura, che mi tolgano il bambino. Il nostro caso è stato segnalato al Tribunale dei minorenni. Dicono che alla mia età si gioca con le bambole, ma io ho dimostrato di saper essere madre. E poi ho accanto mia madre e mia suocera».

In paese l'evasione all'obbligo scolastico è alta, non ci sono strutture socio-sanitarie, i ragazzi vengono immessi presto al lavoro, nei campi o in edilizia.

Mentre padre e madre discutono con il cronista, Giuseppe, due mesi, sta tra le braccia della nonna materna, Carmela, che ha 36 anni e altri due figli. E il primo nipote — dice — e quando ho saputo che era in arrivo ho pianto, per paura. Ora sono felice. Mia figlia ha saltato tutta una fase della sua vita e non vedo l'ora che si sposino. Ma bisognerà attendere quattro anni

BAMBINI / AIDS

Lontani dal padre

Si teme il contagio per i figli

TORINO — Lo spettro dell'Aids ha fatto la sua comparsa anche nelle liti familiari per l'affidamento dei figli. Una donna di 25 anni, Maria Enrica G., torinese, ha presentato al pretore un'istanza affinché al marito, dal quale è separata dall'86, venga impedito di visitare i due figli, Andrea di 4 anni ed Elena di 2.

Tra Maria Enrica e Giuseppe P., 30 anni, operaio alle Ferrovie, è da tempo in corso una lite a colpi di istanze e di decisioni del Tribunale. I due bimbi sono stati provvisoriamente affidati alla madre, ma il padre, a quanto pare, non ha mai pagato l'assegno fissato dal giudice per il loro mantenimento.

Ora la donna si è rivolta al pretore: «Mio marito è stato tossicodipendente per anni, potrebbe essere sieropositivo o addirittura già malato di Aids. Non posso correre il rischio che contagi i miei figli». Di fronte al delicato problema, il giudice ha rinviato la decisione.

«Ma si tratta di un tentativo di discriminazione inaccettabile — sostiene l'avvocato dell'uomo, Libero Armillotta — il mio cliente ha avuto un passato di tossicodipendente, è vero, ma dall'82 si è completamente disintossicato».

La vicenda riveste dei lati estremamente tristi, se una madre si rivolge alla giustizia perché i figli non debbano essere avvicinati dal padre, per timore di un possibile contagio.

I due torinesi si erano uniti in matrimonio quattro anni fa, ma il loro legame era destinato a naufragare ben presto. Lo scorso anno, infatti, i due bambini sono stati affidati dal tribunale alla madre, e al padre è stato concesso di rivederli periodicamente. Ma ben presto sono sorti forti dissapori

La vedova Moro conferma

«Di quel conto non sapevo nulla»

ROMA — La vedova di Aldo Moro, Eleonora Chiavarelli, è stata interrogata dal pretore dirigente di Roma Antonio Masiello, che l'ha ascoltata su richiesta della collega torinese Luisella Gallino.

La deposizione è avvenuta al palazzo di giustizia di Roma per la rogatoria richiesta dal magistrato piemontese che è titolare di una indagine nell'ambito della quale alla signora Moro è stata contestata, con ordine di comparizione, l'accusa di falsa testimonianza.

L'inchiesta si riferisce alle dichiarazioni fatte dalla vedova dello statista in occasione della deposizione come teste nell'udienza del 17 ottobre dello scorso anno, a Torino, al processo per il cosiddetto scandalo dei petroli. Fu il pubblico ministero d'udienza, Vittorio Corsi, a chiedere la trasmissione del verbale dell'interrogatorio al suo ufficio e, successivamente, fu il procuratore capo della repubblica di Torino, Francesco Scarbulla, a trasmettere il caso.

Secondo l'accusa, la signora Moro in quella circostanza avrebbe «affermato falsamente di non aver mai saputo nulla del conto svizzero, avendone appreso l'esistenza soltanto dal giudice istruttore di Torino nel corso del processo penale a carico di Sereno Freato e altri».

Secondo quanto si è appreso, durante la deposizione, durata poco più di un'ora, la signora Moro avrebbe ribadito che in realtà non seppe dell'esistenza del «conto svizzero» riferibile alla corrente politica di Aldo Moro, perché il marito non gliene aveva mai parlato.

Avrebbe aggiunto di esserne venuta a conoscenza soltanto dopo un interrogatorio.

LIBRI

Com'è lontana quest'Africa

Recensione di
M. Teresa Carbone

Le mode che periodicamente gonfiano le cronache culturali italiane hanno molti difetti, ma anche un grande, innegabile, pregio: consentono a un autore negletto, a una letteratura straniera trascurata, a una tematica ancor poco abbordata, di uscire dal triste limbo dell'indifferenza. Non solo. Grazie alla moda, anche quando l'ondata di interesse più acuto si attenua fino a esaurirsi, qualche traccia resta, e periodicamente riaffiora.
Così, per citare un unico esempio, qualche anno fa la disordinata inflazione degli scrittori latinoamericani ci ha regalato diversi nomi di gran pregio (da Vargas Llosa a Osvaldo Soriano) i cui libri — senza la moda iniziale — potrebbero oggi rischiare di passare inosservati, in epoca di trionfante minimalismo americano.
Se così fosse, bisogna proprio augurarsi che stia davvero per esplodere la moda della cultura africana, di cui si sono avute le prime avvisaglie con il Nobel a Soyinka e con la timida apparizione in libreria di romanzi e di saggi scritti da autori africani o anche da «osservatori» esterni che per la prima volta mostrano attenzione e rispetto nei confronti di un continente la cui cultura è ricca e varia almeno quanto è sconosciuta.
Forse proprio in considerazione di questi ancora vaghi segnali, la Sei di Torino ha addirittura varato, con intelligenza e coraggio, un'intera collana, «La nuova Africa», in cui si tenta appunto di affrontare la storia dell'Africa, la sua cultura, la sua realtà odierna, al di fuori degli stereotipi più abusati.

Una collana collaudata

I primi titoli della collana sono del resto estremamente collaudati: la «Storia dell'Africa» di Fage è opera di uno studioso molto serio, coordinatore — insieme a Oliver — della «Cambridge History of Africa»; e «L'Africa nera è strangolata», di René Dumont e Marie-France Mottin, costituisce addirittura una lettura obbligata per chi si voglia occupare seriamente di cooperazione (una questione che in Italia è sempre più viva), perché dimostra con esempi fin troppo concreti come molti e grandi progetti abbiano avuto alla lunga esiti dannosi per l'economia dei Paesi africani.
Il volume più recente della collana, «Letteratura negra d'espressione francese», di Jacques Chévrier, docente universitario di letteratura comparata e di letteratura africana, affronta un tema pressoché ignoto in Italia: se infatti in assoluto sono pochissimi gli scrittori africani che abbiano avuto una qualche fortuna nel nostro paese, si possono contare sulle dita di una mano gli autori francofoni le cui opere siano state tradotte in italiano: il martinicano Aimé Césaire, il senegalese Léopold Sédar Senghor, e poi — ma decisamente più in sordina — Camara Laye, Cheikh Hamidou Kane, Sembéne Ousmane. La lista si conclude rapidamente.
Di questi pochi, comunque, il più conosciuto da noi è certamente Sédar Senghor, expresidente del Senegal, uno dei grandi vecchi dell'indipendenza africana, uomo politico lungimirante e attento, che non ha però mai dimenticato, nel corso degli anni, la sua attività di poeta e di critico. Proprio Sédar Senghor, del resto, ormai mezzo secolo fa, è stato con Césaire, con Léon Damas, con Birago Diop, uno dei teorici di quella «négritute» di cui Chevrier prende le mosse per parlare della letteratura nera francofona.
Che cosa è la negritudine? Analizzando le opere di Sédar Senghor e degli altri, si può dire che è, al tempo stesso, «l'espressione di una razza oppressa», «la manifestazione di un modo di essere originale», «uno strumento estetico», «uno strumento di lotta». Sintetizzando, e semplificando, si potrebbe anche aggiungere che la negritudine è la riaffermazione, orgogliosa e sofferta insieme, della propria cultura, una cultura a lungo negata. Elaborato fra le due guerre, quando ancora il periodo coloniale non si è chiuso, il concetto di negritudine viene però in seguito attaccato con forza da altri scrittori africani (soprattutto, ma non solo, anglofoni): «La tigre non proclama la sua tigritudine, salta sulla sua preda» è una celebre battuta di Wile Soyinka, che condensa appunto l'atteggiamento di rifiuto nei confronti della negritudine, «per quel carattere di astrazione manichea, per quella dimensione romantica, narcisista e soggettiva che arriva a fare dell'Africa tradizionale un simbolo utopistico di innocenza e di purezza, per sempre immobile nella dimensione del mito».
Fra gli scrittori francofoni, per la verità, le posizioni sono più sfumate. Pur lontanissimo da Sédar Senghor, Sembène Ousmane non nega il valore storico della negritudine, ma mette in guardia contro i rischi di un suo prolungamento artificiale in un'epoca segnata dalla scomparsa della tutela coloniale e quindi caratterizzata da diversi problemi: lo scontro fra il sopravvivere di antiche tradizioni e una corsa spesso dissennata verso la modernità, il controverso emergere di una sorta di borghesia africana che si conferma a modelli troppo lontani, la riscoperta dei ricchissimi testi della tradizione orale.

Con lingua «apolide»

Molti sono davvero i problemi che deve affrontare lo scrittore, l'intellettuale africano, pronto perfino — in nome di questi problemi — a spogliarsi della lingua dei suoi antenati e ad assumere una lingua che non è la sua: «Mi dico — scrive il poeta congolese Chicaya — bisogna essere apolide nella lingua per essere direttamente al cuore di un'altra ricerca più lunga».
Così al termine del suo saggio (un saggio non solo denso di informazioni sui vari autori ma anche, e soprattutto, attento alle questioni con cui gli scrittori hanno dovuto e devono confrontarsi), Chévrier è costretto ad ammettere che la sua opera contiene «più ipotesi che certezze».
Né potrebbe essere altrimenti visto che ogni cultura come rileva Claude Abastado, attraversa delle crisi, conosce rotture, eclissi, periodi più fausti di altri, riceve apporti stranieri e si trasforma, ma si perpetua attraverso i popoli che la vivono e per tutto il tempo che essi la vivono».
Un'altra osservazione però si impone dopo aver letto il testo di Chevrier e avere passato in rassegna la bibliografia che completa il volume: dei molti libri citati dallo studioso neanche dieci sono stati tradotti in italiano. Possibile che l'Africa debba continuare a essere così lontana?

CINA / INCHIESTA

Qui ci vuole più energia

...e in questo settore la tecnologia italiana può dare un grosso contributo

Dall'inviato
Marino Marin

PECHINO — La sera del 1.o ottobre del 1984, trentacinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, tutte le città del più popoloso Stato del mondo furono illuminate a festa. Ma tutte le industrie dovettero fermarsi: in caso contrario, ci sarebbe stato un gigantesco blackout, tale da oscurare anche quello famoso di New York
Il tallone d'Achille della Cina di Deng Xiaoping, impegnata nell'ardua impresa di accelerare lo sviluppo conciliando marxismo e mercato, è proprio nel settore energetico. Favorire il sorgere di nuove imprese è per lo meno azzardato, quando già oggi un quarto della domanda di elettricità rimane insoddisfatta, quando le interruzioni di erogazione della corrente sono frequenti, quando il consumo di energia per unità di prodotto è, in questo enorme Stato-continente, il doppio di quello dei paesi avanzati.
Più che dalle statistiche, la realtà cinese può essere sintetizzata da un'immagine. Il viaggiatore in rituale pellegrinaggio alla grande muraglia (quella parte un po' troppo restaurata a 50 chilometri da Pechino) è colpito da due spettacoli: dalle montagne a cocuzzolo che si levano dalla pianura nebbiosa, come in un'irreale antica stampa su seta, e dal gran numero di carretti stracolmi di carbone trainati da asini più pazienti dei loro padroni.
La potenza elettrica installata in Cina è oggi di 93 mila megawatt, circa due volte quella installata in Italia. Ma il nostro paese ha una popolazione 19 volte minore e un territorio vasto appena un trentesimo di quello cinese. Mentre da noi, come in tutti i paesi avanzati, l'aumento dei consumi elettrici è contenuto — non più del cinque per cento l'anno —, qui gli incrementi si aggirano sul dieci per cento.
Per far fronte a quest'esplosione dei consumi il governo di Pechino dovrà raddoppiare la produzione interna di elettricità entro la fine del secolo: nessun altro paese deve affrontare un impegno così ampio in un tempo così breve.
Ma è un impegno che non



La Cina aspira a diventare una grande potenza anche in campo energetico: ma entro il Duemila deve fare passi da gigante, più di qualsiasi altro paese al mondo. In trent'anni, nelle fabbriche del paese, molto è già cambiato: aconfermarlo basta quest'immagine, scattata da Marc Riboud nella mensa di un'industria di Anshan, durante un reportage nel 1957.

può essere eluso o ritardato. Quasi la metà dei villaggi agricoli — cioè quattrocento milioni di contadini — sono senza elettricità; l'elettrificazione della rete ferroviaria è solo agli inizi, un buon quarto della capacità produttiva resta inutilizzata per mancanza di energia.
Al recente simposio italo-cinese sulla costruzione di centrali elettriche svoltosi a Pechino, Jian Zhaozu, direttore del settore combustibili della commissione per il piano, ha sottolineato l'importanza strategica che Pechino annette alla parte energetica del settimo programma quinquennale (1986-1990).. L'anno scorso la produzione di elettricità è stata di 445 miliardi di chilowattore, e il consumo «pro capite» è stato nove volte inferiore a quello italiano. Questo solo dato indica quanto lunga sia la strada della modernizzazione cinese.
Secondo il «Financial Times», che ha dedicato all'argomento un'approfondita inchiesta, la Cina dovrebbe installare 7000 Mw di potenza ogni anno, fino al Duemila, per non perdere la sfida lanciata da Deng. Ma non è in grado di farlo da sola. Non tanto per le capacità tecniche, che sono notevoli, quanto per le insufficienti dimensioni dell'industria impiantistica.
Con l'aiuto dei paesi del blocco socialista l'industria cinese è in grado di completare ogni anno poco più di 3000 Mw di potenza; il resto dovrà essere realizzato con la cooperazione di gruppi europei, americani e giapponesi.
Per quanto possa apparire strano, sono proprio gli europei a essere meglio piazzati in questa gara. «I cinesi — afferma Jean-Pierre Desgeorges, presidente dell'Alsthom-Atlantique, l'impresa francese che sta costruendo il grande impianto nucleare di Daya Bay, presso Canton — cercano partner europei per due ragioni: perché voglio diversificare i rapporti (i giapponesi sono già il primo fornitore della Cina, con una quota più che doppia rispetto agli americani e quasi tripla rispetto alla Cee, ndr) e perché si intendono con noi meglio che con gli altri popoli».
Le imprese italiane, che nel nucleare non possono vantare certo l'esperienza francese, si presentano però con tutte le carte in regola per gli altri tipi di centrali. Il simposio del mese scorso a Pechino è servito proprio per mettere le carte in tavola: puntiamo alla costruzione di circa 1000 Mw all'anno, un obiettivo molto ambizioso, ma che è alla nostra portata.
Quindici anni fa il Gie (Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero) fu la prima impresa europea a entrare sul mercato cinese della produzione di energia, fornendo un turbogeneratore per una centrale a Nanchino; e nel 1973 firmò il contratto per la costruzione della centrale a carbone di Dagang. L'anno scorso, con l'ordine per il raddoppio della centrale di Dagang, il Gie (del quale fanno parte l'Ansaldo, la Franco Tosi e la Riva Calzoni) ha acquisito il maggior contratto tutto italiano mai siglato in Cina nel campo della produzione di energia.
L'Italia, che si è presentata qui come un sistema industriale integrato (sull'esempio del Giappone) è, sulla carta, un partner ideale per i cinesi nel campo dell'energia. La Cina ha enormi risorse idriche da sfruttare, e l'Italia ha costruito dighe in tutto il mondo; la Cina è il maggior produttore di carbone del mondo (ha superato due anni fa Stati Uniti e Unione Sovietica) e l'Agip ha risolto il problema della liquefazione del carbone, che così è trasportabile per oleodotto.
L'Italia, inoltre, è stato il primo paese a sfruttare l'energia geotermica (a Larderello) e in questo immenso paese le risorse in tale settore sono molte. Infine, anche nel campo delle energie rinnovabili il nostro paese ha un «know-how» di tutto rispetto.
«Non basta più — ha detto a Pechino il presidente della Finmeccanica Giuseppe Glisenti — costruire impianti chiavi in mano , ma occorre offrire sistemi flessibili, formare personale, trasferire tecnologie, associarsi con l'industria locale, trovare forme di finanziamento agevolato, accettare in pagamento materie prime o merci».
Come ha sottolineato l'amministratore delegato del Gie, Giuseppe Arcelli, l'Italia si è piazzata due anni fa al terzo posto assoluto — dopo Stati Uniti e Giappone — nella classifica Enr (Engineering news record) dei 250 maggiori «contractor» internazionali. L'anno scorso, ai risultati deludenti dell'intero settore impiantistico si è contrapposto un andamento particolarmente favorevole delle acquisizioni italiane nel segmento energia, che ha fatto passare la nostra quota su questo mercato da un valore storico del 6 per cento a una punta del 20 per cento.
I cinesi sono interessati alle tecnologie italiane per la sicurezza e la protezione ambientale, in particolare alle tecniche di desolforazione del carbone per ridurre l'inquinamento atmosferico (persino il «Quotidiano del Popolo» è allarmato per i gas tossici delle centrali a carbone), ma hanno una via stretta da percorrere: devono far presto spendendo poco. Quando hanno accertato che la desolforazione rende la produzione di energia elettrica più cara del 30 per cento, hanno smesso di far domande.
Allo stesso modo hanno invitato le imprese che lavorano alla centrale nucleare di Daya Bay a non esagerare con i sistemi di sicurezza, che alla fine rendono gli impianti più vulnerabili ai guasti. Qui la «sindrome di Chernobyl», che impazza in Europa, è lontana non migliaia di chilometri, ma di anni-luce.
Secondo fonti diplomatiche, lo sviluppo del nucleare è un argomento controverso in seno alla classe dirigente del paese, ma i cinesi sanno che devono puntare anche sul nucleare per diversificare le loro fonti di energia e per sfruttare le risorse di uranio. Anche se oggi la Cina è un esportatore netto di petrolio (per 30 milioni di tonnellate all'anno), si dà per scontato che ben presto il greggio (soprattutto per i deludenti risultati delle ricerche «offshore», nelle quali è coinvolta l'Agip) non basterà ai bisogni interni.

(2 - continua)



Estate lirica: via al «trittico» dell'Arena

VERONA — Piero Cappuccilli come Amonasro, Nicola Martinucci c ome Radames, Maria Chiara cone Aida. E' un'immagine della «generale» di «Aida», che va in scena stasera all'Arena di Verona con un'attesissima «prima», cui faranno seguito ben quattordici repliche, già da tempo all'insegna del «tutto esaurito». Manca, nella foto, forse la protagonista più attesa, l'intramontabile Fiorenza Cossotto nel ruolo di Amneris. Ieri sera è intanto andata in scena la «prima» di «Traviata», su cui riferiremo in sede critica nell'edizione di domani. Il «trittico» areniano sarà completato, quest'anno, dalla «Madama Butterfly», che andrà in scena a metà luglio con la regia della celebre Renata Scotto: la quale in una delle dieci repliche, rimpiazzerà anche la cantante protagonista Mietta Sighele.

EUROPA CINEMA

Babette, regalo di Cannes

Alla manifestazione di Rimini Gabriel Axel ha portato un bel film

Servizio di
Callisto Cosulich

RIMINI — Bisogna ammettere che l'idea di fare dell'«Europa-Cinema» una «mostra di risarcimento», un festival della «seconda occasione», per dirla con Conrad, potrebbe essere una scommessa vincente per questa manifestazione, di cui tutti sentono l'utilità, ma che finora non era riuscita a trovare un'identità ben definita. Si dirà che una «mostra di risarcimento» può non essere necessariamente una «mostra del cinema europeo». Ma bisogna tenere conto che i festival sono ormai devenuti delle vetrine in cui si espongono per la maggior parte film europei, a cominciare dal festival maggiore, quello di Cannes, che — lo dicevamo in maggio — si è trasformato anch'esso in una sorta di «Europa-Cinema».
Cannes, giustappunto. Vedendo giovedì sera l'ottimo «La festa di Babette», che il danese Gabriel Axel ha tratto da una novella della connazionale Karen Blixen, pubblicata per la prima volta su una rivista femminile nel 1950 e poi inserita in una raccolta della stessa autrice, intitolata «Aneddoti del destino», ci siamo domandati per quale motivo un film di quel livello, certamente superiore a una buona metà dei film visti in competizione, fosse stato relegato nella sezione informativa, chiamata «Un certain regard».
Un regalo di Cannes a Rimini? Di questi regali involontari, dovuti alle strane alchimie che presiedono le selezioni dei festival maggiori, la mostra del cinema europeo può far tesoro. E il fatto che un film come quello di Axel fosse stato già proiettato a Cannes non nuoce alla immagine di Rimini. Anzitutto da Cannes, non essendo il film in concorso, pochi ne avevano parlato. In secondo luogo la riproposta, nel caso di una pellicola come questa, assume un significato polemico che non va sottovalutato.
«La festa di Babette» è una delle novelle sulla «mia Scandinavia», che possono fare da contraltare alla «mia Africa». Karen Blixen immagina un villaggio sperduto dell'estremo Nord (in Norvegia nel racconto, nello Jutland sullo schermo, per problemi di colore: la Norvegia appariva troppo variopinta agli occhi di Axel), un villaggio abitato da una comunità luterana, in cui un giorno appare Babette, una donna francese dovuta fuggire da Parigi dopo i fatti della Comune. Babette non ha più legami col suo paese, tranne un biglietto di lotteria che dei suoi conoscenti rimasti in Francia annualmente le rinnovano.
La comunità l'accoglie e lei vi si integra, sbrigando i lavori domestici nella casa di due sorelle, figlie di un pastore, morto quasi in odore di santità; due pie donne che al culto del padre hanno dedicato la loro vita, rinunciando all'amore e alla possibile carriera (una delle due sorelle aveva avuto un flirt con un ufficiale; l'altra, pur possedendo un raro talento di cantante, aveva resistito all'idea di trasferirsi a Parigi, come le aveva suggerito insistentemente un baritono francese passato da quelle parti).
Un giorno Babette riceve la somma di diecimila franchi, frutto di una vincita a quella lotteria che aveva quasi dimenticata. Le due sorelle ritengono con rammarico che ella le abbandonerà, avendo finalmente i mezzi per tornarsene in patria. Invece, Babette spenderà i soldi della lotteria per allestire a sue spese un pranzo luculliano ai margini del tradizionale meeting religioso organizzato annualmente dalla comunità. Con profondo smarrimento della comunità stessa, adusa all'astinenza e convinta che ogni trasgressione del genere porti con sé i germi di un mortale peccato di gola. Ma i piatti preparati da Babette travolgeranno ogni resistenza. D'altra parte non poteva essere che così: si viene a sapere che Babette a Parigi era stata il cuoco del ristorante più rinomato dei Champs-Elysées.
Tutto qui? Sì, tutto qui. Ma il film oltre a una costante squisitezza (del tipo di «Camera con vista», per intenderci), vanta due sequenze da antologia: la scena in cui una delle due sorelle, assieme al baritono francese, canta un celebre duetto del «Don Giovanni» di Mozart e quella — ovviamente — del pranzo. Sono due scene in cui traspare oltretutto una fortissima carica di sensualità, trasferita una volta tanto dai corpi al canto e al cibo. E ciò ci sembra perfettamente in linea col passato del regista, che ha fatto un po' il pendolare tra film storici (come «Il mantello rosso», presentato nel '67 a Cannes, quello sì in competizione) e film erotici di sapore boccaccesco, quasi del «soft-porno» nel momento in cui la Danimarca apriva le dighe dell'hardcore.
E alla felice congiunzione astrale danno il loro impagabile contributo l'attrice francese Stéphane Audran nel ruolo di Babette, la Audran che — non dimentichiamolo — è stata moglie di Chabrol, noto come buongustaio oltreché come regista capofila della «nouvelle vague», e l'attore svedese Jarl Kulle, l'indimenticabile zio, simpatico quanto sporcaccione, di «Fanny e Alexander», che qui nel ruolo del generale (che fu l'ufficialetto innamorato di una delle due sorelle), offre ai repressi convitati la chiave per apprezzare senza remore delle delizie del pranzo preparato da Babette.
Ecco come un film che sembrava svolgersi in un'ovattata coltre di letteraria spiritualità, finisce per rivolgersi direttamente ai sensi dello spettatore. Lo fa anche lo spagnolo Bigas Luna, affrontando per la prima volta con «Angustia» (ossia «Angoscia») il genere horror. «Angustia» arriva fresco dalla Spagna, vergine di altre vetrine. Semmai si potrebbe dire che Rimini lo ha scippato a Cattolica, dove sarebbe stato accolto con tutti gli onori, specie nella sezione «Paura a mezzanotte».
Angustia è un «movie movie»: l'orrore dallo schermo rimbalza in sala, come in «Corto circuito» di Montaldo, in «Demoni» di Lamberto Bava, se vogliamo in «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen (che sostituiva l'orrore col sorriso). Nulla di nuovo, quindi, se Luna non avesse moltiplicato gli effetti sala-schermo, come in folle fuga di specchi.
Gli effetti sono sbalorditivi, ma si resta con l'impressione di avere visto più fumo che arrosto, nonostante l'affermazione del regista di avere introdotto nelle immagini i metodi della persuasione subliminale.

ARTE

I tesori di Maria

FIRENZE — Un rarissimo finimento d'altare composto da quattro candelieri e croce in cristallo di rocca montati su basi di ebano con decorazioni in argento; una croce astile in rame dorato del XIII secolo; una raffinatissima pisside del 1600; una nutrita collezione di ex voto: sono alcuni degli oggetti che fanno parte del Museo del tesoro di Santa Maria dell'Impruneta, vicino Firenze, che si è inaugurato ieri.
La collezione, una settantina di pezzi in tutto, è ospitata nella sala del Silvani nella Basilicata di Santa Maria. Si tratta di un vero e proprio patrimonio di arredi e manufatti che testimoniano nel tempo il culto secolare alla Vergine dell'Impruneta.
La leggenda racconta che quando gli abitanti dell'Impruneta decisero di costruire una chiesa dedicata alla Madonna, nonostante gli sforzi di progettisti e muratori, l'edificio, per così dire, si rifiutò di sorgere laddove era stato deciso. Le mura innalzate di giorno crollavano misteriosamente la notte. Si decise allora di intervenire con un rito divinatorio. Furono lasciati liberi due buoi e dove si sarebbero fermati si sarebbe costruito la chiesa. Così avvenne.
Ma la leggenda non si ferma. Racconta ancora che mentre si stavano scavando le fondamenta della chiesa dalla terra emerse l'immagine della Vergine, poi diventata oggetto di devozione.



Ancora una foto dal reportage di Riboud del 1957. La realtà rurale della Cina è ancora preminente, ma il paese procede decisamente verso l'emancipazione industriale e, soprattutto, energetica.

CINA

Filare (dal Pc) per la tangente

PECHINO — Non tutto fila liscio (e lo si sapeva...) nella Cina di Deng: una circolare della commissione disciplinare del partito comunista cinese, resa nota ieri, stabilisce che qualsiasi funzionario che approfitti della propria posizione per elargire favori in cambio di danaro verrà punito con l'espulsione dal partito.

Il documento, del quale gli osservatori sottolineano il tono duro e circostanziato, accusa di aver preso bustarelle, in cambio di contratti e appalti di lavori, anche «esponenti di primo piano del partito e del governo». Negli ultimi anni, nessun personaggio politico altolocato ha mai subito sanzioni per il reato di corruzione.

E' questa una «pratica» — afferma la circolare — che «ha provocato grosso malcontento sia in patria sia all'estero» e che «e' causa di una perdita di dignità, personale e nazionale, nei rapporti economici con altri Paesi».

Nel promettere d'ora in poi ai colpevoli di corruzione l'espulsione dal partito — un provvedimento che, in Cina, equivale alla fine certa della carriera —, il documento sottolinea che «non vi sarà alcun riguardo per il loro rango».

La circolare analizza poi il fenomeno della corruzione, ascrivendolo all'incapacità di alcuni membri del partito «di resistere all'attrazione del danaro e dei beni materiali». Per soddisfare questo desiderio, aggiunge, c'è chi chiede agli uomini d'affari stranieri aiuti in denaro o viaggi all'estero gratuiti o, ancora, promesse di interessamento affinché i propri figli vengano invitati a studiare all'estero.

Un certo numero di uomini d'affari occidentali si è più volte lamentato della pratica in voga in alcuni uffici pubblici cinesi di pretendere simili prebende o favori in cambio di un contratto o di una fornitura. Soprattutto nei tre anni scorsi, dopo che le autorità hanno intensificato la vigilanza contro i crimini economici, funzionari a livello piccolo e medio sono stati puniti per il reato di corruzione; tuttavia, nessun funzionario a livello centrale, di partito o di governo, ha subito finora sanzioni per questo motivo.

CAPA / MOSTRA E LIBRO

Vicino, anche troppo

...tanto da sacrificare la vita alla causa del fotogiornalismo



Indocina, Namdinh, maggio 1954. A questa drammatica foto «Life» ne preferì un'altra, «disturbata» dalla presenza di un bambino



Un'immagine di pace tra le tante di guerra che fanno parte del patrimonio iconografico di Robert Capa: fu scattata in una fattoria ucraina, nell'agosto 1947, e conferma la grande sensibilità, la viva solidarietà del fotografo per la gente.

Servizio di
Umberto Sarcinelli

«Fotografare significa, in uno stesso istante, riconoscere un fatto e la rigorosa organizzazione delle forme percepite visivamente, che esprimono e determinano questo fatto. Significa mettere sulla stessa linea di mira la testa, l'occhio e il cuore». Henri Cartier Bresson, inconsciamente (o no?), scrisse anche per Robert Capa, suo amico e cofondatore della mitica «Magnum Photos» (con Rodger, Vandivert e Seymour), l'agenzia fotografica che inventò il fotogiornalismo moderno.

Le foto di Capa ritornano quest'anno in Italia, per una mostra itinerante che toccherà anche Spilimbergo (dal 23 luglio al 30 settembre), nel quadro delle manifestazioni di «Friuli Fotografa '87». E l'ombra del grande fotografo aleggerà certamente anche sulla «due giorni» del convegno «Il fotogiornalismo come mass medium», previsto per il 24 e il 25 luglio.

Robert Capa era uomo d'azione, più propenso al contatto umano, più «coinvolto» nei fatti. «Se le tue foto non sono abbastanza buone, vuol dire che non sei abbastanza vicino» era il consiglio che dava ai suoi amici fotografi.

Cartier Bresson e Capa hanno molto più in comune di quanto finora sia stato ammesso dai critici e dagli studiosi della fotografia. Entrambi hanno teorizzato, e praticato magnificamente, il culto del «momento decisivo».

Robert Capa (meno «intellettuale» di Bresson, ma politicamente piu «arrabbiato» e «concerned», meno «artista» ma forse più «giornalista») fu lì, nei momenti decisivi delle guerre alle quali partecipò come reporter.

E così, di passaggio nella storia della cultura fotografica, è entrato nel mito del fotogiornalismo. Anche per questo è altamente meritoria la monografia che la Art& di Udine, in collaborazione con l'International Center of Photography di New York ha edito in occasione del tour italiano della retrospettiva di Capa. C'era bisogno di un volume di revisione filologica, che restituisse a questo straordinario fotogiornalista una peculiare cultura estetica, una forza espressiva che forse in questi anni ha dovuto concedere troppo al simbolo e al mito.

«...Vuol dire che non sei abbastanza vicino». Lui è andato troppo vicino. Mettendo il piede su una mina in Indocina, nel 1954, è entrato nella leggenda eroica dei fotografi e dei giornalisti di guerra «morti sul campo».

Mito perché le sue foto sono dei simboli. Il miliziano che cade fulminato saltando la trincea (poco importa qui se, come molti dicono, la foto sia un falso); la cattedrale di Varsavia apparentemente intatta nel mare di macerie del ghetto ebreo; la giovane che piange disperatamente sulla casa distrutta dai bombardamenti a Hankou, in Cina; quel fante sfuocato che striscia sulla battaglia di Omaha, nel D-Day; quei profughi tedeschi che scappano dalle case in fiamme; le donne piangenti nel cimitero di Namdinh, in Vietnam: «momenti decisivi», «foto che valgono più di mille parole». Già. Ma, scrostando il mito, sfrondando il simbolo dei suoi orpelli, cosa rimane? A dispetto degli iconoclasti, molto. E la nuova monografia, curata da Antonio Azzano e Ferruccio Montanari, lo mette tutto in evidenza.

A cominciare dalla straordinaria sensibilità e solidarietà di Capa per la condizione umana. «Non è sempre facile star da parte e non poter far nient'altro che documentare le sofferenze intorno a sé» diceva Robert a suo fratello Cornell, allora suo assistente e adesso appassionato curatore della sua opera.

C'è poi un aspetto estetico-tecnico di notevole interesse. «Io non sono un fotografo, sono un giornalista» soleva dire; ma la Leica sapeva usarla magnificamente e i suoi tagli, apparentemente non curati, quasi casuali, rivelano invece una cultura dell'immagine profonda.

Per esempio: i curatori della monografia hanno inserito nel libro la fotografia colta nel cimitero vietnamita di Namdinh, che non è quella scelta da «Life» per la pubblicazione. I questa si vedevano due donne piangenti sulla tomba è, sulla destra, un bambino, indifferente a tanto dolore. Nella monografia è presentato invece il fotogramma successivo, nel quale il bambino è sparito e le due donne sono più visibili.

Ebbene, il «disturbo» estetico del bambino (ma l'equilibrio dei volumi, delle masse di luce è tutt'altro che antiestetico) è di un effetto dirompente. «La vita continua» sembra voler dire, agghiacciando il lettore sul peggior pericolo morale delle tragedie e delle guerre: l'indifferenza, l'abitudine (dopo la morbosa curiosità) al disastro e alla morte. L'assuefazione al dolore, la perdita del rispetto verso gli altri.

In questo c'è indubbiamente un grande giornalista, ma anche un poeta sensibile. D'altra parte, lo stesso «Life» intuì il talento di Capa e non lo costrinse a fotografare cadaveri di caduti e azioni militari, ma lo lasciò libero di «vedere» attraverso il suo obiettivo la «realtà» della guerra.

E che le guerre siano, in fondo, tutte uguali, è evidente nella ripetizione di alcuni soggetti, di qualche inquadratura. Come la bambina ferita in braccio a un uomo, prima a Teruel, nella guerra civile spagnola e poi a Troina, in Sicilia, nella seconda guerra mondiale.

Fotografare la guerra può portare a considerare la morte un incidente ineluttabile; l'azzardo, una pratica normale. E l'ultima immagine della monografia è l'inquadratura (bruttina) di un argine verso il quale vanno dei soldati. E' l'ultima foto scattata da Capa. Su quell'argine calpestò la mina.

CAPA

Su tutti i fronti

Robert Capa nacque a Budapest nel 1913. Giovanissimo si trasferì a Berlino, dove studiò giornalismo all'università. Dal 1931 al 1933 lavorò come assistente fotografo e cineoperatore alla Dephot, prima di fuggire a Parigi a causa delle persecuzioni razziali naziste. Qui lavorò per la rivista «Vu».

E' in Spagna durante la guerra civile del 1936, dalla parte dei repubblicani, ed esegue alcune delle sue più famose fotografie. Nel '38 è in Cina, a documentare l'invasione giapponese. Come corrispondente di «Life» segue la seconda guerra mondiale in Europa, tra il '41 e il '45. Tra il '48 e il '50 documenta la vicenda dell'indipendenza dello Stato di Israele. Quindi segue la guerra d'Indocina, dove muore nel 1954.

CAPÀ / ZANNIER

L'Italia, quella vera

Robert fotografò il «Paese reale»

«Robert Capa ha fatto, nel suo breve soggiorno in Italia, quello che nessun'altro prima aveva fatto: fotografare il Paese reale. Ritrarre la gente vera, con i suoi drammi e non il facile folklore». Per il professor Italo Zannier, docente di fotografia all'Università di Venezia, il lavoro che Capa fece al seguito dello sbarco degli alleati, è molto importante. «Tutti i fotogiornalisti italiani, chi più, chi meno, si rifanno a Capa».

Quella di Capa, dalla Sicilia a Napoli, fu una perlustrazione fotografica fatta con il retaggio culturale della Farm Security Administration (Fsa), la grande indagine fotografica voluta negli anni '30 da Roosevelt per documentare la realtà della grande crisi negli Stati Uniti.

«Il viaggio in Italia di Robert Capa — scrive Zannier nella monografia — è un tour alla rovescia rispetto a quello dei viaggiatori antichi, si ferma a Cassino, con il fronte. Un'Italia sorprendente e tragica, anche per Capa, ben diversa da quella oleografica della tradizione, che le sue foto provvederanno d'un fiato a sottrarre a ogni residua illusione d'Arcadia».

A proposito della nuova mostra di Capa, osserva Zannier: «E' importante presentare al pubblico grandi maestri, ma devo rivolgere un appello alle istituzioni perché questi appuntamenti divengano un'occasione di riflessione, di ricerca e conservazione. Perché la fotografia non venga lasciata soltanto allo spettacolo e all'hobby, ma serva per una vera lettura dell'immagine, che ora manca totalmente. Attualmente non c'è confronto, non c'è dibattito, la pubblicistica in merito è ridicola.

[u. s.]

Robert Capa, durante la «Campagna d'Italia»: la sua missione, dice Italo Zannier, fu «un tour alla rovescia».

«ITALY ON STAGE»

L'invasione alla rovescia

Due mesi di spettacoli italiani a Manhattan: teatro, musica

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — L'Italia avrà un palcoscenico lungo due mesi. Tra ottobre e novembre, teatro, musica, cinema, opera lirica e mostre d'arte occuperanno alcuni degli spazi culturali più prestigiosi di Manhattan. Il festival «Italy on stage '87», presentato dal console a New York Francesco Corrias, alla presenza del ministro del turismo e dello spettacolo Mario Di Lazzaro e dell'ambasciatore Rinaldo Petrignani, è giunto quest'anno alla sua terza edizione. Qualcuno l'ha già definita la più ricca.

Correndo da Pirandello a Pergolesi, da Toscanini a San Gennaro, gli organizzatori hanno voluto in pratica presentare uno spaccato trasversale della vita culturale italiana sul più ricco palcoscenico del mondo. La città di New York ha messo a disposizione spazi come il Metropolitan Museum, il Mark Hellinger Theatre, la Pierpont Morgan Library, il Brooglyn Museum, il Guggenhein, la Public Library, il Museum of Modern Art, il Lincoln Center e persino la cattedrale di Saint John the Divine.

Sarà un assalto pacifico ma al tempo stesso un grande termometro per valutare lo stato e il tipo di gradimento ai nostri spettacoli nell'isola che è la più grande produttrice di performance di tutto il mondo.

La sezione teatrale verrà aperta dal «Berretto a sonagli» di Pirandello, con la regia di Lamberto Puggelli. Seguiranno «La serva amorosa» di Goldoni, con la regia di Luca Ronconi, poi «Pulcinella» nella riscrittura di Manlio Santanelli e Roberto Rossellini con la regia di Maurizio Scaparro e le straordinarie «Marionette di Podrecca».

La sezione musicale comprende invece «La serva padrona» e lo «Stabat mater» dirette e adattate da Roberto De Simone, che ha ottenuto un grande successo nella precedente tournée americana, il «Barattelli Ensemble» diretto da Sylvano Bussotti, la rassegna di musiche folkloriche e di azioni sceniche dal titolo «Il carnevale in campagna». Per il cinema, Cinecittà sta allestendo una lunga retropsettiva di registi italiani con numerosi film mai proiettati negli Stati Uniti.

Nei musei invece, contemporaneamente alla messa in scena degli spettacoli, si apriranno mostre di De Chirico, disegni di Raffaello, personali fotografiche su Toscanini, oltre alle esposizioni delle sculture di Giovanni Pisano, agli argenti facenti parte del tesoro di San Gennaro e ai progetti architettonici di Pergolesi e Eroli. Non c'è dubbio, dallo spettacolo di Goldoni ai modelli bizantini dei mosaici di Ravenna, si è dovuto tener conto dei vari spigoli della penisola. Il festival cade nel mese della cultura italiana e si trasforma quindi in cassa di risonanza anche per le singole realtà regionali.

Emilia Romagna, Abruzzi, Campania, Friuli-Venezia giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria, Veneto e Valle d'Aosta per la prima volta sono intervenuti con contributi diretti. Il bilancio è di oltre quattro milioni di dollari (oltre cinque miliardi di lire) e, come l'ha definito l'ambasciatore Patrignani, il festival si accinge a essere un «dono dell'Italia a New York. Un dono dell'Italia, il palcoscenico più centrale del mondo».



Leda Gys, grande diva d'un tempo, protagonista del «Christus» riproposto a Spoleto.

SPOLETO FESTIVAL

Lionello, magnetico Don Giovanni

SPOLETO — Si è rivelato un grande «momento» teatrale, al Festival dei Due Mondi, il debutto di Alberto Lionello, nel quarto «Concerto in prosa»: nel «Don Giovanni all'inferno», tratto da george Bernard Shaw, l'attore ha superato con disinvolta bravura tutte le insidie letterarie e filosofiche contenute in quest'atto unico che costituisce la parte centrale del chilometrico «Uomo e superuomo».

Accanto a lui, a leggere e recitare sulla breve scena della Sala Fran, Erica Blanc, Ruggero De Daninos e Andrea Matteuzzi, tutti bravi nei ruoli di sostegno.

In questo «Don Giovanni», il saggio dissacratore irlandese appare un insuperato maestro della tecnica del dialogo teatrale, in cui Lionello e i suoi compagni hanno dato prova di saper calcolare e controllare l'effetto di ogni battuta, della quale hanno evidenziato intelligenza e vivacità; soprattutto il bravissimo attore milanese che ha saputo dare il meglio di sé attraverso la misura dei toni, giocando sull'uso di corde segrete e raffinate, sempre tese con identica energia.

Lionello è stato il virtuoso e magnetico solista di un testo che ha richiesto sapienti tagli e ricuciture per essere ridotto alla lunghezza di un'ora. Interminabili applausi alla fine della recita che, più di ogni altra, ha confermato la validità della nuova proposta spoletina.

La giornata si era aperta con la presentazione di «Christus», film-kolossal agiografico che Giulio Antamoro girò tra Napoli, Roma e l'Egitto 72 anni fa.

Il film è stato proposto, così come alla sua «prima» all'Augusteo di Roma, con l'esecuzione dal vivo della partitura che Giocondo Fino compose per orchestra e coro nell'occasione: un vero e proprio poema sinfonico. Lo spartito è stato ritrovato in maniera fortunosa in tempi recenti, e richiede l'intervento del coro nelle sue parti salienti del «Kyrie» e del «Sanctus» e nella conclusione.

Ma la riproposta cinematografica aveva altri punti d'interesse: l'interpretazione che Leda Gys diede dell'Addolorata, resa con l'intensità e la misura della grande tragica.

«CONFESSIONE»

Mastroianni: «Voglio fare Tarzan»

GERUSALEMME — Due personaggi alla ribalta del «Festival del cinema» di Gerusalemme: Marcello Mastroianni, protagonista di una vivace conferenza stampa, e il regista polacco Krzysztof Zanussi, che ha discusso con il pubblico il suo film «Il potere del male».

«Solo la particolare curiosità che provo verso questo paese — ha detto Mastroianni — mi ha convinto ad accogliere l'invito degli organizzatori. Sono venuto a sincerarmi se davvero fate crescere gli alberi nel deserto. Nel frattempo ho potuto constatare che Gerusalemme è davvero una città d'oro ».

Ieri notte Mastroianni è stato accolto da una lunga ovazione all'inizio della proiezione di «Oci Ciornie» (Occhi neri) del regista russo Nikita Mikhalkov. Il film, ispirato liberamente a Cechov narra — com'è noto — la storia dell'amore sbocciato in una stazione termale fra una giovane russa e un italiano.

«Mikhalkov è un regista sorprendente — ha detto Mastroianni — ed è capace di tutto: canta, suona, fa il buffone. Con lui si lavora in letizia». I due progettano di portare in teatro un'altra opera liberamente ispirata a Cechov: Mikhalkov ne ha già fatto un film, che si chiama «La pianola meccanica». «Nessuno mi prende sul serio — ha detto ancora Mastroianni —, ma il mio sogno è di fare Tarzan : non un giovane muscoloso, che si aggira per la giungla, ma un signore un po' flaccido, che potrebbe anche trovarsi in Siberia e incontrarsi per caso con il dissidente sovietico Sakharov».

Molto interesse e curiosità ha destato anche la presenza a Gerusalemme del regista polacco Zanussi cui, l'anno scorso, le autorità del suo paese impedirono di prendere parte alla rassegna: la sua venuta è stata interpretata come un segno di disgelo. Spiegando al pubblico di Gerusalemme il suo «Potere del male», una coproduzione italo-francese, Zanussi ha detto che con questo film intende «mettere in guardia dall'ottimismo trionfalistico di coloro che credono di possedere la ricetta di come cambiare il mondo». In Polonia questo film è stato proiettato una volta sola, e in privato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

PERSONA anziana sola sana cerca governante con pernottamento libera impegni familiari referenziata mezza età possesso patente B disposta viaggi anche estero amante musica. Ottimo trattamento. Scrivere a cassetta n. 47/T Publied 34100 Trieste. 058184

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AUTISTA pensionato, con propria autovettura o senza, anche saltuariamente offresi. Tel. 55186. 58246

GIOVANE militesente possesso patente «C» offresi. Tel. 281300. 058227

4 *Impiego e lavoro Offerte*

OFFRESI per Gorizia e Monfalcone commessa 20enne bella presenza ottima conoscenza sloveno croato esperienza ramo abbigliamento. Telefonare ore pasti 0481/489077. 058208

PENSIONATO, laureato, offresi part-time quale spedizioniere doganale patentato e quale assistente e rappresentante tributario autorizzato per zone Trieste, Gorizia, Monfalcone. Tel. 040/301095 ore pasti. 058154

SIGNORA lunga esperienza contabilità compiuterizzata libri paga contributi offresi a ditta telefonare ore pasti 577747. 58264

VENTICINQUENNE, bella presenza, pratica lavori ufficio, esaminerebbe urgentemente proposte part-time. Tel. 753164, 13.30-15.30. 058143

A.A.A. SOCIETA' assume impiegata diplomata bella presenza, anche primo impiego, scrivere a cassetta n. 49/T Publied 34100 Trieste. 4011

A.A.A. SOCIETA' ricerca ascensoristi patentati, ottimo trattamento economico, assunzione immediata, inviare curriculum vitae a cassetta n. 49/T Publied 34100 Trieste. 4011

A. CERCASI commessa esperienza abbigliamento intimo tel. 725311. 4074

AGENZIA SPETTACOLO cerca artisti di ogni genere. Astenersi perditempo. Scrivere indicando genere dati anagrafici a: Film Documento 80 casella postale 567 - 34100 Trieste. 58213

AGENZIA marittima cerca impiegata buona conoscenza inglese scritto/parlato anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 2/U Publied 34100 Trieste. 4019

AGENZIA operante campo nazionale cerca indossatori/trici e fotomodelli/e per proprio organico anche prima esperienza. Inviare dati con eventuale curriculum a: Film Documento 80 casella postale 567- 34100 Trieste. 58213

AZIENDA monfalconese ricerca per mansioni tecnico commerciali n. 1 perito meccanico perfetta conoscenza lingua inglese e n. 1 ingegnere meccanico anche neolaureato, perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere Publied Cassetta n. 5/U 34100 Trieste. 200

BABY sitter massima serietà cercasi. Scrivere a Cassetta n. 46/T Publied 34100 Trieste. 058183

BANCONIERE qualificato cercasi per periodo estivo Cremcaffè p.zza Goldoni 10 presentarsi lunedì mattina. 4026

CERCASI apprendista drogheria profumeria, via Battisti 11. 3985

CERCASI fabbro falegname e meccanico capace. Tel. 281350. 4039

CERCASI autista pratico betoniera ottimo trattamento, tel. 69027-65781. 058179

CERCASI banconiera. Presentarsi bar Giardino Pubblico lunedì ore 14-16. 058304

CERCASI commessa max trentenne per negozio calzature. Indispensabili esperienza nel settore e perfetta conoscenza sloveno-serbo croato. Scrivere a Cassetta n. 11/U Publied 34100 Trieste. 4063

CERCASI dattilografa/o perfetto serbo croato pratica telex. Telefonare ore ufficio 764886. 58291

CERCASI disegnatore/trice e/o grafico per collaborazione con agenzia campo nazionale. Inviare eventuali curriculum e copie lavori svolti a: Film Documento 80 casella postale 567 - 34100 Trieste. 58213

CERCASI estetiste parrucchieri/e modellisti/e sarti/e figuriniste/i cesellatori orafi. Solo professionisti scopo insegnamento. Dettagliare curriculum a Publied casella n. 33/T 34100 Trieste. 050176

CERCASI giovane militesente da inserire nel settore progettazione e vendita mobili e complementi. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 10/U 34100Trieste. 050181

CERCASI magazziniere carrellista per deposito bibite, massimo 25 anni con patente C. Gradita esperienza. Per colloquio presentarsi mercoledì 8 c.m. ore 15.30 via Battisti 11/A Muggia. 4059

CERCHIAMO per collaborazione in negozio complementi di arredamento, persona giovane, dinamica, volonterosa, bella presenza, cultura, predisposizione alle vendite e al contatto col pubblico. Scrivere a Cassetta n. 40/T Publied 34100 Trieste. 058139

COMMESSA esperta con referenze cerca boutique centro. Scrivere dettagliando curriculum vitae a Cassetta n. 44/T Publied 34100 Trieste. 3987

DITTA import-export cerca responsabile commerciale esperto di rapporti con l'estero. Richiesta conoscenza lingue. Inviare curriculum e referenze a: cassetta n. 1/U Publied 34100 Trieste. 4015

DITTA import-export cerca stenodattilografa conoscenza: sloveno, serbo croato, inglese e/o tedesco inviare curriculum a: cassetta n. 1/U 34100 Trieste Publied. 4015

DITTA operante settore macchine ufficio assume tecnico con o senza esperienza, possibilmente diploma istituto tecnico industriale, militesente, con patente inviare curriculum vitae a cassetta n. 9U Publied 34100 Trieste. 4050

DITTA premiata offre lavoro confezione semplici collane no cauzioni. Scrivere Benedetti Casella Postale 26 54100 Massa. 108

DITTA premiata offre lavoro semplice infilaggio collane no cauzioni scrivere Benedetti casella postale 26 54100 Massa. 23391

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni n. 27 Roma. 2429

HOTEL tre stelle cerca cameriera referenziata pratica prime colazioni e bar. Telefonare 68728. 4082

IMPORTANTE azienda operante nell'Isontino cerca giovane dinamico, perito chimico/tessile/meccanico con notevole attitudine al comando. Scrivere: Publied Cassetta 16/T 34100 Trieste. 176

IMPORTANTE società cerca persona capace per coordinamento, acquisizione, vendita spazi pubblicitari su importanti quotidiani e riviste. La persona che cerchiamo dovrà necessariamente essere in possesso dei seguenti requisiti: età 25-30 anni; disponibilità di viaggiare nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia; diploma o laurea; spiccata attitudine ai rapporti umani e di venditore. Si offre un buon stipendio commisurato alle proprie capacità e si riconosce un anticipo provvigioni sul fatturato globale. Gli interessati sono pregati di rispondere indicando le esperienze già acquisite e inviando un curriculum vitae a Cassetta n. 39/T Publied 34100 Trieste. 050174

IMPRESA assume periodo estivo pulitori. Ore ufficio tel. 772333. 4011

ISTITUTO scolastico ricerca laureati ingegneria elettronica/elettrotecnica e/o diplomati elettronica, telecomunicazioni, elettrotecnica, meccanica per attività insegnamento. Indirizzare curriculum a: Piane, ufficio postale succursale n. 16, Trieste. 4060

LA DEC Spa società di consulenza per l'elaborazione dei dati ricerca analisti programmatori conoscenza problematiche contabilità, IVA, magazzino e/o paghe. Telefonare allo 040-68592. 3863

NEGOZIO articoli regalo cerca pulitrice ore 20 settimanali. Scrivere a Publied cassetta n. 12-U 34100 Trieste. 058298

OFFRIAMO ad ambosessi automuniti possibilità elevato guadagno per facile lavoro da svolgere in zona residenza. Per informazioni presentarsi lunedì martedì ore 18 via Roma 53 Gradisca d'Isonzo, via Rosani 15 Trieste Borgo San Sergio. 183

PER recente attività cercasi meccanico auto con esperienza nel settore almeno decennale in grado di amministrare proprio lavoro. Retribuzione adeguata. Scrivere a Cassetta n. 42/T Publied 34100 Trieste. 3980

PIZZERIA cerca cameriere con esperienza, paga contrattuale, militesente, massima urgenza. Telefonare 0481/85758. 2

PROGETTO pratico vendita aredokit militesente, prontamente cercasi. Telefonare da martedì 630221. 4069

PULITRICE per portoni disponibile mattino presto cercasi. Presentarsi Pul. Man via Agro 3/1 ore 8.30-10. 4068

RAGIONIERA pratica contabilità Iva Ibm cerca società di servizi. Scrivere a Cassetta n. 38/T Publied 34100 Trieste. 3975

RAGIONIERE massimo 27 anni; esperienza contabilità generale, prima nota, bilanci; Iva; buona conoscenza tedesco parlato e scritto; cercasi da società zona Grado. Ottima opportunità. Scrivere cassetta n. 6/U Publied 34100 Trieste. 108

SEGRETARIA età 25/30, precedente esperienza, ottima dattilografa Olivetti elettroniche cercasi. Telefonare subito 64680. 058236

SERIA azienda offre lavoro ovunque residenti confezionando giocattoli pelouche. Scrivere: Europe via Pace 6 Brescia. 6993

SOCIETA' di servizi operante a Trieste ricerca responsabile vendite e promozione con elevate capacità manageriali, max 35 anni. Inviare dettagliato curriculum a Casella postale 694 Zengatrade Trieste Centrale. 58168

SOCIETA commerciale triestina cerca giovani per lavoro estivo. Buono anche come prima esperienza lavorativa. Telefonare lunedì dalle 8.30 alle 10.30 al 62016. 4030

STARANZANO cercasi giovane panettiere capace. Telef. 0481/791091-482180. 202

STUDIO commercialista cerca ragioniera anche primo impiego indicando istituto conseguimento diploma. Scrivere a cassetta n. 48/T Publied 34100 Trieste. 4008

STUDIO dentistico cerca signorina apprendista massima serietà scrivere a cassetta n. 8U Publied 34100 Trieste. 4045

5 *Rappresentanti Piazzisti*

A.A.A. A seri venditori/venditrici zona tre venezie offriamo 50/60 milioni annui e possibilità carriera. Siamo un'azienda con vent'anni di esperienza in continua espansione produciamo oggetti in metallo prezioso. Indispensabile auto propria, recapito telefonico, iscrizione al ruolo, liberi subito. Telefonare 051/397563. 7143

CLEAR drops italiana 0431/919241 CERCA rappresentanti per vendita vari settori prodotti esclusivi. 1

INGROSSO abbigliamento, cercasi rappresentanti per le province Trieste-Gorizia per vendita del settore intimo delle migliori marche. Si offrono: inquadramento Enasarco con fisso mensile e provvigioni, portafoglio clienti. Si chiedono: esperienza nel settore. Tel. 0432/600492. 70

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238, via Rigutti 13/1. 4065

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4010

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4010

A.A. SGOMBERIAMO rapidamente convenientemente cantine soffitte abitazioni. Tel. 748044. 058302

ABATANGELO PARCHETTI 727620 raschiatura verniciatura trasferito via Guardia 8. 3882

ANTENNE televisive emittenti private impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. Installazione impianti antifurto. 763545. 3748

LABORATORIO orologeria specializzato nella riparazione di orologi antichi e moderni, esamina proposte serie anche da ditte. Tomadini-Aquileia, telefonare 0431/91171. 181

PARCHETTI fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno battiscopa. Tel. 811504. 058278

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603. 058293

8 *Istruzione*

DIPLOMATA Grenoble prepara francese qualsiasi livello. Telefono 576497 (ore pasti). 058055

INSEGNANTE impartisce lezioni grego latino. Telefonare ore pasti 231122. 058145

LAUREANDA in giurisprudenza impartisce lezioni di italiano e di diritto. Tel. 414884. 58192

PROFESSORE matematica-fisica meccanica impartisce ripetizioni esami riparazione. Telefonare 828419. 57313

SIGNORA inglese impartisce lezioni tutti livelli. Telefonare 70070-747436. 058195

9 *Vendite d'occasione*

CAUSA sfratto parrucchiera vende 4 posti lavoro-cassa. 0432/756636-758234. 316

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. 3393

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi, via Ghega 8/D. 3994

RICCARDO Paolucci perito numismatico acquista, vende, valuta monete d'oro. Via dell'Istria 25/D. 058305

13 *Alimentari*

BIRRA birra Itala Pilsen alla Di.Be.Ma da 2/3 vap 690; Radenska 390; Rogaska 480; vino Gruis 7/10 1980; Martini bianco rosso 4550, dry 4850; in via Pagliaricci 2, Commerciale 27, Canova 9 e a casa vostra 569602-418762-728215. 4006

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto, Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, Mercedes, usati garantiti: Fiat Uno 45 S '83, Ritmo 85 S '82, Panda 30 '81, 131 1600 Super '81, 127 Sport '81, VW Golf '81, Opel Kadett 1.2 '81, R5 GTL '81, R5 Alpine Turbo '83, Mercedes 190 E '83, 200 E '85, Alfasud 1.5 '82, Giulietta 1.8 '81, Delta 1600 GT '83, Solara GLX '81. Pagamenti 60 mensilità.

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3996

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3954

A.A.A. GRAN garage Ferrari, via Coroneo 17, tel. 040/761863 esposizione via Zanetti 1 Mercedes nuovi: 190 E, 190 16 v., 250 D, 300 E; usato in garanzia: 190 E '85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC '82, 500 '84, SEC; Maserati Biturbo: 420 '85, 4 porte 4.9; Porsche: 2.7 Coupé, 924 '83 3.0 SC '82, 356 Super; Volvo: 760 Turbo diesel '84; Range Rover '82, Patrol Turbo diesel '86; Jaguar 4.2 '82; Golf GTI '85; Camper Bedford diesel. Permute, rateazioni, leasing agevolati. 4083

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Lada Niva '82, Mercedes 190 E '84, A 112 S, Ibiza 1.2, Ritmo 100S '86, Ritmo 85 S, Uno 55, 126, 127, R 4, R 5 GTL, Visa 650, Fiesta, Golf 1.8, Volkswagen 9 posti, Kadett 1.2, Solara SX '85, Peugeot 505 STI '84, 309 SR '86, 205 GLD, 305 SR/GLD, Honda 125 XL. 4003

AFFARE 850 Fiat buona carrozzeria ottima meccanica 380.000 vendesi. Telefono 946578. 058299

ALPINA la concessionaria Seat telefono 226600. Garanzia annuale rateazioni: Ronda 1.2/1.6 1984; Uno 1986; Ibiza 1986; Panda 1984; Peugeot 305 Diesel 1984; A 112 Abarth 1979; Giulietta; 126; 127; 500.

APRILIA 125 ST anno 1986 accessoriatissima, Benelli G2 anno 1984 vendonsi. Tel. 0481/480125. 320

AUTOMERCATO dell'occasione Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2, tel. 725390 vendesi vetture usate garantite: R21 TXE cc. 2000 iniezione 1987, S5 GTL 5p. 86, R18 GTL 79, R14 TS 80, Cargo F4 vetr. 83, 127 Sport 70 hp 79, Lancia Trevi VX 84, Talbot 1510 SX 81, Metro HLE 81 nero, furgone Volkswagen LT 31 78, Lada Niva 4x4 82, Golf C diesel 81. 8

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: A 112 Elegant '82, Lancia Delta 1500 '80, Alfetta 1600 '77, Alfasud 1200 '78, Renault 5 Alpine '81, Renault 5 Tse '85, Talbot Simca 1300 Ti '77. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Moto Bmw R45 '81 perfetta. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Gerzel Lancia Prisma '85, Uno Turbo i.e '86, Supercinque GTL '85, garantite, dilazioni. Muggia, tel. 040/274275. 27

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Servizio autofficina e lavaggio. Usato garantito: Delta '84, Y 10 turbo '86, A 112 '78, Golf Match '85, Golf '78, Golf diesel '79, Uno turbo '86, Uno 70 SL '86, Panda 30 '83, 126 anni '77-'79-'81, Ritmo '80, Alfasud '79, Mini Clubman '80. Via del Cerreto 4/A tel. 422911. 4009

CONCESSIONARIA Saab Girometta, autorizzato Seat. Saab 900 T, BMW 520i, 320, Kadett GTE, Polo CL, R 4 L, Toyota, Thema ie, Delta LX, Uno Turbo. Via Franca 4/2 tel. 304893.

FIAT Panda 750 cl semestrale dipendente vende garanzia integrale. Tel. 303147. 058253

FIAT Uno 45 SL Look 1986 km 15.000, concessionaria Gienne vende, tel. 040/827032. 25

FIESTA 50 km 24.000, vespa ETS km 6.000 privato vende, tel. 74794. 058314

GARAGE Lux s.n.c. Mercedes 190 E '87, Golf GTI '81, GL '82, Alfa 33 Oro '84, Giulietta 1600 '82, Ranault 5 TL '80, Fiat 126, 500. Via Ginnastica 60/C, tel. 730677. 4047

HONDA XL 600 Paris-Dakar vendo L. 4.000.000, tel. 421724

MINI De Tommaso nera anno 82 perfetta vendo L. 2.700.000. Tel. 750028. 058243

PADOVAN angolo Settefontane vende locali mq 220 ca. elegantemente ristrutturati sei vetrine luminosissime, adatti professionalicommerciali (divisibili in tre uffici distinti). Richiesta media da lire 1.600.000 a lire 2.000.000 se con accessori già in opera. Telefonare ore ufficio 941355. 4038

PRIVATO vende Jaguar XLJ 12, ore pasti tel. 824159.

SEAT - Alpina la concessionaria Seat. Telefono 62590 pronta consegna Ibiza 3/5 porte; senza acconto 223.000 mensili

SEAT concessionaria Gienne, via Flavia km 7,2 tel. 040/827032. Assistenza. Ricambi. Esposizione. Vendita. Prove su strada. Valutazioni usato. Esposizione usato. BMW 635, 320. A 112 Elite. Fiat Panda, Ritmo, 127, Uno. R 5, R 14, R 11. Visa. Opel Ascona. Alfa 75 1.6, 75 Turbodiesel, Giulietta. Mini 90. Ibiza Diesel.

Continua in 10.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.50 L Autocorsa sostitutiva - Udine
- 5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
- 6.05 L Udine (2.a cl.)
- 7.02 D Udine
- 7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
- 10.35 L Udine (2.a cl.)
- 12.25 D Tarvisio
- 13.05 L Udine (2.a cl.)
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.35 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
- 18.05 L Udine (2.a cl.)
- 19.23 D Udine
- 21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
- 23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
- 6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
- 8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
- 9.27 D/L Udine (2.a cl.)
- 10.25 D Udine
- 11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 14.14 D Udine
- 14.55 L Udine (2.a cl.)
- 15.22 D Udine
- 16.44 D Udine
- 17.45 L Udine (2.a cl.)
- 18.56 L Udine (2.a cl.)
- 19.42 D Tarvisio
- 20.58 L Udine (2.a cl.)
- 22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
- 9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
- 13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
- 8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
- 19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

I TASSI FINO ALL'1,10 IN PIU'

Bot, un nuovo balzo

Goria spara sui banchieri per il denaro più caro

ROMA — Nuovo rialzo dei tassi per i titoli pubblici: nella emissione di metà mese dei Bot per 4250 miliardi, disposta ieri dal Tesoro, il ritocco dei tassi è stato di oltre un punto e 10 centesimi per i titoli a scadenza trimestrale. Di questi infatti ne sono stati offerti (con il sistema di collocamento dell'asta competitiva) 1500 miliardi, e il rendimento annuo lordo è dell'11,47 per cento (10,71 per cento quello netto).
Nella precedente emissione il rendimento offerto sui titoli a tre mesi era stato del 10.34 per cento. Per i Bot semestrali il rialzo dei rendiconti è pari a un punto circa: i titoli offerti con questa scadenza sono pari a 2000 miliardi e il rendimento lordo è il 10,83 per cento (10,10 per cento quello netto); mentre nella emissione precedente era stato del 9,85 per cento.
Minore è il ritocco dei tassi per i Bot annuali: questi offerti con il sistema dell'asta marginale per 750 miliardi e il rendimento è pari al 10,59 per cento (9,86 per cento quello netto); nella precedente emissione il rendimento lordo era stato pari al 9,68 per cento. Il comunicato del Tesoro rileva inoltre che i Bot in scadenza sono pari a 2332 miliardi.

«Si è resa troppo facile la richiesta di denaro senza appurare che fosse usato per investimenti»

L'emissione supera complessivamente in quantita i titoli in scadenza: questo induce a ritenere che il Tesoro abbia voluto da un lato dare un segnale che il rialzo dei tassi è temporaneo proprio perchè l'incremento maggiore nei rendimenti è sui titoli trimestrali. Dall'altro lato, il Tesoro ha probabilmente voluto spegnere eventuali aspettative di ulteriori rialzi dei tassi dopo l'ultima emissione dei Cct e Btp.
Il comunicato del Tesoro rileva che la circolazione dei Bot a fine giugno '87 era pari a 177.940 miliardi, di cui 12.495 trimestrali, 52.899 miliardi semestrali e 112.546 annuali.
Negli ambienti finanziari si osserva che questa emissione di Bot dovrebbe chiudersi con un successo: le banche infatti potrebbero essere interessate a investire nei titoli semestrali poiché potrebbero in questo modo abbassare la soglia sui cui calcolare la riserva obbligatoria che dovranno versare alla Banca d'Italia il prossimo 15 gennaio '88.
Agli investitori, osservano sempre negli ambienti finanziari, potrebbe risultare appetibile il titolo a tre mesi che ha un rendimento interessante reale certamente elevato. Cominciano nel frattempo a circolare alcune prime indicazioni sul collocamento dei Btp e Cct; stime attendibili prevedono che martedì prossimo questo collocamento dovrebbe chiudersi su una cifra complessiva di poco superiore ai 4000 miliardi.
L'aumento dei tassi bancari sembra essere intanto più motivo di irritazione che di preoccupazione per il ministro del Tesoro Giovanni Goria. «Quando ci sono troppi che chiedono patate — ha detto il ministro a un convegno della Dc a Jesolo — inevitalmente il loro prezzo aumenta e nessuno si stupisce». In realtà, spiega il ministro — lasciando un po' perplessi i banchieri che gli stanno attorno, tutti personaggi di spicco come Mazzotta, Rondelli, Mazzocchi, Segre e De Poli — «non è colpa del Tesoro se troppi signori vanno dai banchieri a chiedere soldi e loro gliene danno troppi. Questo fa aumentare il costo del denaro. Le banche farebbbero bene a dargliene un po' meno».
Questo vuol dire, ha concluso, che il volume delle risorse per gli investimenti produttivi è sempre lo stesso al di là della nuova strutturazione del sistema finanziario. E da qui è scaturito un suo preciso monito al mondo industriale: «Se gli imprenditori si buttano sulla finanza, abbandonano le risorse a chi non sa farne buon uso a favore dell'industria. Per questo è bene che chi sa svolgere un mestiere lo faccia».

RITOCCHI

Credito agevolato

ROMA — Cambiano i tassi di interesse sulle operazioni di credito agevolato: lo ha stabilito il ministro del Tesoro Goria con una serie di decreti pubblicati sulla «gazzetta ufficiale» di ieri in edicola.
Per quanto riguarda in particolare i tassi sui mutui effettuati dagli enti locali, questi passano dal 12,10 al 12,15 per cento (per il semestre luglio-dicembre 1987); scende invece dal 12,40 all'11,80 per cento il tasso di riferimento per il bimestre luglio-agosto applicabile alle operazioni di credito agrario.
Per le operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno, il tasso di riferimento valevole per il semestre luglio-dicembre 1987 scende dal 14,14 al 12,50 per cento mentre per le normali operazioni di credito all'esportazione, il tasso di riferimento valevole dal primo luglio al 14 agosto 1987 è stato fissato all'11,40 per cento contro l'11,45 per cento del precedente bimestre.
Cambiano anche i tassi di riferimento per le operazioni di credito fondiario ed edilizio: il ministro del tesoro Goria ha ridotto dal 12,15 al 12,10 per cento il livello applicabile nel bimestre luglio-agosto.
Lieve flessione anche per le operazioni di credito agevolato riguardanti i settori dell'industria, del tessile (industria, commercio e artigianato), dell'editoria e delle attività industriali delle zone sinistrate del Vajont che, per il bimestre luglio-agosto, avranno un tasso del 12,25 per cento.
L'ultima modifica stabilita da Goria riguarda il tasso di riferimento applicabile alle operazioni di credito agevolato a favore delle imprese artigiane che scende dal 12,40 all'11,80 per cento per le operazioni primarie di durata fino a 18 mesi.

SETTIMANA FINANZIARIA

Con la Electrolux, tornano i titoli stranieri

Le ricevute di deposito della società svedese già trattate al terzo mercato

Servizio di **Maurizio Fedi**

MILANO — L'economista Paolo Savona, pochi giorni orsono, si è detto convinto che nella nostra Borsa le decisioni degli operatori poggino prevalentemente sulla cosiddetta «diagnosi del consenso». In parole povere, le scelte di acquisto o di vendita degli investitori farebbero riferimento più alle presunte decisioni della maggioranza di questi che all'analisi disincantata del mercato e dei rapporti economico-patrimoniali delle singole società.
Il calo subito dai corsi azionari nella settimana (pari al 2,37 per cento) conferma questa diagnosi. Infatti, pur in presenza di un quadro congiunturale non certo esaltante, le prospettive di crescita e redditività delle 218 aziende quotate a Milano si sono andate rafforzando, di pari passo al progressivo indebolimento delle relative azioni.
Come mai non si è tenuto conto di tutto ciò? La risposta si presenta molto articolata. Tuttavia se si considera l'esempio della Montedison è possibile abbozzarla compiutamente.
Il titolo ordinario di Foro Buonaparte che ha sulla carta le potenzialità per un suo definitivo risanamento (possibile polo dell'industria chimica, ampio processo di internazionalizzazione, efficiente tesoreria) ha chiuso l'ottava con un ribasso del 5,5 per cento anche grazie al rimbalzo tecnico dell'ultima seduta che ha coinvolto quasi per intero il listino.
Eppure, sia per il diffondersi di tensioni all'interno dell'azionariato, sia per la comunicazione giudiziaria del presidente, Mario Schimberni, ha sofferto più di altri titoli quel dilagante malvezzo del nostro sistema che prende il nome di «ricerca del consenso». Ma di un tipo di consenso che non si basa sulla forza dei numeri presenti e futuri (bilanci e rendiconti preventivi) bensì su semplicistiche rappresentazioni di sé e del mondo circostante.
Eppure la clientela, la gente, è molto più attenta di quanto non si pensi e i bassi livelli di molti corsi azionari sono anche una condanna più che delle strategie economiche dei singoli gruppi del loro modo di fare.
Accanto alle note dolenti della settimana, sono peraltro motivo di un certo ottimismo l'insediamento del nuovo Parlamento, la contenuta flessione (nel mese di giugno) dei riscatti dei fondi d'investimento e la richiesta d'ammissione in Borsa della Ab Electrolux.
Quest'ultima notizia, riferita alle ricevute di deposito già trattate al terzo mercato, viene a rinverdire una tradizione andata a finire nel dimenticatoio.
Il prossimo debutto della Electrolux significa infatti il ritorno nel nostro mercato di titoli di società estere (anche la Philips ha allo studio un'iniziativa simile) a conferma di un'apertura sull'estero che, se dovesse proseguire, renderà meno traumatica la liberalizzazione valutaria del 1992.
Un'ultima nota di ottimismo viene infine dall'inizio delle trattazioni quotidiane del mercato ristretto.
Nonostante il claudicante avvio (tre sedute al ribasso) lo snellimento delle procedure e degli scambi non potrà che rendere appetibile l'ingresso di nuove società di piccole e medie dimensioni. Società ai cui vertici generalmente risiedono amministratori interessati soltanto al lavoro produttivo.

SFONDATO IL TETTO DEL 100 PER CENTO

Belgrado, esplode l'inflazione

Concessa dalle banche occidentali la proroga sul rimborso del debito

Servizio di **Paolo Rumiz**

BELGRADO — Non è bastato l'aggancio dei salari alla produttività. Non è bastato ventilare lo spettro del fallimento davanti alle aziende malate. Non è bastato mettere in cantiere una legge che modificasse dalle fondamenta il concetto stesso di impresa socialista. L'inflazione jugoslava ha superato per la prima volta la barriera del cento per cento annuo. Una cifra pazzesca, che rischia di porre la Jugoslavia fuori dall'Europa e che la avvicina, in termini di dissesto economico, al Sudamerica.
La notizia dello storico sfondamento del tetto inflattivo (che equivale a un dimezzamento puro e semplice del potere d'acquisto delle famiglie) è stata data dall'ufficio di statistica federale. Dal luglio '86 al giugno scorso i prezzi sono aumentati in media del 100,6 per cento, mentre da gennaio a dicembre '86 l'inflazione aveva raggiunto il 95 per cento. A dare un'ultima e decisiva spinta al rialzo è stata la recente ondata di aumenti: sigarette (+ 50 per cento), benzina (+ 20), tariffe postali (+ 30).
Questa spirale perversa, da cui la Jugoslavia non riesce a uscire, affonda le sue ragioni in almeno tre fattori economici. Il primo è lo squilibrio fra una domanda interna sempre forte e una produzione cronicamente insufficiente. Il secondo è l'automatico aumento dei prezzi cui le aziende possono ricorrere per far quadrare i loro conti grazie all'assenza di concorrenza. Il terzo è il debito estero, per il rimborso del quale è stato dedicato lo scorso anno l'11,4 per cento del prodotto sociale del Paese.
Quest'anno la situazione è peggiorata anche su questo fronte, e la Jugoslavia per la prima volta dall'83 si è vista costretta a chiedere tempo ai creditori per il rimborso dei prestiti in scadenza a luglio.
I creditori hanno dato fiducia a Belgrado, accogliendo proprio ieri la richiesta di spostare a settembre la restituzione di 240 milioni di dollari.
Il debito estero jugoslavo ammonta complessivamente a 19 miliardi di dollari, una cifra enorme se rapportata al prodotto interno lordo del Paese. Una voragine che si è aperta alla fine degli anni Settanta, quando le singole repubbliche, forti della licenza di ineditamento in valuta loro concessa dalla terza costituzione, vararono migliaia di progetti finanziati in buona parte con i venti miliardi di dollari che tuttora costituiscono il soffocante debito del Paese nei confronti dell'Occidente.
Progetti spesso faraonici, più finalizzati a gestire il consenso che motivati da seri studi di fattibilità; cattedrali nel deserto, molte delle quali vennero chiuse pochi anni dopo la loro solenne inaugurazione, spazzate via dalla concorrenza internazionale. E' il caso della fabbrica di bauxite di Obrovaz, presso Zara, o del grande complesso per le materie plastiche di Cherso, o del centro industriale ferronickel «Feni» di Skopje in Macedonia. Tutte aziende nate morte e ora trasformate in immensi cimiteri di ferro.
La Jugoslavia paga tuttora questi errori ed è a causa di questi errori (e del debito ineliminabile che esso comporta) che il Paese non riesce a uscire dalla spirale del dissesto. Senza valuta non può importare tecnologia; senza tecnologia non può incrementare la produzione; senza produzione non può incamerare valuta.
Il timore di Belgrado è che questa situazione di instabilità, densa di incognite anche sul piano politico, renda più difficile il disperato sforzo per un riaggancio, anche se tardivo, dell'investimento straniero. Non è un caso che la Jugoslavia assegni tanta importanza ai suoi rapporti con la Cee, definiti dal governo come «un fattore importante di stabilità in Europa e nel mondo».
Negli ultimi anni il volume di scambi fra Belgrado e la Comunità è sceso dal 37 al 31 per cento, mentre quello con il Comecom è salito dal 30 al 40. Uno squilibrio che la Jugoslavia intende al più presto sanare, ma che sa benissimo di non poter sanare da sola. Decisivi saranno i provvedimenti, che il governo varerà in ottobre, e che si spera possano vincere la scarsa propensione del capitale occidentale a investire a Est di Trieste.

Quasi un milione di sacchi stivati

TRIESTE — Quasi un milione di sacchi di caffè erano stivati nel nostro porto lo scorso aprile. Nella relazione che Alberto Hesse, presidente dell'Assocaffè, ha letto alla giornata internazionale del caffè alla Fiera di Trieste, è emerso che al 1.o aprile si trovavano nei magazzini portuali circa 744 mila sacchi da 60 kg e in più 211 mila sacchi di pertinenza dell'Istituto Brasiliano del caffè, giacenti da circa due anni.
Considerando gli arrivi da aprile alla fine di giugno e il prossimo sbarco di 200 mila sacchi di caffè imbarcati nel porto di Paranagua (Brasile), si arriverà a circa 1,250 milioni di sacchi, equivalenti, a un prezzo medio di tutti i tipi di caffè presenti nel porto, a circa 330 miliardi di lire.
Secondo quanto ci ha riferito l'agenzia marittima Amat, che a Trieste rappresenta il Lloide Brasileiro, la nave «Webber's Post» giungerà nel porto franco nuovo fra il 7 e l'8 prossimi con i 200 mila sacchi.
Oltre un milione di sacchi già venduti o in attesa di vendita, dimostrano che la nostra città è il primo deposito di caffè nel Mediterraneo.
[D. Lunder]

TOTO-FINSIDER

Spunta il nome di Armani

ROMA — Per il rinnovo dei vertici Finsider ormai si gioca sul filo del rasoio. Il rinvio del comitato di presidenza Iri, deciso venerdì al termine di una animata e infruttuosa riunione, dovrebbe costituire l'ultima pausa di riflessione possibile. Oggi e lunedì, il mancato accordo sarà al centro di incontri e contatti tra le forze politiche impegnate a sciogliere un nodo che, con il tempo, è andato sempre più aggrovigliandosi.
Ma non è affatto certo che il prossimo vertice Iri, convocato a poche ore dall'assemblea della finanziaria siderurgica, possa concludersi con una fumata bianca. Se persisteranno gli irrigidimenti e i veti incrociati che si intrecciano sulla poltrona del presidente, a giudizio di numerosi osservatori la questione potrebbe finire nel calderone della ormai imminente trattativa per la formazione del nuovo governo.
Com'è noto, se attorno alla nomina della carica ad amministratore delegato non sembrerebbero sorgere particolari ostacoli e una possibile convergenza si profilerebbe sulla persona di Giovanni Gambardella, per la presidenza invece i contrasti non sembrano destinati a placarsi.
Ai nomi circolati nei giorni scorsi e a quelli dei «finalisti» Roberto Poli, Egidio Egidi, Mario Murri e Giorgio Benevento, si aggiungerebbe ora anche una ipotesi «Armani»: il presidente dell'Iri, Romano Prodi, sembrerebbe infatti orientato, nel tentativo di sbloccare la situazione, ad avanzare la candidatura dell'attuale vicepresidente dell'Iri, il repubblicano Pietro Armani.

Continuaz. dall'8.a pagina

SEAT Malaga 1.2, Ibiza, Marbella furgonato, pronta consegna. Concessionaria Gienne, via Flavia. Tel. 040/827032.
SEAT Ibiza 1500 GLX 23.000 km perfetta vendesi. Tel. 944481 ore ufficio. 058151
SUZUKI auto SJ 410, SJ 413 pronta consegna. Lutman Gualtiero Gorizia 0481/20144.
VENDESI autovettura R. 11 Tse anno 84 azzurra metallizzata Km 34.000. Tel. 813328.
VENDO moto BMW R45/2 azzurra, accessoriata, anno '86. 0481/391437. 2
VESPA Primavera 125 come nuova vendo 800.000, ore 14 tel. 224450. 58210
YAMAHA offerte di fine stagione 0481/20144. Lutman-Gorizia. 179
112 Elite, Elegant, Abarth concessionaria Gienne vende, tel. 040/827032. 25
124 Special T perfetta accessoriata con gancio 1.400.000 trattabili. 948265 lunedì.
75 Alfa 1.6 semestrale, concessionaria Gienne vende tel. 040/827032. 25

15 *Roulotte nautica, sport*

ABBATE Sea Star m 6 HP 140 Johnson 1983 con posto barca. Tel. 208653. 058229
AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni concessionario esclusivo motoscafi Tullio Abbate, Lord, Gobbi, Posillipo, Mochi Craft; gommoni Novamarine 2, Floating, Nuova Bat; motori marini Johnson, British Seagull e vasto assortimento tavole a vela. Via Machiavelli 28.
COMMANDER 31 accessoriato completamente revisionato motori diesel turbo. Tel. 274309. 28
GOZZO cabinato mt 6 diesel 20 HP accessoriato vendo tel. 630813. 058198
IL Cantiere Nautico C.C.N.D. nuova gestione, Zona Industriale Lisert Monfalcone comunica che presso i pontili della marina sono disponibili alcuni posti barca fino a 13 metri. Per informazioni telefonare al 0481/72491. 050179
IMBARCAZIONE a vela Tucano mt 5,60, 4 posti letto, con motore fuoribordo 6 Hp privato vende. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano tel. 224417. 11
MOTOSCAFO Mostes 650 Perkins turbodiesel 160 HP accessoriatissimo anche permuta telefonare ore pasti 392643.
OCCASIONE pilotina Vega 6.40 Mercury 115 Hp pronta alla boa telefonare 810387 ufficio. 050178
ROULOTTE da riparare m 4.10 posti letto 3+3 scaldacqua doccia veranda pneumatici nuovi bollo pagato vendo 600.000. Tel. 811707. 058310
ROULOTTES d'occasione vari modelli da 1.000.000 in su, inoltre alcune occasioni di modelli nuovi. Rateizzazioni 60 mesi senza anticipo. Autocaravan via dell'Istria 155. 3973
TOP Camp via Errera noleggia bellissimi camper luglio-agosto tel. 829936-825523. 4020

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CERCASI affitto magazzino 80-100 mq passo carraio anche periferico. Tel. 410797. 4058
CERCO affitto signorile anche a termine villetta Opicina Monteradio. Telefonare sera 422920. 058315
GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento per potersi sposare. Telefonare 281299. 058247
IMPORTANTE compagnia assicurazione ricerca per propria sede in Monfalcone zona centrale locali in affitto perfetto stato già predisposti uso ufficio. Telefonare 0481/33970-84049. 3961
TECNICO in trasferta, non residente cerca ammobiliato per 1 anno, max 400.000. Tel. 942206 da lunedì ore 20.30.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI centralissima stanza uso ufficio ascensore portiere. Telefonare feriali dalle 10 alle 12 60784. 058254
A. QUATTROMURA affitta Besenghi, salone, 2 stanze, cucina, bagno, vista mare. Non residenti. 771170. 4025
A. QUATTROMURA affitta centrale stanza, soggiorno, cucina, bagno. Non residenti. 771170. 4025
A. QUATTROMURA affitta non residenti attico non ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina, terrazza, poggiolo, cantina, posto macchina, giardino. 771170. 4025
A. QUATTROMURA affitta non residenti centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. 771170. 4025
ACCETTASI prenotazioni affitto comodi posti auto centralissimi facile ingresso Spaziocasa 60125 6
AFFITTASI PRONTAMENTE zona MARINA locale d'affari mq 50 con wc 750.000 mensili. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777
AFFITTASI a non residenti appartamento ammobiliato 2 stanze più accessori cucina abitabile, terrazzo lungo, II piano, vista mare. Tel. 757968 ore 16-17. 058240
AFFITTASI locale 110 mq San Giacomo. Tel. 415543-418698.
AFFITTASI miniappartamento zona centrale Trieste telefono 040/740539. 058217
AGENZIA Gamba 774927 affittansi appartamenti non residenti contratto termine. 3999
AGENZIA affitta Fabio Severo matrimoniale cucina doccia wc, arredato grazioso, non residenti 350.000, altro signorile due stanze, cucina bagno pure arredato. 500.000. Tel. 411534 . 057311
AGENZIA affitta Stadio confortevole arredato, non residenti: due stanze cucina bagno poggiolo 450.000. Tel. 411534. 058311
ALVEARE 724444 Carducci nonresidenti arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno. 400.000 mensili. 058276
ALVEARE 724444 Marina non residenti arredato signorile saloncino matrimoniale cucina bagno 400.000 mensili. Altre proposte più grandi. 058276
AMMINISTRAZIONE STABILI TERGESTE affitta appartamento circa 70 mq piano alto zona Stazione. Telefonare lunedì ore 10-12 al 304479. 4072
BOX auto medie dimensioni via Conti affittasi tel. 766676. 19
CASA Mia affitta appartamento adatto 4 persone ammobiliato tutti conforts anche soltanto periodo estivo; altro Rossetti stanza soggiorno cucina bagno ottima manutenzione 630307. 4049
CASAPIU' 60582 affittiamo residenti appartamenti cucina, due stanze, servizi. 200.000. Referenziati. 7
CASAPIU' 60582 arredati Roiano, Carducci, Sanzio, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno da 320.000. Non residenti. 7
CASAPIU' 60582 arredati/vuoti, Piccardi, Burlo, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, accessori, da 450.000. 7
DOMUS AFFITTA Varie disponibilità appartamenti arredati per non residenti. Soggiorno, cucina, 1/2 camere, bagno da L. 400.000 mensili. Tel. 69210 . 1
DOMUS AFFITTA uffici, locali d'affari, posti auto varie posizioni e canoni. Tel. 69210. 1
DOMUS AFFITTA varie zone città appartamenti vuoti per non residenti. Soggiorno, 1/2/3/4 stanze, cucina da 400.000 mensili. Tel. 61763. 1
EQUO canone affittiamo cucina 2 stanze servizi zona Perugino Spaziocasa 60125. 6
IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Besenghi appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi panoramico non residenti. Tel. 69425. 4058
IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Fiera appartamento arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 69425. 4058
IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Ospedale Militare appartamentino in casetta stanza cucina servizi non residenti libero settembre 350.000. Tel. 69425. 4058
LORENZA affitta: ammobiliati, 1 o 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, tel. 734257. 4016
LORENZA affitta: v.le Miramare, p.zza S. Antonio, 6 stanze, servizi, uso ufficio. Tel. 734257
PIZZARELLO 766676 zona Tribunale uffici signorili 110 mq l p. comforts affittasi 850.000 mensili. 19
SIT D'Annunzio uso ufficio ambulatorio 500.000 mensili 728644. 022
SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 anche via Carducci 37 affitta Tribunale alloggio ottimo studio legale o medico 728644. 022
STUDIO 4 residenti camera cucina servizio affittasi 728334. 4070
STUDIO Immobiliare via S. Spiridione 7 tel. 631778 orario 15.30-19 affitta appartamento in palazzina V.lo Scaglioni salone con caminetto, quattro stanze, tinello, cucina tripli servizi tre posti macchina.
UFFICI arredati recapiti telefonici e postali domiciliazioni società servizi di segreteria sala riunioni 040/390039 multistudio. 059250
UFFICIO di prestigio centralissimo attrezzato affitto parzialmente. Tel. 630670-772752.
ULTIMO piano tinello cucinino due letto bagno grandi terrazze panoramiche ammobiliato non residenti. Riviera 224426
ZONA F. Severo affittasi appartamento uso ufficio o ambulatorio, telefonare ore ufficio 761149. 3992

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000 esempio: 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362. 058215
A.A. GESTIMMOBILI Affittiamo magazzino 70 mq adatto laboratorio artigiano officina. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Trattoria paninoteca centrale locale rinnovato cedesi attività attrezzature 772244. 021
A.A. SE VUOI cedere o acquistare un'attività commerciale, fatti aiutare dall'IMMOBILIARE ADRIA da sempre specializzata nelle cessioni commerciali via S. Spiridione 12 68758 . 4032
A. ABBIGLIAMENTO S. Giacomo licenza vastissima acquisto senza inventario prezzo occasione 29.000.000 cede ADRIA 68758. 4032
A. ABBIGLIAMENTO licenza completa zona residenziale cede ADRIA 68758. 4032
A. BOTTIGLIERIA alimentari avviamento trentennale cede ADRIA 68758. 4032
A. CENTRALISSIMO BAR con PASTICCERIA rinomata cede ADRIA 68758. 4032
A. EDICOLA ottima posizione incassi elevati reddito assicurato cede ADRIA 68758. 4032
A. FOTO CINE videocassette occasione cede ADRIA 68758. 4032
A. FRUTTA VERDURA S. Sabba, zona Burlo, Roiano, centro, prezzi interessanti cedonsi ADRIA 68758. 4032
A. LATTERIA ALIMENTARI salumeria S. Giovanni buonissimo reddito cede ADRIA 68758. 4032
A. LICENZA IX abbigliamento zona 1 trasferibile cede ADRIA 68758. 4032
A. NEGOZIO FILATI tessuti biancheria intima adattissimo donna intraprendente cede ADRIA 68758. 4032
A. RISTORANTE caratteristico arredamento e attrezzatura nuovi acquisto immobile cede ADRIA 68758. 4032
A. RISTORANTINO in zona passaggio completamente restaurato con giardinetto cede ADRIA 68758. 4032
A. SALUMERIA rinomata S. Giacomo posizione favolosa ottimo giro d'affari cede ADRIA 68758. 4032
A. TRATTORIA con licenza superalcoolici buonissimo avviamento cede ADRIA 68758. 4032
A.A. GESTIMMOBILI Cediamo attività vendita biancheria intima tessuti arredamento filati articoli regalo cristallerie 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Drogheria profumeria ottima zona cedesi attività 772244. 021
A. ARTICOLI CASALINGHI e regalo buon avviamento cede ADRIA 68758. 4032
A. BAR TABACCHI centralissimo forti incassi cede ADRIA 68758. 4032
A. CALZATURE centralissimo prezzo interessante cede ADRIA 68758. 4032
A. COLORI VERNICI carte da parati specialista in cornici zona Marina ottimo prezzo cede ADRIA 68758. 4032
A. MERCATINO abbigliamento usato e accessori zona forte sviluppo eccezionale avviamento cede ADRIA 68758. 4032
AGENZIA Meridiana 733275, DROGHERIA rionale, cedesi licenza, avviamento, arredamento. 3997
AGENZIA Meridiana 733275, LATTERIA avviatissima, zona rionale residenziale, cedesi licenza, arredamento. Trattative riservate. 3997
AGENZIA Meridiana 733275, OREFICERIA orologeria, Zona 2, cedesi licenza, avviamento, arredamento. 3997
ALPICASA negozio parrucchiere centralissimo pianoterra arredamento nuovo trattative riservate 733209. 25
ARTICOLI regalo bomboniere centrale 29.000.000. FARO 729824. 17
CANARUTTO vende Bar-Buffet via Diaz, muri, licenza, arredamento 69349. 4073
CARDUCCI 761383 vende avviatissimo tabacchino, cartoleria e giocattoli idoneo per inserimento lotto. 4067
CARDUCCI 761383 vende negozio con rivendita caffè Tab. 1 vero affare 55.000.000. 4067
CARDUCCI 761383 vende prestigioso ristorante avviatissimo 100 posti nuovissimo di macchinari e arredo. 4067
CARTOLIBRERIA giocattoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri 80.000.000 ALABARDA 768821 . 4002
CAUSA malattia cedo edicola rionale con incassi annui 190.000.000 incrementabili. Offerte a Cassetta n. 43/T Publied 34100 Trieste. 3983
CAUSA problemi familiari vendo bar latteria ore pasti tel. 811243. 058257
CAUSA trasferimento vendesi oreficeria San Giacomo. Telefonare ore negozio 771571. 058305
CEDONSI attività commerciali di vario genere con possibilità pagamento rateale. Tel. 65012 pomeriggio. 058279
DOMUS CENTRO cedesi licenza noto e avviatissimo ristorante. Informazioni esclusivamente presso il ns. ufficio Galleria Tergesteo 14. 1
DOMUS CENTRO cedesi negozio articoli regalo. Informazioni esclusivamente presso il ns. ufficio Galleria Tergesteo 14.
DOMUS ROSSETTI vicinanze cedesi licenza mobili, materiale elettrico radio Tv. Forte passaggio. 65 milioni 69210.
DOMUS ZONA 1 cedesi licenza pelletteria, calzature. Lungo contratto affitto. Informazioni esclusivamente presso il ns. ufficio Galleria Tergesteo 14. 1
DROGHERIA con licenze profumeria cartoleria e articoli pesca vendesi. Via S. Giusto 6 . 058212
EDICOLA ben avviata zona estremo passaggio 90.000.000 non trattabili BG 272500. 16
GEOM Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa cedesi; 942494. 4000
LATTERIA in gestione rivolgersi latteria via Udine 28.
LATTERIA bar rionale avviatissimo 49.000.000. FARO 729824. 17
MONFALCONE KRONOS: Tabacchino rivendita giornali grosso giro d'affari 0481/74430 . 1
MONFALCONE. Trattoria cedesi licenza, avviamento, muri, più soprastante appartamento con mansarda. Agenzia Meridiana 040/733275. 3997
NEGOZIETTO calzature bene avviato, posizione semicentrale, vendonsi causa età. Telefonare 569763 via Giulia 24. 058307
ORTOFRUTTA elevato reddito dimostrabile agenzia vende urgentemente prezzo realizzo. 229365. 4078
PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici avviatissimo zona Gretta alto reddito cedesi. 19
QUADRIFOGLIO propone attività d'agenzia vendita auto moto con lavaggio. 630174. 12
RABINO 762081 abbigliamento confezioni zona uno fortissimo giro affari 113.000.000. 14
RABINO 762081 bar rionale licenza superalcolici muri compresi ottimo lavoro 103.000.000. 14
RABINO 762081 centralissima licenza abbigliamento biancheria intima bigiotteria ottimo reddito 99.500.000. 14
RABINO 762081 centralissimo buffet con cibi cotti ottimo avviamento arredamento nuovo 189.000.000. 14
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria profumeria buon reddito 24.500.000. 14
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento latteria buone possibilità sviluppo 18.000.000. 14
RABINO 762081 licenza casalinghi elettrodomestici tabella XII buona posizione 18.500.000 . 14
RABINO 762081 licenza parrucchiere zona forte passaggio clientela propria 22.500.000. 14
RICERCHIAMO per nostri clienti attività commerciali al dettaglio di vario genere. Pagamento contanti. Tel. 65012 pomeriggio. 058279
SALUMERIA alimentari zona centrale notevole passaggio cedesi con ottimo avviamento arredamento Greblo 68789. 23
SALUMERIA alimentari; ben avviata paraggi nuovi uffici Lloyd 40.000.000; BG 272500. 16
SARTORIA avviata cerca socia ottimo reddito. Telef. 0481/777810 pasti. 204
SIT avviatissima licenza arredamento latteria prezzo interessante. 731383. 022
SIT avviatissima licenza arredamento latteria prezzo interessante. 731383. 022
SIT avviatissima licenza arredamento latteria prezzo interessante. 731383. 022
TRATTORIA Giardino Pubblico avviatissima licenza e muri ottime condizioni. Informazioni FARO 729824. 17
TRATTORIA muri e licenza rionale buon passaggio 140.000.000 e latteria adatta una persona. 948611 G.F. Studio. 4081
VENDESI o cedesi gestione locale licenza cucina superalcolici caffè. 281475. 058297
VENDO mercatino dell'usato L. 15.000.000 trattabili. Tel. 306851. 058285

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. PER nostra clientela referenziata, disponibilità contanti cerchiamo due appartamenti recenti in città. Tre i 774881. 4037
ACQUISTO contanti appartamento 100-150 mq possibilmente ultimo piano zona Rossetti. Telefonare ore pasti al 742697. 4058
ACQUISTO da privato sul Carso isontino terreno edificabile tel. 0481-711867. 325
APPARTAMENTO centrale signorile ampia metratura cercasi. Tel. 65012 pomeriggio. 058279
CASETTA O VILLETTA con giardino acquistasi immediatamente. Tel. 728451. 17
CERCASI soggiorno una due camere cucina centrale definizione immediata 763189. 14
CERCHIAMO paraggi S. Vito-Rosmini 60-80 mq pagamento contanti. BG 272500. 16
CERCHIAMO villa sull'altipiano soggiorno 4 stanze servizi urgentemente 733229. 25
CERCO appartamento con due camere, in buone condizioni inintermediari. Tel. 631512. 4037
CERCO appartamento recente semicentrale due-tre stanze soggiorno cucina 733419. 10
IMPRESA costruzioni cerca per propria clientela terreni zona mandamento Trieste. Tel. 0481/44088. 190
OPICINA cercasi per cliente villa indipendente signorile pagamento immediato; massima discrzione geom. Sbisà 942494. 4000
PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 4035
RECENTE appartamento acquisto se ottimo affare, zona residenziale. Tel. 631631. 4037
VILLA bifamiliare escluso altipiano ricercasi per nostro cliente. Max 250 milioni. Tel. 65012 pomeriggio. 058279
VILLETTA o rustico anche da restaurare ricerchiamo per nostro cliente. Tel. 65012 pomeriggio. 058279
100.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona Commerciale: soggiorno due stanze cucina bagno posto auto PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4035
150.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento panoramico piano alto: soggiorno due stanze cucina doppi servizi PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4035
200.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona Gretta ultimo piano: saloncino due stanze cucina doppi servizi poggiolo PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4035
60.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona Giardino Pubblico: soggiorno camera cucina bagno PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4035

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. GESTIMMOBILI Centralissimo prestigioso piano alto salone quattro stanze cucina sala pranzo doppi servizi guardaroba 240.000.000 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Recente nel verde saloncino 2 matrimoniali cucina servizio ampio balcone box 90.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Rozzol prestigioso luminoso salone due matrimoniali bagno ripostiglio cucina terrazza box e posto macchina 125.000.000 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI San Giacomo luminoso discreto stato due stanze cucina servizi separati 33.000.000 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Via del Bosco ottimo stato matrimoniale soggiorno ampia cucina bagno veranda 31.000.000 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Viale epoca luminoso da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati camerino cantina 58.000.000 772244. 021
A.A. PRIMO ingresso zona Conca d'Oro vendesi attico con terrazzo mq 180 alloggio composto da cucinotto arredato ampio soggiorno due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo accurate rifiniture possibilità permuta svolgimento pratiche mutuo fondiario max 75% e contributo regionale. Informazioni agenti immobiliari Tommasini Scheriani via Carducci 20 tel. 764664. 111
A.A. PRIMO ingresso zona Conca d'Oro vendesi bilocale con terrazzo mq 150 vista mare riscaldamento autonomo ottimamente rifinito possibilità permuta svolgimento pratiche mutuofondiario 75% max e contributo regionale. Informazioni agenti immobiliari Tommasini Scheriani via Carducci 20 tel. 764664. 111
A.A. VILLA Sistiana ottima posizione tranquilla ampio terreno, p.t. box doppio taverna stanza dispensa, I piano salone cucina tre stanze doppi servizi ampio terrazzo, II piano ingresso eventualmente indipendente locale mansardato adatto e predisposto per 2.o alloggio terrazzo vista mare Informazioni riservate nostro ufficio agenti immobiliari Tommasini Scheriani via Carducci 20. 111
A. PIRAMIDE 729233 Campi Elisi recente luminoso soggiorno 2 matrimoniali cucina servizi separati 67.500.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 Pam ottimamente rinnovato camera soggiorno cucina riscaldamento autonomo occasione 29.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 Revoltella in palazzina cucinino tinello matrimoniale cameretta poggiolo 49.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 Servola nel verde cucinino soggiorno 2 stanze bagno box 72.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Rossetti vera occasione soggiorno 2 stanze cucina servizi separati in stabile epoca signorile solo 39.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Viale mansardina in ottime condizioni ammobiliata 30.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 attico affittato saloncino 3 stanze 50 mq terrazza posto macchina 110 mq lastrico solare 95.000.000 10
A. PIRAMIDE 729233 centrale adatto ufficio 8 stanze servizio 110.000.000. 10
A. PIRAMIDE 729233 mansarda appena ristrutturata finiture accurate salone 3 stanze 88.000.000. 10
A. QUATTROMURA vende Aci recente, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, cantina, posto macchina. 771170. 4025
A. QUATTROMURA vende paraggi Severo appartamento luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, posto macchina coperto. 771170. 4025
A. QUATTROMURA vende varie zone appartamentini, tutti conforts, uso investimento. 771170. 4025
A. ROIANO recente piano alto ascensore due stanze cucina bagno poggioli cantina 23.000.000 + mutuo. FARO 729824. 17
A. TERGESTE F. Severo libero stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. 767092. 4077
A. TERGESTE Romagna libero quattro stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, soffitta, balcone. 767092. 4077
A. TERGESTE Sistiana libero recente giardino proprio, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi, posto macchina. 767092. 4077
A. TERRENO edificabile Longera 1400 mq indice 0.96 facile accesso 80.000.000. FARO 729824. 17
A. QUATTROMURA vende appartamento centrale, giardino, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, posto macchina coperto. 771170. 4025
A.A. Alveare 724444 Tiepolo tranquillissimo verde perfette condizioni cucina matrimoniale salottino bagno. 45.000.000. 058276
A.A. GESTIMMOBILI Fiera quasi primingresso saloncino 2 stanze doppi servizi ripostiglio balconi cantina 87.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Gatteri soleggiato da finire salone 2 matrimoniali cucina bagno balcone 55.000.000 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Perugino recente ingresso cucina abitabile matrimoniale soggiorno bagno terrazzino cantinetta 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Scorcola prestigiosa casa liberty salone 4 stanze cucina bagno terrazze termoautonomo ascensore 109.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Ultimo piano vista saloncino matrimoniale cameretta cucina servizio ripostiglio cantina 75.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI Veramente signorile piano alto ampio salone matrimoniale cucina servizi balconi 103.000.000. 772244. 021
A.A. ECCARDI piazzale VALMAURA recente piano alto ascensore cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Perfettamente rifinito e arredato. Occasione 58.000.000, 732266. 4042
A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA villette nonché appartamenti conmansarde taverne giardini. Permute. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 4042
A.A. ECCARDI salita ZUGNANO recente ascensore cucinino ampio soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina. 732266. 4042
A.A. ECCARDI vende zona CATTINARA vista mare appartamenti si due piani ampia taverna 200-300 mq di giardino proprio, 732266. 4042
A.A. ECCARDI via EREMO villino accostato perfettamente rifinito su due piani e mansarda giardino posto macchina, 732266. 4042
A.I. ESPERIA VENDE — CONSEGNA FINE ANNO — ULTIMI APPARTAMENTI EDILIZIA CONVENZIONATA. MUTUO REGIONALE GIA' CONCESSO 50.000.000 pagabile 182.000 mensili. VENDITE DIRETTE. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4033
A.I. ESPERIA VENDE — PRIMINGRESSO — zona ROSMINI, mq 50, ascensore autoriscaldamentometano 63.000.000. MINIMO CONTANTI 20.000.000. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 4033
A.I. ESPERIA VENDE — SEMINUOVO — MATTEOTTI bassa, RESIDENCE mq 46 ascensore, centralnafta, già mobiliato. Contanti 33.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4033
A.I. ESPERIA VENDE — VIGNETI — SEMINUOVO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo. Ogni confort. Posto auto coperto, cantina 85.000.000 trattabile. Possibilità MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4044
A.I. ESPERIA VENDE — inizio CRISPI — II piano, 3 stanze, cucina, bagno, 32.000.000. trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4044
A.I. ESPERIA VENDE — pressi GOLDONI — casa d'epoca, II piano, 2 stanze, cucina, bagno, 35.000.000 trattabile. Possibilità MUTUO REGIONALE. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4033
AGENZIA Gamba 768702 Orto botanico saloncino bistanze servizi mansarda terrazza posto macchina. 3999
AGENZIA Gamba 768702 Ospedale tristanze cucina bagno adatto uffici. 3999
AGENZIA Gamba 768702 San Vito panoramico in palazzina bistanze soggiorno cucina servizi terrazze posto macchina. 3999
AGENZIA Gamba 768702 Settefontane occasionissima occupato saloncino bistanze cucinotto sesto piano poggioli. 3999
AGENZIA Gamba 768702 attico tristanze salone servizi terrazza cucina garage Monfalcone. 3999
AGENZIA Gamba 768702 box via Commerciale facile accesso altri posti macchina scoperti zona Rossetti. 3999
AGENZIA Gamba 768702 casetta Scala Santa stanza soggiorno cucina bagno soffitta autometano giardino. 3999
AGENZIA Gamba 768702 mansardina stanza cucinino bagno restaurata 18.000.000. 3999
AGENZIA Gamba 768702 ville bifamiliari finiture accuratissime prezzi senza revisione Opicina. 3999
AGENZIA Gamba 768702 villetta tristanze cucina bagno taverna garage giardino Basovizza. 3999
AGENZIA Meridiana 733275, COMMERCIALE primingresso, appartamento con taverna, terrazzi. Vista mare, esente provvigione. 3997
AGENZIA Meridiana 733275, PULISECCO cedesi licenza, avviamento, arredamento, Zona Garibaldi. 3997

Continua in 11.a pagina

g0374

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO OREL FERRUCCIO N. 22/81

Si rende noto che è pervenuta offerta di acquisto del seguente immobile di pertinenza del fallimento:
P.T. 1136 di Chiarbola; c.t. 1 p.c. 412/3 casa e cortile di mq. 315 - Edificio ad uso capannone industriale ad un piano con soffitta al numero 7 di via Capodistria di mc. 1440.
L'offerta pervenuta è di L. 37.000.000.
Eventuali ulteriori offerte di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12 del 15/7/1987 presso la Cancelleria Fallimenti con contestuale versamento della cauzione pari al 25% del prezzo (L. 9.250.000).
Per l'eventuale gara il Giudice Delegato ha fissato l'udienza del 16/7/1987 ore 11.15 stanza 261.
Offerte minime in aumento: L. 1.000.000. Entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva dovrà essere versato il saldo prezzo. Maggiori informazioni presso l'anzidetta Cancelleria e presso il curatore dott. Tullio Maestro (tel.64659).

Trieste, 2 luglio 1987

Il Direttore di Sezione
(dott.ssa Giuseppina Ricciotto)

g0373

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI TRIESTE

FALLIMENTO N. 38/81

Si rende noto che è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili appresso indicati:
1.o lotto: 1/2 p.i. casa e corte di Padriciano 11 (P.T. 216 di Padriciano): prezzo base L. 38.000.000;
2.o lotto: 1/2 p.i. gabinetto di v. Campanelle 74 (P.T. 2087 c.t. 1.o S.M.M. Sup.) e magazzino di via Campanelle 74 (P.T. 2093 c.t. 1.o S.M.M. Sup.): prezzo base L. 5.500.000.
L'eventuale gara fra gli offerenti sarà tenuta il 16 luglio 1987 alle ore 10. Le offerte, non inferiori al prezzo base, dovranno pervenire presso la Cancelleria fallimentare entro le ore 12 del 15.7.1987, unitamente ad una cauzione pari al 25% del prezzo offerto. Il saldo prezzo dovrà essere depositato entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare (tel. 731296).

Trieste, lì 29.6.1987

Il Direttore di Sezione
(dott.ssa Giuseppina Ricciotto)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

IL CASO GORDJI

Parigi e Teheran viaggiano veloci verso la rottura

Analisi di
Michel Tatu

La tensione tra Francia e Iran arriverà fino alla rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi? La risposta a questo interrogativo è semplice: se un capo di governo come la signora Thatcher si trovasse in un simile conflitto con Parigi, si arriverebbe alla rottura, anzi ci si sarebbe certamente già arrivati. Dato che non è il caso, gli sviluppi sono imprevedibili, ma forse ancora meno favorevoli.

Come è troppo spesso il caso con l'Iran, la causa del conflitto non è un disaccordo politico, ma semplicemente il comportamento dei rappresentanti di Teheran a Parigi. Dopo aver per lungo tempo sospettato i terroristi libanesi del clan Abdallah di aver fomentato gli attentati a Parigi, nella primavera e nel settembre 1986 (ricordiamo che questi attentati hanno fatto in totale una ventina di morti), la polizia francese si è convinta, sulla base di indizi concordanti e importanti, che l'ispirazione e fors'anche l'esecuzione di queste violenze dovevano essere cercate sul versante iraniano, forse nella stessa ambasciata iraniana.

Il giovane che si presentava come interprete dell'ambasciata, Wahid Gordji, era di fatto l'occhio dei «pasdarans» e dei comitati rivoluzionari iraniani, in altri termini il principale agente di Khomeini (egli è figlio del suo medico) in Francia e forse in Europa, incaricato non solo di sorvegliare i «diplomatici» più o meno professionisti, ma di organizzare le reti terroriste. Egli, in particolare, era in contatto con Mohamed Mouhadjer, accusato degli attentati di settembre a Parigi.

Su queste circostanze un giudice istruttore ha chiesto di sentire Wahid Gordji, ma costui si è rifugiato nella sua ambasciata, irridendo alle autorità francesi nella sua conferenza stampa a Parigi. Ora, qualunque cosa si pensi dei suoi metodi e dei suoi capi iraniani, è probabile che questi dicano il vero quando parlano di contraddizioni del governo francese.

Dal marzo 1986, mossi da ragioni geo-strategiche certamente valide, ma anche da una falsa concezione dei suoi interessi nelle elezioni presidenziali del 1988, Jacques Chirac e il suo governo hanno avviato una normalizzazione delle relazioni franco-iraniane. Purtroppo, loro primo fine era la liberazione degli ostaggi francesi detenuti in Libano, una liberazione di cui gli iraniani nascondono sempre meno di detenere la facoltà. Il risultato è stato quello che si poteva temere: a prezzo di importanti concessioni politiche e finanziarie, cinque ostaggi sono stati liberati, ma altri sono stati catturati.

Su questa vicenda come su altre, Jacques Chirac non ha arbitrato tra le forze del suo governo: Jean-Bernard Raimond, ministro degli esteri, ha giocato a fondo la carta del negoziato, pensando di eseguire al meglio le istruzioni del suo primo ministro. E' stato sostenuto da Charles Pasqua, ministro dell'interno, finché si trattava di «negoziare» l'ondata di attentati a Parigi, ma molto meno nelle ultime settimane, quando è apparso alla polizia che i colpevoli degli attentati si trovavano all'ambasciata iraniana.

Comunque lo spettacolo di queste divisioni all'interno del governo di Parigi offre deplorevoli vantaggi ai terroristi. Ma se i loro portavoce ne traggono soddisfazioni a buon mercato, ciò non dovrebbe mettere in ombra un problema fondamentale, che si pone via via, e in misura crescente, in parecchi paesi: si possono mantenere relazioni dette «diplomatiche» con un regime che ha inaugurato il suo regno con un atto di terrorismo aperto (la presa in ostaggio dei dipendenti dell'ambasciata americana a Teheran nel 1979), che ha continuato patrocinando le prese di ostaggi in Libano, e che conclude trasformando le sue «ambasciate» in rifugi per chi mette le bombe?

La risposta è evidentemente no, sia che lo si dica molto in fretta, come ha fatto la Thatcher, o un po' più tardi. Le democrazie hanno l'abitudine di adottare, di fronte ai regimi dittatoriali o terroristi, il comportamento detto del cuscino: il pugno vi penetra facilmente all'inizio, ma più procede e più il cuscino s'indurisce, fino a diventare un muro. Incontestabilmente, quest'ultima fase si è avvicinata per quanto concerne l'Iran, e la scalata delle tensioni in atto nel Golfo non può che rafforzare questo processo. La storia scriverà forse che Ruhollah Khomeini ha vissuto qualche mese di troppo.

I COMMENTI ALLA SENTENZA DI LIONE

Perché nessuno possa dire che Auschwitz é una bugia

Klaus Barbie in manette lascia l'aula dopo la sentenza

PARIGI — «Affinché non si dimentichi, affinché i giovani sappiano»: è stato il commento ricorrente, ieri, al verdetto della corte d'assise di Lione che ha condannato all'ergastolo, negandogli le circostanze attenuanti, Klaus Barbie, capo della Gestapo in quella città dal 1942 al 1944. Il verdetto era scontato, «e del resto — ha gridato un giovane ebreo davanti al palazzo di giustizia — se Barbie fosse stato assolto non avrebbe potuto allontanarsi di due metri...».

Sono stati gli avvocati della difesa, il congolese M'Bemba e l'algerino Bouaïta, ma soprattutto Jacques Verges, a fare le spese della collera di alcune centinaia di giovani manifestanti, per la maggior parte militanti di organizzazioni ebraiche, che hanno atteso fino a tarda notte l'annuncio del verdetto. L'avvocato Verges, attaccato fisicamente, è stato sottratto ai manifestanti da una cinquantina di agenti.

«Barbie ha parlato al processo con la voce di Verges, di qui l'ostilità della folla», ha detto l'avvocato Serge Klarsferld, il «cacciatore di nazisti» che con la moglie Beate provò per primo la presenza di Barbie in Bolivia, e che al processo è stato parte civile dei familiari dei 44 bambini ebrei deportati dal campo di Izieu. Dell'accanimento con cui Verges ha tentato di difendere Barbie hanno offeso, più che gli argomenti strettamente giuridici, del resto controversi, gli insulti alle vittime salite sul banco dei testimoni.

Verges tuttavia non è riuscito — come scrive «Le Parisien» — «a infangare gli eroi», pur avendo preannunciato «rivelazioni clamorose» sulla resistenza e sull'attività delle organizzazioni ebraiche.

La comunità ebraica si è sentita offesa, anche dal tentativo, compiuto soprattutto attravero i due avvocati africani, di «banalizzare» i crimini del nazismo accusando tra l'altro gli israeliani di essere essi stessi preda «di un processo di nazificazione».

Quanto a Barbie — scrive «Le Figaro» — quest'uomo privo di rimorsi, diventato potente per aver venduto l'anima al partito nazista, egli era molto meno interessante del suo processo, che è stato un processo utile.

Il boia di Lione, da parte sua, ha dichiarato ai suoi difensori che la condanna all'ergastolo gli sembra «incredibile». Non ha detto altro.

Lo scrittore ebreo Elie Wiesel, Premio Nobel per la letteratura e testimone al processo, invece, ha detto che, pur essendo stato condannato all'ergastolo, Barbie «non sarà mai punito abbastanza».

Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, interpellato, ha dichiarato che la condanna all'ergastolo inflitta a Klaus Barbie è «un avvertimento per gli assassini di domani, che sono forse già nati oggi». Secondo Wiesenthal, il processo contro Barbie ha denunciato l'orrore del regime nazista, che riuscì a formare «questo tipo di funzionari senza rispetto per l'umanità».

«La cosa importante per me è che vengano ricordati i crimini commessi dai nazisti nel corso della seconda guerra mondiale», ha commentato da Berlino il capo della locale comunità ebraica, Heinz Galinski, considerato il leader degli ebrei tedeschi. Ora è bene, ha aggiunto, che le condanne di Barbie e degli altri criminali di guerra nazisti entrino nei libri di storia, «afficnhé nessuno possa dire in futuro che Auschwitz è una bugia».

NUOVA TENSIONE A SEUL

Ultimatum dei due Kim

Nessun negoziato prima della liberazione dei prigionieri politici

SEUL — I leader delle opposizioni sudcoreane hanno minacciato di boicottare i colloqui con il governo per decidere le riforme del sistema politico fino a quando non verranno liberati dalle carceri del paese migliaia di prigionieri politici.

La decisione di far dipendere dalla liberazione di migliaia di politici l'avvio dei colloqui con il governo che potrebbero portare alla riforma in senso democratico del sistema e alle elezioni dirette del presidente della repubblica è stata presa congiuntamente dai due Kim, d'accordo anche sull'escludere una nuova serie di disordini di piazza e sul chiedere le dimissioni del governo qualora il dialogo non decollasse.

«Abbiamo intenzione di differire le azioni necessarie ai colloqui sulla riforma costituzionale e di stare a guardare i nuovi sviluppi fino a quando il governo non adotterà misure precise in direzione della democratizzazione del sistema», hanno fatto sapere ancora i due leader.

Fonti del ministero della giustizia di Seul però rispondono affermando che ci vorranno settimane perché le operazioni di scarcerazione siano completate. Inoltre le autorità non hanno alcuna intenzione di liberare quanti sono stati condannati per alto tradimento e altri reati considerati di particolare gravità. In ogni caso le prime liberazioni non potranno avvenire prima di domani.

Comunque, si prevede che circa 500 prigioneri siano rilasciati presto nel quadro di un'amnistia presidenziale, e che altri seguano poi, e il ministro della giustizia Chung Hae-Chang ha precisato che il suo ministero si sta preparando per un provvedimento di amnistia previsto per la settimana prossima. Dell'amnistia dovrebbe beneficiare, anche il leader dell'opposione Kim Dae Jung, oltre a circa altri 1500 dissidenti che non godono attualmente dei diritti politici.

Kim Dae Jung e l'altro leader dell'opposizione, Kim Young-Sam, presidente del partito democratico per la riunificazione (Rdp), hanno chiesto al Presidente Chun di formare «un governo composto di personalità neutrali». I due hanno anche assicurato, in una conferenza stampa congiunta al termine di un incontro a quattr'occhi, che tra loro non ci sono «divergenze», come sostenevano voci circolate a Seul.

Intanto sono proprio i parenti dei prigionieri ad avere ripreso le manifestazioni di piazza contro il regime. Un gruppo di 200 persone, guidate da alcuni monaci buddisti, si è scontrato con la polizia di Seul all'esterno della sede principale del «partito della democrazia e della giustizia», la compagine guidata dal presidente Chun Do-Hwan.

E' dalla scorsa settimana che Kim Young Sam e Kim Dae Jung chiedono la liberazione dei politici. Un comunicato diramato ieri afferma che le opposizioni hanno deciso di «aspettare e vedere i risultati di una iniziativa del governo che porti alla liberazione dei detenuti I disordini si sono conclusi con l'arresto di una cinquantina di persone, senza però che si verificassero violenze di particolare gravità.

I manifestanti si sono scontrati con la polizia quando questa ha cercato di sbarrare la strada al corteo. In qualche caso, come già nei disordini che in passato hanno avuto come protagonisti gli studenti, gli agenti hanno avuto la peggio, sono stati isolati dal resto del gruppo dai manifestanti che hanno strappato loro di dosso l'equipaggiamento antisommossa e quindi sono stati costretti alla fuga.

Violenze a Haiti e Caracas: 22 morti e decine di feriti

Violenze e scontri fra polizia e manifestanti, con morti e feriti, stanno caratterizzando questi ultimi giorni nel Centro e nel Sud America. A Port-Au-Prince, capitale di Haiti, ieri sono state uccise altre sette persone facendo salire il bilancio totale a 22 morti e a oltre una ottantina di feriti. Violenze e saccheggi (come mostra la fotografia a sinistra) sono stati all'ordine del giorno. Le proteste dovrebbero continuare anche nei prossimi giorni: nemmeno la revoca del provvedimento, che affidava alla giunta militare l'organizzazione delle elezioni politiche, è servita a placare gli animi. Violenze anche a Caracas. Gli studenti dell'università centrale della capitale venezuelana si sono scontrati violentemente con la polizia: il bilancio è di 37 feriti. La protesta è scoppiata dopo l'uccisione di uno studente avvenuta giovedì scorso a Trujillo, città a 420 km a Ovest di Caracas. Nella foto poliziotti appostati di fronte al cancello dell'università.

DOPO LE POLEMICHE CON WASHINGTON

Il flirt Mosca-Atene continua

ATENE — Dopo le rivelazioni del settimanale satirico «Pontiki», che giovedì ha pubblicato brani di lettere che si sarebbero recentemente scambiate il primo ministro greco Andreas Papandreu e il leader sovietico Mikhail Gorbacev, il partito conservatore «Nuova democrazia» (oltre il 40 per cento dei suffragi alle ultime elezioni) ha chiesto che il carteggio tra i due statisti, «data l'enorme importanza che riveste per il paese», venga integralmente consegnato al Parlamento per un pubblico dibattito.

Secondo quanto pubblicato da «Pontiki» (Il Topo), in sostanza Gorbacev avrebbe scritto che il governo di Mosca condivide appieno il punto di vista di Atene, che è quello — «secondo l'unanime richiesta — avrebbe affermato — del popolo greco» — di non rinnovare i contratti per le basi militari degli Usa in territorio ellenico, contratti che scadono il 31 dicembre 1988.

Papandreu — sempre secondo «Pontiki» — avrebbe in sintesi risposto che nella remota ipotesi di un rinnovo di tali contratti questi ultimi verrebbero comunque del tutto cambiati e conterrebbero la clausola che le basi americane non possano svolgere alcuna attività contro paesi con i quali la Grecia mantiene rapporti di amicizia (Urss, Jugoslavia e Bulgaria in particolare, Ndr).

Intanto ha provocato la sdegnata reazione del governo e dei giornali di Atene quella che viene definita «la nuova provocazione, incredibile ed inammissibile, degli americani», provocazione costituita dalla dichiarazione fatta giovedì scorso a Napoli, al quartier generale della Nato per il Sud Europa, dal comandante, l'ammiraglio statunitense James Busey.

Quest'ultimo — riferiscono corrispondenze dal capoluogo campano — in una riunione di rappresentanti di tutti i paesi dell'allenaza atlantica ha detto: «L'ambasciatore Keeley ha esternato ad Atene le nostre preoccupazioni perché tra l'altro abbiamo in Grecia tre generali, che laggiù non sono sicuri finché Abu Nidal girerà liberamente in quel paese».

L'alto ufficiale americano si riferiva alle accuse fatte dagli Stati Uniti al governo greco (e pubblicate con rilievo dal «New York Times») di intrattenere rapporti amichevoli con i terroristi arabi

INCIDENTE

125 morti nello Zaire

KINSHASA — Il governo dello Zaire ha proclamato ieri due giornate di lutto nazionale per un terrificante incidente autoferroviario avvenuto giovedì pomeriggio nel Sud del paese, che è costato la vita a 125 persone. La spaventosa sciagura è avvenuta a un passaggio a livello incustodito Pare che la colpa sia dell'autista di un camion con rimorchio proveniente dal vicino Zambia, che si sarebbe avventurato sui binari

TROVATO?

Colosso di Rodi

RODI — Un gigantesco pugno chiuso, ripreso da cine-operatori a 52 metri sott'acqua sul fondo del Mediterraneo vicino l'isola di Rodi, potrebbe appartenere all'immane statua del Colosso di Rodi, una delle sette meraviglie del mondo antico. L'oggetto ripreso dal filmato è costituito da un materiale non ancora accertato dello spessore di 85 centimetri: è largo 1,62 metri e lungo 1,80 e giace a 700 metri di distanza dal porto

Continuaz. dalla 10.a pagina

Continua in VII pagina

SUPERBINGO ITALIA

A Firenze piove oro

Tutti insieme appassionatamente per la quarta scintillante premiazione del SuperBingo Italia.

Appuntamento ancora una volta per i fortunati vincitori alla fonderia Picchiani e Barlacchi di Firenze. Alle 15 in punto eccoli tutti elettrizzati, anche se un po' provati dal caldo, per ricevere i sonanti gettoni d'oro della loro vincita. Chi accompagnato dalla moglie, chi dal marito, dal figlio, persino con un piede ingessato, tutti hanno felicemente firmato i verbali della consegna del premio al funzionario dell'intendenza di finanza.

Con il loro sacchettino di velluto blu contenente i gettoni d'oro scambiano poi volentieri quattro chiacchiere con noi. Il signor Giampaolo Frosini di Prato Firenze ha vinto un milione e ci confessa: «Il merito, devo dire la verità, non è mio, ma delle mie due figlie, Federica di 11 anni e Benedetta di 14.

Sono loro che controllano attentamente ogni giorno i numeri sul giornale». Allora il premio è loro? «Sì. E so già come spenderanno questi soldi. Sono appassionate di videogame e approfitteranno dei gettoni d'oro per comprarsi gli ultimi giochi elettronici». E del nostro gioco cosa ne pensa? «E' simpatico e la formula dei gettoni d'oro meglio che mai. Le garantisco che da ora in poi diventerò anch'io con le mie figlie un accanito giocatore di SuperBingo».

Da Bologna, ecco Fernanda Trombetti in compagnia del marito Claudio Zagni. La signora lavora al consiglio comunale di ricerche. «Un lavoro interessante — ci racconta — purtroppo il Cnr è un ente poco considerato, svolge interessanti ricerche e meriterebbe in generale più attenzione da parte della gente».

Della sua vincita cosa ne farà? «Prima di tutto un bel regalo alle mie bambine, Elena di 12 anni e Silvia di 8, il resto si vedrà. Il merito è però di mia madre Luigia perché è lei che controlla le cartelle. E le vacanze. Eravamo già in ferie a Riccione dalla scorsa settimana. Ma ci creda, siamo venuti via molto volentieri. Un milione è sempre un milione. Fosse per noi torneremmo anche la prossima settimana...».

Ecco un'altra super-vincitrice da un milione. Colomba Sisti di Spoleto (Pg). Simpaticissima la signora Colomba è proprietaria di un negozio di frutta e verdura. «Con questa vincita porterò tutti i miei clienti a cena fuori, e se non mi bastano i soldi ne aggiungerò altri di tasca mia. Sono così felice! Vedesse in quanti sono venuti a congratularsi con me. In questi giorni Spoleto era tutti in festa. Sono un'accanita giocatrice e avevo già vinto altre volte al Superbingo. Qui in borsa come portafortuna ho da sempre il gettono vinto con un Superbingo di un po' di tempo fa».

Un premio di 5 milioni è andato a un simpaticissimo «ragazzo del '99». Silvio Elmi di Bologna che porta a spasso con invidiabile disinvoltura i suoi 88 anni. Nonno di 7 nipoti e bisnonno di 1, il signor Silvio vive da solo in perfetta autousufficienza, e riempie le cartelle del Superbingo — ci assicura — senza occhiali. Cosa ne farà di questi 5 milioni? Spigliato e divertito ci risponde: «Andrò a ballare e a cena con qualche vecchietta... Ho fatto Superbingo mentre ero al mare a Rivabella di Rimini e ora ci ritorno. Tante grazie al vostro gioco e arrivederci».

Il secondo premio di dieci milioni è andato al viareggino Raffaele Prisco giunto a Firenze in compagnia della bella moglie. «Sono un assiduo lettore de La Nazione e ho vinto possedendo solo una cartella». Cosa farà con questa vincita? «Andrò a fare un bel viaggio in Calabria. Sono molto affezionato alla Versilia, ma per le vacanze preferisco cambiare aria e mare».

Per ultimo in fretta e furia ecco il più fortunato di tutti, il signor Massimiliano Petrini di Molinaccio di Uzzano (Pt). «Sono molto contento dei trenta milioni, ma devo tornare di corsa al mio bar. Ho tanto lavoro da sbrigare, gelati soprattutto. Ora ho lasciato il solo mia moglie Simonetta». Cosa farà dei trenta milioni? «Prima di tutto un bel regalo alle mie figlie, Selene di 6 anni e Sabrina di 15, poi si vedrà».

Come hanno reagito i clienti del suo bar alla notizia della vincita? «All'inizio mi hanno preso un po' in giro, ma si vedeva bene che era soprattutto l'invidia». E ora tutti in corsa per conquistarsi i prossimi cento milioni in palio! E arrivederci alla prossima premiazione.

Estrazione finale

Il termine per ritirare i premi scade il 10 luglio prossimo

MONTEPREMI GRAND PRIX SUPERBINGO 1987

MONTEPREMI PER IL SINGOLO TORNEO

1.o class.:	Orologio da polso Seiko + coppa
2.o class.:	Radio-registratore Sanyo + coppa
3.o class.:	Macchina fotografica Canon «Snappy + targa
4.o class.:	Radiosveglia Sanyo + targa

MASTER MASCHILE

1.o class.:	Fiat Uno «Sting» + coppa
2.o class.:	Vespa Piaggio 125 + coppa
3.o class.:	Soggiorno a Terrasini città del mare (PA) per 2 persone - 9 giorni + coppa
4.o class.:	Ciclomotore Piaggio + targa
dal 5.o all'8.o:	Macchina per caffè G3 Ferrari + targa
dal 9.o al 16.o:	Tourist Kit Sanyo + targa

MASTER FEMMINILE

1.a class.:	Pelliccia di volpe della Groenlandia + coppa
2.a class.:	Soggiorno a Terrasini città del mare (PA) per 2 persone - 9 giorni + coppa
3.a class.:	Ciclomotore Piaggio + coppa
4.a class.:	Bicicletta olandese cicli Cinzia + targa
dalla 5.a all'8.a:	Griglia G3 Ferrari + targa

SuperBingo Italia

D.M. 4/43223

40	22	23	7	10
70	80	63	24	28
32	8	1	3	52

GIOCO n. **6**

GRAND PRIX SUPERBINGO / CALENDARIO

Dove «incrociare» le racchette

Gli indirizzi per partecipare in tutt'Italia alla gara

Continuano gli appuntamenti tennistici e prosegue quindi anche l'itinerario geografico che occuperà le nostre settimane fino alla fine di agosto per culminare nel piacere settembrino a un infuocato Master finale.
I Circoli interessati attendono la vostra telefonata per iscrivervi ai prestigiosi tornei, per vincere uno dei bellissimi premi in palio e soprattutto qualificarvi per l'appuntamento finale.



MASCHILE

Emilia-Romagna			
LIDO DEGLI ESTENSI	T.C. Medusa	Tel. 0533-325340	dal 18 al 26-7
PAVULLO	C.T. Pavullo	Tel. 0536-21435	dal 9 al 16-8
MARIMA DI RAVENNA	C.T. Marina	Tel. 0544-431602	dall'8 al 16-8
Toscana			
CHIANCIANO	C.T. Chianciano	Tel. 0578-31022	dall'11 al 19-7
FORTE DEI MARMI	Rafaelli Country Club	Tel. 0584-89167	dal 13 al 19-7
PORTO FERRAIO (I. d'Elba)	T.C. Isola d'Elba	Tel. 0565-915366	dal 6 al 13-8
MARINA DI GROSSETO	A.S. Marina di Grosseto	Tel. 0564-35252	dall'8 al 16-8
Friuli-Venezia Giulia			
S. VITO AL TAGLIAMENTO	T.C. San Vito	Tel. 0434-81488	dall'11 al 19-7
GRADO (Gorizia)	T.C. Grado	Tel. 0431-81344	dal 25-7 al 2-8
Marche			
MACEREATA	A.T. Macerata	Tel. 0733-32360	dal 19 al 26-7
PESARO	T.C. Baratoff	Tel. 0721-55009	dal 25-7 al 2-8
S. BENEDETTO DEL T.	C.T. Maggioni	Tel. 0735-68977	dal 23 al 30-8
Liguria			
LERICI (La Spezia)	C.T. Lerici	Tel. 0187-971567	dal 20 al 28-6

FEMMINILE

Emilia-Romagna			
LIDO DI SAVIO (RA)	Sporting Club	Tel. 0544-949342	dal 15 al 23-8
Friuli-Venezia Giulia			
AURISINA (Trieste)	T.C. Duino	Tel. 040-200785	dall'8 al 16-8
Marche			
PESARO	T.C. Baratoff	Tel. 0721-55009	dall'1 al 9-8
Liguria			
LEVANTO (La Spezia)	Ussai Tennis Levanto	Tel. 0187-808482	dal 2 al 9-8

SUPERBINGO ITALIA

Come si può diventare milionari

Seguite bene le regole per avere diritto ai gettoni d'oro

Questa edizione del concorso si chiama SuperBingo Italia. Perché partecipano tre quotidiani: oltre al Piccolo, anche il Resto del Carlino e la Nazione.
Ogni giorno i numeri che compariranno sulla pagina del SuperBingo saranno gli stessi per tutti e tre i giornali.
Ogni venerdì, invece, i tre quotidiani avranno allegata in omaggio la cartellina settimanale.
E' stata distribuita inoltre una scheda generale, valida per tutte e 16 le settimane del SuperBingo Italia sia tramite le tre testate sia in edicola con «TI» e «Magazine Italia».
I lettori, quindi, potranno giocare indifferentemente con uno dei tre giornali. Il vantaggio è che se sarete in vacanza in un'area dove non si trova il Piccolo ma è facilmente reperibile o il resto del Carlino o la Nazione, potrete ugualmente seguire il coniglietto.
Naturalmente il modo di fare SuperBingo non cambia.
Ma dovrete chiamare assolutamente entro le ore 13 del mercoledì successivo a ogni settimana di concorso.
Per avere diritto al premio dovrete anche esibire le copie del giornale per la settimana vincente (quindi da domenica a sabato).
A questo scopo è sufficiente conservare la pagina con la testata e il prezzo di vendita e quelle con i numeri del SuperBingo.
Ogni settimana il montepremi è di cento milioni in gettoni d'oro. Come guadagnarsi gli scintillanti mucchietti di monetine auree? Niente di più facile: comprate ogni giorno il Piccolo e controllate i numeri pubblicati su questa stessa pagina.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE: La gente cercherà la vostra compagnia perché sarete comunicativi e simpatici. Dimenticate per un giorno i vostri problemi e fate divertire gli amici. Una nuova conoscenza.

TORO: Oggi l'attenzione andrà posta sulle comunicazioni interpersonali. Curatevi che i vostri messaggi arrivino chiari e tempestivi al destinatario. C'è infatti possibilità di equivoci.


GEMELLI: Il denaro oggi assorbirà tutti i vostri pensieri, ma non mostratevi maniaci. Avete anche altri interessi da curare, e ben più importanti. Sfruttate la giornata festiva per rintemprarvi.

CANCRO: L'affetto delle persone che vi circondano sarà per voi determinante. Se verrà a mancare vi sentirete come svuotati. Non tiratevi la zappa sui piedi e mostratevi gentili con tutti.


LEONE: Dimenticate gli impegni di lavoro che vi aspettano e dedicatevi alla famiglia o al partner. Le vostre preoccupazioni rischiano di rovinare un rapporto che vi è congeniale.

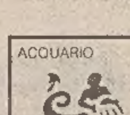
VERGINE: Riceverete delle meritate soddisfazioni. Non aspettatevi però nulla di gratuito; se non avete seminato non raccoglierete neanche una piccola pianticella. Ve lo ricorderete in futuro.


BILANCIA: Siate prodighi di complimenti verso chi vi è vicino, si sentirà ammirato e amato, la vostra giornata scorrerà più serena che mai. Le regole della felicità sono molto semplici.

SCORPIONE: Siamo in estate e giustamente le stelle vi spingono a parlare di viaggi e di vacanze. Non vi mancherà un certo spirito organizzativo che vi aiuterà nelle decisioni.

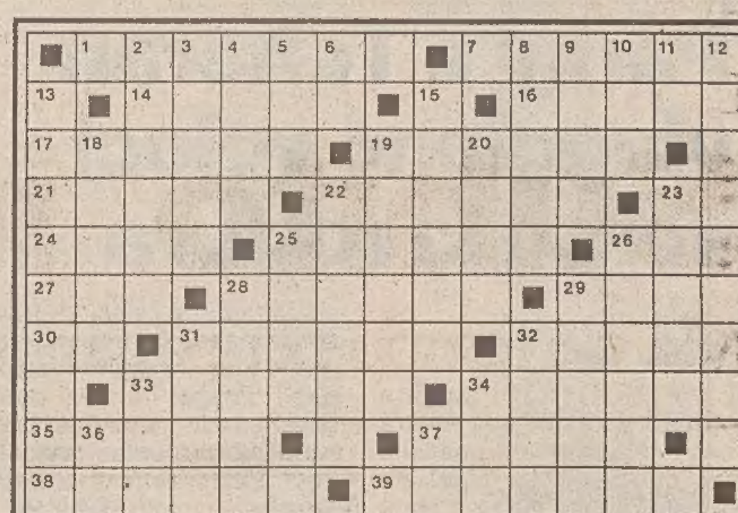

SAGITTARIO: La dea bendata oggi camminerà in mezzo ai nati nel vostro segno; toccherà anche a voi? Nell'attesa non poltrite ma cercate la compagnia di tante persone diverse. Divertimento.

CAPRICORNO: Anche per voi il consiglio è di frequentare molte persone; tra di loro troverete sicuramente chi può offrirvi una giornata diversa dalle solite. Siate moderati nel mangiare.


ACQUARIO: Un avvenimento quasi mondano porterà allegria e confusione nella vostra combricciola. Non potrete lamentarvi della vostra giornata. Ricordate che gli incontentabili sono malvisti.

PESCI: Sarete favoriti dalla sorte, iniziate una nuova avventura, nascerà sotto una buona stella. Favoriti anche gli incontri importanti per la vita privata. Dimenticate il lavoro

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Abilità - 7 La capitale col museo del Prado - 14 L'infedele moglie di Menelao - 16 Strade a più corsie - 17 Liliana, regista - 19 Arriverà fra qualche ora - 21 Si raggiunge in nave - 22 Un toscano che tira... - 23 Perugia - 24 Una lettera senza valore - 25 Donna di Mogadiscio - 26 Preposizione - 27 Il nome dell'attrice Tanzi - 28 Al, noto gangster - 29 Tessuto pregiato - 30 Una senza cuore - 31 Colonna cinamatografica - 32 Grande fiume dell'Ucraina - 33 Pista da ballo di periferia - 34 Rotaie - 35 Si convertì al cristianesimo sulla via di Damasco - 37 Marca di carburante - 38 Una loggia sul tetto - 39 Tabernacolo consacrato.

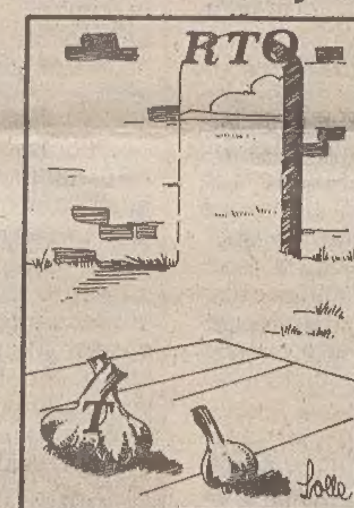
VERTICALI: 2 Abrogazione - 3 Grido di esultanza - 4 Condotto sanguigno - 5 Si alternano agli altri - 6 Al termine della cura - 8 Una stretta di mano... - 9 Il nome dell'ex calciatore Zoff - 10 Lasciata da Pippo Baudo - 11 Articolo maschile - 12 Infortunio - 13 Barca di salvataggio - 15 Controlla alla frontiera - 18 Scure - 19 Abitazione - 20 Dolore fisico - 22 Sonnolenza - 23 Il nome dell'attore Ustinov - 25 Non sono malate - 26 Sanzioni pecuniarie - 28 Parte dell'intestino - 29 Ecogoniometro - 31 Ampio locale - 32 Parte della mano - 33 Forma di risparmio (sigla) - 34 Slittino - 36 ...Bano, cantante - 37 Prima di Torino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

P A R A D O S S O ■ O P E R A
O ■ A M A R O ■ C E L A R E ■
P A P E R A ■ B A R O N E ■ M
O S A R E ■ C I R E N E ■ M A
L A T I ■ F A T I M A ■ C O N
A R O ■ T A L U N O ■ T A S S
R O ■ P A T E M A ■ D O L C I
E ■ R I C U S E ■ P I N C I O
■ M A R C O S ■ F I A T I ■ N
T E S E O ■ E S E N Z I O N E

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: (7, 5)



Soluzione dei giochi di ieri:
Indovinello: Il papa - Anagramma: Idolatre-Delatori

Peanuts di Charles M. Schulz
Syndication International Distribuito da News Blitz Int'Nal Roma

PERCHE SEI QUI DAL DOTTORE, CHARLES?
UNA VISITA DI CONTROLLO
ANCH'IO... VUOI DARE UN'OCCHIATA AL GIORNALINO?
NO! MAI! NON QUI!
QUI SI DEVE SOLO STAR SEDUTI IN ATTESA ANSIOSA...

E' ORA DI COLAZIONE! CHE TE NE PARE DI UN UOVO IN CAMICIA?
NON LO SO!... NON NE HO MAI VISTO UNO! HA! HA! HA! HA!!
KLUNK!
COME FACCIO A ESSERE COSÌ ALLEGRO DI PRIMA MATTINA?

PSYCHIATRIC HELP 5¢
PENSACI UN PO', CHARLIE BROWN...
THE DOCTOR IS IN
FORSE SEI DI QUELLI CHE DEVONO TEMERE IL MINIMO TURBAMENTO...
A VOLTE LA GENTE PRENDE UN RAFFREDDORE SOLO A CAUSA DI QUALCHE GRAVE FRUSTRAZIONE O DELUSIONE...
AH-CHOO!!

ZODIACO

Fingetevi deboli e l'Ariete scapperà



ARIETE (LEI)
La donna Ariete, quando qualcuno le sfugge, si intestardisce e si scatena a elaborare strategie di conquista.
Se volete liberarvene, dovete dirle che vi ha affascinato completamente e che siete cotto di lei.
Ogni cosa o persona che non sia difficile da raggiungere e che non richiede combattimenti perde automaticamente interesse ai suoi occhi.
Un altro sistema che dovrebbe funzionare è quello di farle capire che la lotta per la vita non fa per voi, che siete un perdente e che vi accontentate della modesta (e se non è modesta fate sì che tale appaia ai suoi occhi) posizione raggiunta nella società.
Nulla sconvolge la donna Ariete quanto la totale mancanza di ambizioni e di ideali.
Un uomo rinunciatario e debole, che non sia disposto ad affrontare la realtà con grinta, non merita il suo amore. Ella ha bisogno di avere accanto un eroe, un cavaliere senza macchia e senza paura.
ARIETE (LUI)
Per farvi abbandonare da un uomo Ariete non ascoltatelo. Potrete percorrere anche un'altra strada: quando siete in compagnia parlate di voi, dei vostri successi, gonfiate le vostre vittorie, così da farlo passare in secondo piano; non vi è umiliazione peggiore per lui.
E infine adottate il più classico dei sistemi: quello del pianto: le donne che hanno le lacrime in tasca lo fanno scappare a gambe levate.
[Daniela Nipoti]